LUNEDÌ 21 OTTOBRE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 69 N° 41 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Albania, alta tensione Esplode il caso mail

CAPPELLERI / PAGINA 4



Gaza, decine di morti «Scene orribili»

LOGOZZO / PAGINA 5



IL COMMENTO

LE VERE CAUSE DELLA DEBOLEZZA USA

PEPPINO ORTOLEVA / A PAG. 4

MANOVRA, CON 50 MILA EURO DI REDDITO ANNUO POTRANNO RECUPERARNE SOLO 4 MILA. IL NUOVO CONTEGGIO, SALVO MODIFICHE, SI APPLICHERÀ DAL 2025

Fisco, single penalizzati

A risentire dei tagli alle detrazioni, tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, saranno 975 mila persone

Dietro al mancato aumento dell'Irpef si cela il tetto delle detrazioni fiscali, una riduzione che colpisce soprattutto i single. E nel Nordest non sono pochi: tra Friuli Venezia Giulia e Veneto se ne contano infatti 975 mila 221. Considerato, però, che negli ultimi 10 anni il numero dei nuclei monocomponente è cresciuto del 5 per cento, non è escluso che la platea dei colpiti dal tetto delle detrazioni sia sottostimato. Questi contribuenti non potranno più detrarre, per esempio, l'intero ammontare delle spese mediche, calcolato al 19 per cento del totale. **PELLIZZARI** / A PAG. 2

STRANIERI, LA NUOVA PROPOSTA

Assegno unico, stop al vincolo di residenza dei due anni

«Cancelliamo il vincolo dei due anni, ma dimentichiamo il passato e non pensiamoci più». Questa, di fatto, la proposta del governo sull'assegno unico ai figli degli stranieri residenti in Italia. **DI BRANCO** / A PAG. 3

L'ANALISI

FRANCESCO JORI

I DIRITTI NEGATI AGLI ANZIANI

Di vecchi, ma non per vecchi. L'ennesimo grido di dolore che sale dalle Rsa, le residenze per anziani non autosufficienti, certifica che per la politica il vasto popolo della terza età rimane invisibile. / A PAG. 2

DATI DELL'ISTAT

In regione 30 mila famiglie in povertà relativa

In Friuli Venezia Giulia il numero di famiglie in condizione di povertà relativa rimane stabile. Nel report diffuso da Istat lo scorso 17 ottobre, l'incidenza relativa al 2023 è pari al 5,4%. **BALLICO** / A PAG. 8

L'INDAGINE

Tutti contro l'overtourism «Ma porre limiti non serve»



Turisti a Trieste

Il ponte di Rialto durante il Carnevale di Venezia, le rive di Trieste quando al flusso dei visitatori si somma quello dei turisti delle crociere, le file d'auto intorno al lago di Misurina. Tre immagini plastiche di quanto può essere molesto il turismo, quando diventa iperturismo. **FERRO** / A PAG. 6 E 7

BASKET SERIE A. REGGIO A VALMAURA, NELLE ULTIME DUE FRAZIONI, SFRUTTA LA SITUAZIONE E VINCE 97-85



Senza Ross e Brown primo stop della PallTrieste

Un momento del match a Valmaura che ha visto il primo stop dei biancorossi (Foto Francesco Bruni). **GATTO** / A PAG. 26 E 27

CRONACA

In bici da Miramare a Campo Marzio: in arrivo 109 stalli

CODAGNONE / A PAG. 14



Bike sharing a Trieste

I primi tasselli della nuova mobilità lungomare sono stati la pista ciclabile sulle Rive e, quest'anno, la riapertura della bretella stradale del Porto Vecchio, che attraversa lo scalo dal Molo IV fino al centro congressi, con corsia riservata alle due ruote.

Il casting al Rocco per una pubblicità Domani le selezioni

TONERO / A PAG. 18



La tribuna dello stadio Rocco

Truffa da 80 mila euro a un'anziana: in due a processo

SARTI / A PAG. 15

NORD EST ECONOMIA

Transizione 5.0 una falsa partenza

GIORGIO BARBIERI

Doveva essere «l'architrave della politica industriale italiana», per usare le parole del ministro Urso. Ma a poche settimane dalla sua approvazione il nuovo "Piano Transizione 5.0" da complessivi 13 miliardi a favore della transizione digitale e green, è già finito nel mirino di Confindustria. / NELL'INSERTO

I 70 ANNI DEL RITORNO ALL'ITALIA

Rolando, strillone nella foto storica



Rolando Pangherz **DI MATTEO** / A PAG. 9

Le scelte del governo

IL CALCOLO

Le tre fasce



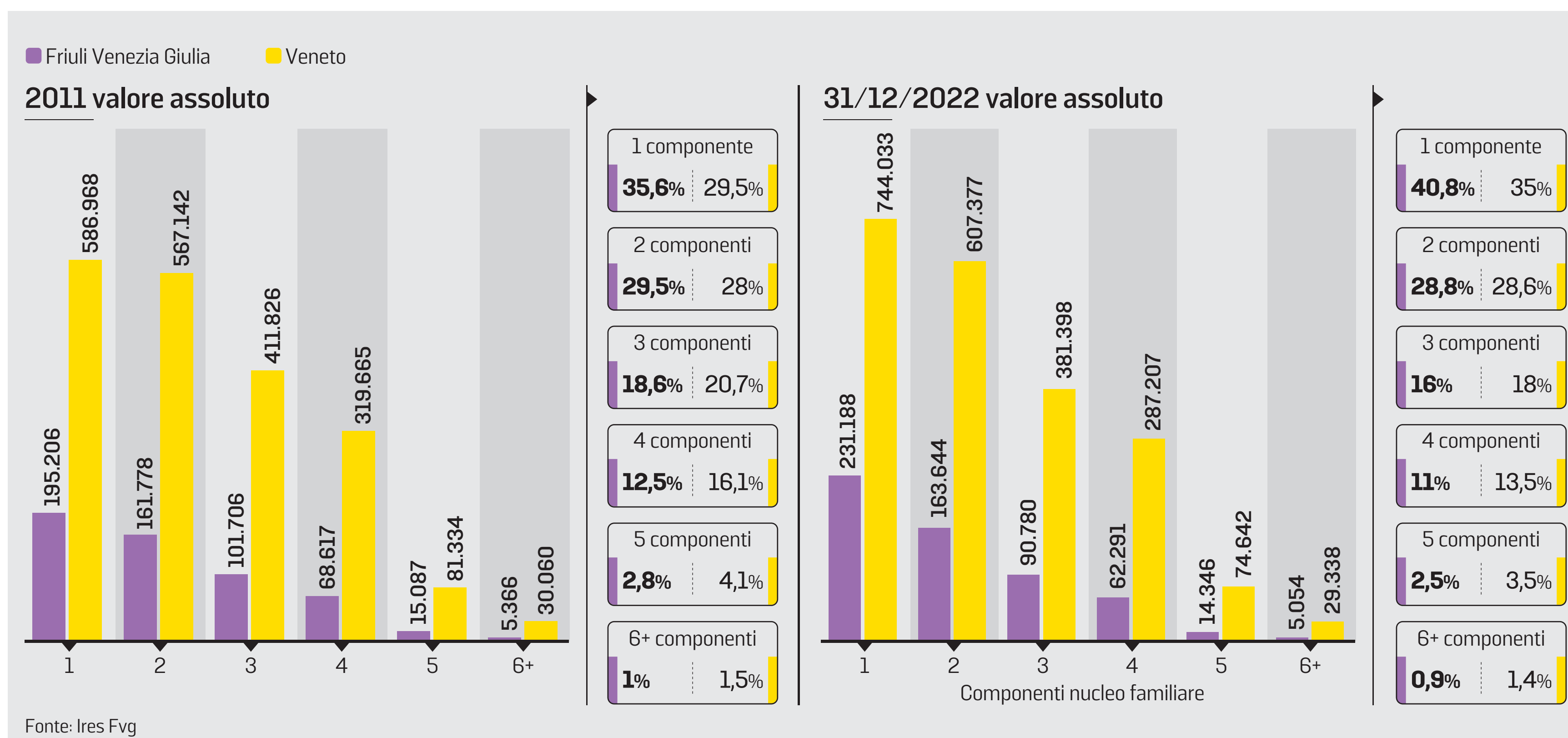
Il nuovo sistema di calcolo del valore delle spese da portare in detrazione nel modello 730, si basa su tre fasce di reddito e sul numero dei componenti familiari. La percentuale detraibile si calcola sul valore del reddito: il contribuente con un reddito annuo fino a 50 mila euro può detrarre l'8 per cento del reddito stesso, la percentuale scende al 6 per cento per redditi fino a 100 mila euro e al 4 per cento per valori superiori a 100 mila euro. Il conteggio penalizza le famiglie monocomponente.

I NUMERI

Dati in crescita



Nel Nord est lo scorso anno si contavano 975 mila 221 famiglie con un unico componente, ovvero 231 mila 188 in Friuli Venezia Giulia e 744 mila 033 in Veneto. Sono questi i contribuenti che pagheranno il prezzo più alto a seguito dell'applicazione del tetto sulle detrazioni. Considerato che la crescita dei single in un decennio ha raggiunto il 5 per cento, la cifra è sottostimata. La scure del tetto delle detrazioni, quindi, colpirà un numero sempre più alto di contribuenti.



Detrazioni tagli per 975 mila single

La platea di Veneto e Friuli Venezia Giulia colpita dal tetto sulla deducibilità Con 50 mila euro di reddito ne potranno recuperare solo quattromila l'anno

Giacomina Pellizzari

Dietro al mancato aumento dell'Irpef si cela il tetto delle detrazioni fiscali, una riduzione che colpisce soprattutto i single. E nel Nordest non sono pochi: tra Friuli Venezia Giulia e Veneto se ne contano infatti 975 mila 221.

Considerato, però, che negli ultimi 10 anni il numero dei nuclei monocomponente è cresciuto del 5 per cento, non è escluso che la platea dei colpiti dalla scure delle detrazioni sia sottostimata.

Questi contribuenti non potranno più detrarre l'intero ammontare delle spese sanitarie calcolato al 19 per cento del costo sostenuto soprattutto se sommato al valore del bonus ristrutturazione fino a 96 mila euro di spesa in 10 anni e ad altre spese ammesse in detrazione. L'importo totale andrà adeguato ai tre scaglioni di reddito introdotti dalla manovra appena approvata dal Consiglio dei ministri: dal prossimo anno il single con un reddito fino a 50 mila euro potrà portare in detrazione fino all'8 per cento dello stesso reddito, al massimo 4 mila euro. Se invece da 50 mila il reddito sale a 100 mila euro la percentuale delle detrazione non potrà superare il 6 per cento sempre del reddito e quindi un massimo di 6 mila euro. La percentuale, invece, non supera il 4 nel caso nel caso in cui il reddito risulti maggiore di 100 mila euro.

LA MANOVRA

L'esempio preso a riferimento dai media negli ultimi giorni è quello del single con un reddito fino a 50 mila euro l'anno che ristruttura la prima casa e quindi, applicando il bonus confermato al 50 per cento, potrebbe portare in detrazione una spesa massima di 96 mila euro in 10 anni, ovvero 4 mila 800 euro l'anno. Il condizionale è d'obbligo perché se questa regola vale per l'anno in corso, per il 2025, se la manovra non verrà emendata, il single potrà dedurre dal reddito lordo solo 4 mila euro. Un valore inferiore rispetto al solo bonus ristrutturazione che annulla tutte le altre detrazioni possibili. In questo modo lo Stato conta di recuperare un miliardo di euro per far quadrare i conti. Se, nel frattempo, a parità di condizioni economiche, il nostro contribuente diventa papà o mamma e quindi avrà un figlio a carico, la cifra detraibile raddoppia e arriva a 8 mila euro l'anno. Ovviamente la cifra continuerà a salire proporzionalmente al numero dei componenti del nucleo familiare. All'interno di questo meccanismo è abbastanza scontato che il contribuente, di fronte a una capienza ridotta, scelga quale tipologia di spesa portare in detrazione. L'obiettivo del governo resta quello di non penalizzare le famiglie numerose e di tentare di arenare anche il calo delle nascite. Nel tetto imposto per le detrazioni, infatti, finiscono tutte le spese: da quelle per la casa come mutui e lavori di ristrutturazione a quelle mediche comprensive di farmaci e spese dentistiche. Va specificato però che il nuovo sistema di calcolo si applica solo per le spese che saranno pagate a partire da gennaio 2025, i costi sostenuti in precedenza continueranno a essere detratti con le misure in corso.

I NUMERI

Come già detto nel Nord est lo scorso anno si contavano 975 mila 221 famiglie con

L'ANALISI

I DIRITTI NEGATI AGLI ANZIANI

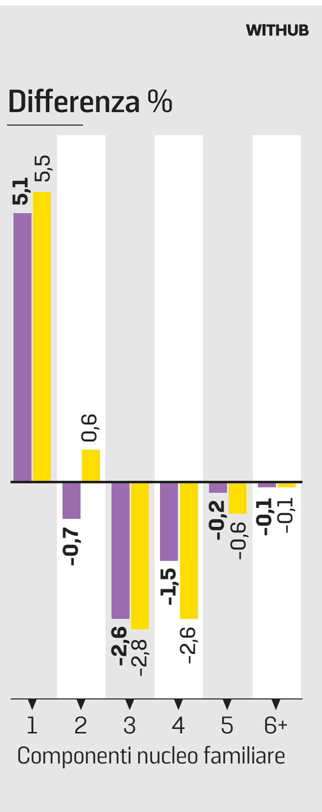
FRANCESCO JORI

Di vecchi, ma non per vecchi. L'ennesimo grido di dolore che sale dalle Rsa, le residenze per anziani non autosufficienti, certifica che per l'Italia della politica il vasto popolo della terza età rimane invisibile, malgrado un'anagrafe che ne segnala ormai da decenni la costante crescita: 14 milioni sopra i 65 anni oggi, il 28 per cento della popolazione; 20 nel 2050, il 35 per cento. Con il punto critico dei tanti, sempre di più, che necessitano di assistenza: già oggi i non autosufficienti sono 3 milioni; saliranno a 5 nel 2030, cioè dopodomani. Esemplare il caso veneto: 34 mila anziani nelle Rsa, altri 10 mila in lista d'attesa, malgrado il Nord Est sia al vertice per numero di posti-letto, 10 ogni mille abitanti contro i 3 del Sud.

Non lo scopriamo adesso. Istituite a fine anni Ottanta per garantire assistenza continua agli anziani non autonomi, le Rsa soffrono di una carenza cronica di posti letto: 19 ogni mille persone over 65 in Italia, terzultima nella graduatoria dei Paesi Ocse, dove la media è di 47 (peggio di noi solo Polonia e Turchia). Il Covid ha messo ancor più in ginocchio un'offerta già carente di suo: se prima della pandemia le Rsa che avevano chiuso i conti in rosso erano appena il 9 per cento, oggi sono schizzate al 63. Al dato economico si aggiunge quello funzionale: negli organici, mancano all'appello il 22 per cento di infermieri, il 13 per cento di medici, l'11 per cento di operatori socio-sanitari. E quelli che ci sono, operano in condizioni particolarmente pesanti: una ricerca della Bocconi segnala che in tre Rsa su quattro è cresciuto tra il personale il numero dei burn-out, cioè quelli che presentano stress persistente; in una parola secca, vicini a scoppiare. Col risultato della fuga in massa verso il pubblico, che paga meglio e offre maggiori garanzie. Tutte cose che sappiamo da tempo, senza fare niente di decisivo per girare pagina davvero. L'esempio più clamoroso è l'annunciata riforma degli Ipab, gli Istituti pubblici di assistenza e beneficenza, che gestiscono i servizi per gli anziani non autosufficienti. Dal 2001 sono passati in carico alle Regioni, ma la necessaria riforma dopo 23 anni rimane sulla carta (in Veneto sono stati sfornati una decina di progetti, finora senza esito); con il paradossale risultato che le Rsa continuano ad avere come riferimento la legge Crispi, del 1890! Lo stato dell'arte a oggi, e ancor più le proiezioni demografiche sugli anziani nell'immediato futuro, spiegano tuttavia in modo inequivocabile che il problema non si risolve solo aumentando i posti-letto. Gli ospiti delle Rsa sono sempre più vecchi e compromessi dal punto di vista sanitario; il personale è sempre meno disponibile tant'è che si parla di reclutamenti in massa dall'estero; le famiglie sono sempre più sole nell'assistere gli anziani e sempre più gravate economicamente; le risorse pubbliche rimangono irrisorie, a partire dalla decantata legge sulla non autosufficienza varata un anno e mezzo fa ma tuttora priva di fondi veri.

Occorre un nuovo e radicalmente diverso modello di assistenza, basato su politiche integrate tra territorio e strutture. Occorre, soprattutto, che lo Stato riconosca e tratti i milioni di anziani come suoi cittadini a pieno titolo. Non come uno scarto da smaltire. —

Le scelte del governo



LA SIMULAZIONE
GLI SCAGLIONI PREVISTI NEL DECRETO

Se il documento non sarà modificato il nuovo conteggio verrà applicato per i costi sostenuti a partire dal 2025

L'obiettivo è recuperare un miliardo senza aumentare la pressione fiscale alle famiglie con figli

un unico componente: 231 mila 188 in Friuli Venezia Giulia e 744 mila 033 in Veneto. Se, tenendo conto dell'andamento della crescita dei single il numero è sottostimato, è evidente che la scure del tetto delle detrazioni va a colpire un numero elevato di contribuenti. Soffermandoci sulle altre fasce, ovvero sui nuclei con due e più componenti, l'andamento decennale evidenzia un calo che arriva al toccare il 2,6 in Friuli Venezia Giulia e il 2,8 per cento in Veneto. —

L'EUROPA HA APERTO LA PROCEDURA D'INFRAZIONE

Cambia l'assegno unico Stop al vincolo di residenza

L'esecutivo ipotizza di eliminare il requisito di dimora in Italia da almeno due anni

Michele Di Branco

«Facciamo così: noi cancelliamo il vincolo dei due anni, ma per il passato dimentichiamo quello che è successo, mettiamoci una pietra sopra e non pensiamoci più». Ridotta all'essenziale è questa la proposta che il governo ha in mente per risolvere la delicata questione dell'assegno unico negato a figli degli stranieri residenti nel nostro Paese da meno di 24 mesi, che ha aperto una vertenza giudiziaria tra Roma e Bruxelles. Le risposte dell'Italia «sono state insufficienti» ha fatto sapere la commissione alcune settimane fa. E, dopo la messa in mora e un ulteriore avvertimento, l'Europa continua a tenere sotto scacco l'esecutivo di Giorgia Meloni davanti alla Corte di giustizia Ue con l'accusa di «discriminazione».

La prestazione sociale, così come formulata dal governo, secondo il parere di Palazzo Berlaymont, viola i diritti dei lavoratori expat provenienti dal resto del continente che non possono beneficiarne se non risiedono, come detto, per almeno due anni sul territorio italiano o se i loro figli non soggiornano lì. E il deferimento – inserito tra le infrazioni mensili Ue – non è l'unica contesa legale a colpire l'Italia, finita nel mirino anche per la mancata trasposizione completa della direttiva quadro rifiuti nell'ordinamento nazionale. In un maxi-pacchetto di procedure tirato fuori dai cassetti prima della pausa estiva, Palazzo Berlaymont ha inviato ai Ventisette 86 lettere di costituzione in mora e 34 pareri motivati. La squadra di Ursula von der Leyen ha poi deciso di deferire 14 casi ai giudici di Lussemburgo. E tra questi c'è, appunto, il dossier sull'assegno unico e



LA SENTENZA
PER L'UE IL VINCOLO DEI DUE ANNI VIOLA I DIRITTI DEI FIGLI DEI LAVORATORI EXPAT

Per ricucire lo strappo palazzo Chigi modificherà la norma chiedendo però a Bruxelles la non retroattività

Secondo il tribunale l'attuale schema è discriminatorio e in contrasto con il principio della parità di trattamento

universale per i figli a carico. Tagliando fuori i lavoratori mobili europei, nel giudizio dell'Ue, lo schema italiano è discriminatorio e in contrasto con il principio della parità di trattamento che dev'essere applicato «senza alcuna distinzione basata sulla nazionalità». I lavoratori esteri provenienti dal resto d'Europa «che contribuiscono allo stesso modo al sistema di sicurezza sociale e pagano le stesse tasse dei lavoratori locali hanno diritto alle stesse prestazioni di sicurezza sociale», sottolinea la Commissione europea, ricordando anche che nel regolamento Ue sul coordinamento della sicurezza sociale è proibito esigere «qualsiasi requisito di residenza per ricevere prestazioni di sicurezza sociale come le prestazioni familiari». Tutte contestazioni che Bruxelles aveva già avanzato aprendo la procedura contro Roma a febbraio 2023 e ribadendo nove mesi più tardi la sua posizione con un parere motivato.

La risposta italiana però non ha placato le preoccupazioni: da qui la decisione di andare in tribunale. Così, per cercare di ricucire lo strappo, palazzo Chigi pensa a una nuova proposta. Vale a dire cancellare il vincolo dei due anni dalla norma, ma chiedendo a Bruxelles la non retroattività del principio. Una soluzione che ha una logica stringente: evitare una pioggia di ricorsi da parte di stranieri a caccia di risarcimenti (con conseguenze catastrofiche per le casse dello Stato) a causa del mancato, e illegittimo, incasso del beneficio. Questa offerta convincerà l'Europa a sotterrare l'ascia di guerra? La situazione è piuttosto incerta. È un fatto che i requisiti richiesti hanno impedito a tanti cittadini, comunitari e non, di accedere a una prestazione di sicurezza sociale, discriminando anche tutte le lavoratrici e i lavoratori il cui nucleo familiare sia residente nei Paesi esteri. E per una procedura d'infrazione arrivata allo scontro finale, marcia a pieno regime quella ambientale avviata a fine luglio contro Roma per non aver recepito correttamente la direttiva quadro sui rifiuti. Il ritardo accumulato è di ormai oltre quattro anni: il termine ultimo per allinearsi alle norme comunitarie era il 5 luglio 2020. L'Italia, nelle accuse Ue, non si è ancora conformata pienamente per esempio sulla responsabilità estesa del produttore, la garanzia di un riciclo di qualità, la raccolta differenziata e un sistema di tracciabilità. Inadempienze che la accomunano ad altri dieci Paesi già finiti sotto procedura. —

DAL 2022

A chi spetta



L'assegno unico è stato introdotto nel 2022 e spetta alle famiglie per ogni figlio minorenne a carico. Per i nuovi nati decorre dal settimo mese di gravidanza e per ciascun figlio maggiorenne a carico vale fino ai 21 anni, se frequenta un corso di formazione scolastica o professionale o un corso di laurea; se svolge un tirocinio o un'attività lavorativa e possiede un reddito complessivo inferiore a 8mila euro annui; se è disoccupato e in cerca lavoro; se svolge il servizio civile. Non ci sono limiti di età per ogni figlio con disabilità a carico.

NELLA MANOVRA

L'altro bonus



Oltre a confermare l'assegno unico, il governo ha voluto un bonus da mille euro per le famiglie in cui nascerà un bimbo. Una misura che sarà riservata a chi ha un Isee fino a 40 mila euro. Nel computo delle detrazioni si terrà conto del numero dei familiari a carico: più numerosa è la famiglia, maggiori saranno le detrazioni fiscale di cui potrà beneficiare il nucleo. È stata confermata la decontribuzione previdenziale per le mamme con due o tre figli, che sarà estesa anche alle lavoratrici autonome.

IL SOSTEGNO ECONOMICO

A Nordest aiuto assicurato per oltre 984 mila bambini

Lo scorso anno l'Inps ha pagato l'assegno unico per 984 mila 248 bambini residenti nel Nordest. Di questi 800 mila 892 abitano in Veneto e 183 mila 356 in Friuli Venezia Giulia. L'istituto di previdenza ha accolto la stragrande maggioranza delle 612 mila 874 domande ricevute dalle due regioni. Analogo l'andamento nell'anno in corso: da gennaio a luglio, tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, complessivamente, sono già stati pagati gli assegni unici per 968 mila 864 figli. A livello nazionale, invece, nel 2024 sono stati riconosciuti 9 milioni 854 mila 566 assegni per altrettanti figli. La misura è stata confermata dal governo di Giorgia Meloni, che ha anche deciso di toglierla dal computo dell'Isee.

Gli ultimi dati pubblicati dall'Inps fotografano la situazione dello scorso luglio. A quella data l'importo medio mensile per richiedente in Veneto ammonta a 262 euro, mentre in Friuli Venezia Giulia si attesa a 266 euro. Decisamente più basso l'importo medio mensile per figlio riconosciuto in Friuli Venezia Giulia e in Veneto che, rispettivamente, non va oltre 169 e 164 euro, importo che non raggiunge la media nazionale pari a 171 euro. Il numero medio di mensilità per figli è pari a 11,3 in Friuli Venezia Giulia e a 6,8 in Veneto. Introdotta nel 2022, la misura, da marzo 2023 si rinnova automaticamente di anno in anno. A questo zoccolo duro vanno aggiunte le nuove domande che, solo lo scorso anno, in Friuli Venezia Giulia, hanno raggiunto 10 mila 208 unità per un totale di 13 mila 248 figli. A queste si sommano le 5 mila 018 domande ricevute quest'anno per 6 mila 372 figli. In Veneto, lo stesso andamento si riassume così: alle 42 mila 205 nuove domande inoltrate nel 2023 si sommano le 20 mila 558 presentate da gennaio allo scorso agosto per un totale di 55 mila 760 figli raggiunto lo scorso anno e 26 mila 523 nell'anno in corso. A livello nazionale, invece, nei primi sette mesi del 2024, alle famiglie, sono stati pagati assegni per un valore di 11,5 miliardi di euro. Si tratta di un contributo economico rivolto alle famiglie con figli a carico, ed è valido dal settimo mese di gravidanza fino ai 21 anni di età. La misura è universale, tutte le fasce di reddito ne hanno diritto: l'importo aumenta al diminuire dell'Isee. Le risorse erogate si aggiungono ai 18,2 miliardi del 2023 e ai 13,2 miliardi dell'anno precedente. Complessivamente 6 milioni di famiglie hanno ricevuto l'assegno quest'anno, per un totale di quasi 10 milioni. L'importo medio per figlio va da 57 euro per chi non presenta Isee o supera la soglia massima, ai 224 euro per la classe minima di Isee.

La misura è stata confermata ed è anche esclusa dal calcolo dell'Isee

Nella manovra appena varata dal governo Meloni per evitare una penalizzazione proprio sul fronte delle agevolazioni, l'assegno unico è stato escluso dal calcolo dell'Isee. —


Giorgia Meloni interviene sul tema dei migranti in una trasmissione televisiva ANSA

Un decreto dopo il nodo del trattenimento dei migranti nei cpr albanesi
Meloni rilancia la missiva di un esponente di Md. L'Anm replica a Nordio

Albania, alta tensione tra Meloni e le toghe Esplode il caso mail

LO SCONTRO

Paolo Cappelleri / ROMA

Nel governo monta il sospetto che una parte di magistratura «politicizzata» voglia mettere i bastoni tra le ruote. Per Palazzo Chigi, una prova in più è la mail del sostituto procuratore generale della Cassazione Marco Patarnello, inviata ai colleghi e pubblicata dal Tempo. La premier ne rilancia un passaggio che la riguarda: «Meloni non ha inchieste giudiziarie a suo carico e quindi non si muove per interessi personali ma per visioni politiche e questo la rende molto più forte, e anche molto più pericolosa la sua azione». E il commento è laconico: «Così un esponente di Magistratura democratica». «Anche oggi - la attacca a questo punto la leader del Pd Elly Schlein - ci regala la sua dose di vittimismo quotidiano».

IL PROVVEDIMENTO

In questo clima ad alta tensione, l'esecutivo prepara il decreto legge con cui, nel Consiglio dei ministri programmato alle 18, intende porre soluzione al caso nato dalla decisione del Tribunale di Roma che non ha convalidato il trattenimento dei migranti all'interno del cpr in Albania. Misura che dovrebbe rendere norma primaria (e non più secondaria come il decreto interministeriale) l'indicazione dei Paesi sicuri, quelli verso cui è più facile disporre i rimpatri. Si lavora, spiegano fonti di maggioranza, anche a un altro aspetto: ossia i ricorsi contro le decisioni sul trattenimento nei cpr, e si sta valutando di farlo con le Corti d'Appello. Una soluzione già introdotta, per le richieste d'asilo, con il recente decreto flussi, e che ha generato l'allarme dei 26 presidenti delle Corti d'Appello, alle prese con organici ridotti e sovraccarico di cause. Si andrebbero così a toccare due elementi della sentenza del Tribunale di Roma, già ritenuta «abnorme» dal guardasigilli Carlo Nordio e ineccepibile per le l'Unione delle camere penali, secondo cui i giudici si sono «limitati ad applicare la normativa europea di riferimento, in linea con le indicazioni vincolanti della Corte di Giustizia dell'Unione europea». «La magistratura non ha compiti politici ma di rispetto dei diritti e delle garanzie delle persone», puntualizza il presidente dell' Anm Giuseppe Santalucia, che vede «minacce» nelle parole di Nordio e denuncia «toni di aggressione al lavoro giudiziario che non hanno precedenti».

Seppure non è detto che il provvedimento basti a evitare nuove pronunce come quella di Roma, secondo i ragionamenti che si fanno in maggioranza, dietro il provvedimento c'è anche «un messaggio politico», e l'intenzione è comunque di «andare avanti» per salvaguardare il principio delle procedure di rimpatrio accelerate e non vanificare le intese internazionali con i relativi investimenti. Il Quirinale in questo momento segue attentamente l'evolversi della situazione ma, come sempre, si esprime sugli atti. Al Colle si attende di conoscere il contenuto del decreto legge e - come si evince anche dalle parole di Sergio Mattarella a Bari - l'attenzione va al di là dello scontro fra governo e magistrati, anche ai risvolti europei della questione. Tanto più perché al centro c'è il tema della gestione delle migrazioni, in cima all'agenda della nuova Commissione Ue. —

COLLABORARE PER IL BENE COMUNE

«No a visioni di parte» Mattarella richiama le istituzioni al dialogo

BARI


Il presidente Mattarella a Bari

«Vi sono dei momenti nella vita di ogni istituzione in cui non è possibile limitarsi ad affermare la propria visione delle cose - approfondendo solchi e contrapposizioni - ma occorre saper esercitare capacità di mediazione e di sintesi». Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, utilizza il palco del festival delle Regioni e delle Province per lanciare un allarme sul fronte della collaborazione istituzionale. Un principio che va sempre salvaguardato, sottolinea il capo dello Stato, in quanto elemento a tutela della collettività. No alle logiche di parte, dunque. «Tra le istituzioni e all'interno delle istituzioni la collaborazione, la ricerca di punti comuni, la condivisione delle scelte sono essenziali per il loro buon funzionamento e per il servizio da rendere alla comunità». Perché «le istituzioni appartengono e rispondono all'intera collettività e tutti devono potersi riconoscere in esse». Parole di certo non casuali in un momento delicato e complesso proprio a livello di rapporti istituzionali. E alla vigilia del varo di un decreto, quello sui migranti, sul quale è andato in scena un durissimo scontro tra il governo e le toghe dopo la decisione del tribunale di Roma sui Cpr albanesi. Un passaggio - viene comunque evidenziato dal Quirinale - che va anche letto come sollecitazione, l'ennesima, sulla questione dell'elezione dei giudici costituzionali vacanti. Una partita che ha visto finora uno stallo per la mancanza di un'intesa tra maggioranza e opposizione. Nell'ultima votazione delle Camere è andato in scena il muro del centrosinistra sul nome di Francesco Saverio Marini, consigliere giuridico di Palazzo Chigi. Una nuova riunione del Parlamento in seduta comune è prevista per il 29 ottobre prossimo e il centrodestra ha già fatto sapere che insisterà su quel candidato. —

«I POTERI SI RISPETTINO FRA LORO»

Il monito dei vescovi «Migranti, non pacchi»

«I migranti sono fratelli e sorelle con la loro dignità, non pacchi da sbattere da una parte all'altra». Così il vicepresidente della Conferenza episcopale italiana, monsignor Francesco Savino, commenta la vicenda dei migranti trasferiti in Albania e poi riportati in Italia. «Come cittadino e come pastore chiedo di stare attenti allo scontro tra poteri. Sono convinto che quando i poteri non si rispettano reciprocamente - sottolinea il vescovo in una intervista all'ANSA - il cuore della democrazia è a rischio». Poi parla delle leggi sui migranti, non solo le ultime: «Se facciamo memoria di tutte le leggi, dalla Bossi-Fini al decreto Cutro, fino alla scelta di esternalizzare i migranti in Albania, il filo rosso è sempre considerare l'immigrato avversario, criminale. C'è un atteggiamento securitario che va al di là di ogni oggettività». Sul centro in Albania: «Si chiedono sacrifici agli italiani, dispiace per quei soldi buttati via». —

IL COMMENTO

LE VERE CAUSE DELLA DEBOLEZZA USA

PEPPINO ORTOLEVA

A due settimane dalle elezioni presidenziali negli Usa il mondo sembra sospeso in attesa del loro risultato. Tifano per Trump (anche se in qualche caso sostengono il contrario) Putin, Netanyahu, Kim Jong-un. E poi Orbàn, Salvini... Non è strano che si dia tanta importanza a chi governerà gli USA quando ci viene ripetuto da più parti che quella americana è una potenza in declino? No, per due motivi. Prima di tutto, a differenza da quanto accade in Russia, in Ungheria, per non parlare della Corea del Nord, negli Usa comunque esiste una democrazia, pur con il suo bizzarro sistema elettorale, e vi è quindi un'incertezza sull'esito, aggravata ora dalla spaccatura in due dell'opinione pubblica. E poi, il ruolo globale del paese continua a essere cruciale: sul piano economico e dell'innovazione tecnologica (ciò che più conta) si tratta di una forza del tutto incomparabile con quella dei concorrenti, inclusa la stessa Cina.

Perché allora si può avere l'impressione che gli Stati Uniti abbiano compromesso molta loro capacità di condizionare l'ordine globale? Ci sono motivi oggettivi, che non stanno nelle graduatorie del PIL. Per quanto riguarda il Medio Oriente in primo luogo, gli USA non hanno solo contro l'Iran, ma godono di un appoggio sempre meno solido da parte delle monarchie del golfo a cui l'abbandono dei combustibili fossili in occidente minaccia di far perdere non solo le immense ricchezze ma anche la solidità politica. E hanno in Israele un alleato che non possono perdere: di qui una politica dei finanziamenti contraddittoria, che Trump dichiara di voler correggere decisamente in favore di Netanyahu.

Ma a contare soprattutto sono oltre vent'anni di una politica estera carica di errori, aggressività e di incertezza. A dare il segnale è stata la presidenza di George W. Bush, e il suo sogno di riportare un "ordine globale" invadendo Iraq e Afghanistan: oltre a macchiarsi di gravi crimini contro l'umanità gli americani non hanno reso il Medio Oriente più sicuro, ma più conflittuale. Poi Barack Obama sempre in Medio Oriente ha dato credito alla fragile "primavera" siriana, lasciando spazio alla Russia per diventare il maggiore alleato del tiranno Assad. E ha permesso a Putin di impadronirsi della Crimea e di parti dell'Ucraina, ponendo le basi per la successiva aggressione. Donald Trump si presenta ora come "presidente di pace", ma durante il suo (primo) mandato ha continuato il conflitto in Afghanistan, ha minacciato uno scontro durissimo con la Corea del Nord salvo poi cercare un rapporto migliore incoraggiando così la dittatura più violenta del mondo, ha spostato l'ambasciata in Israele dando a Netanyahu un messaggio di appoggio incondizionato. La presidenza Biden, infine, si è aperta con il disastro del ritiro dall'Afghanistan, ha mantenuto coerente l'appoggio all'Ucraina (al contrario di quanto avrebbe fatto Trump) ma ha condotto un'azione ondivaga altrove a cominciare dal Medio Oriente. Tra aggressività ed esitazioni la politica estera Usa è stata quella di una potenza senza un vero progetto: non per dominare il mondo ma per assicurare la transizione a un ordine che sarà inevitabilmente, almeno in parte, diverso. È stata e resta presa tra le tendenze isolazioniste di cui Trump è l'incarnazione e il candidarsi a un ruolo di guida benevola che ha in Anthony Blinken la sua espressione. In ogni caso è una politica inadeguata a far fronte a un mondo sempre più violento: anzi, ne incoraggia ulteriormente la ferocia. —

LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

Decine di morti nei raid a Gaza L'Onu: «Viste scene orribili»

L'Idf ha smentito i dati sul numero delle vittime palestinesi: «Numeri esagerati» «Hezbollah sta crollando», dice il ministro della Difesa Gallant in visita alle truppe

Silvana Logozzo / TEL AVIV

L'uccisione di Yahya Sinwar non ferma la guerra a Gaza. L'ultimo massiccio bombardamento israeliano ha colpito sabato sera un complesso residenziale nella città di Beit Lahiya, nel nord della Striscia: almeno 87 persone sono morte e altre 40 sono rimaste ferite secondo un bilancio del ministero della salute di Hamas, molti i dispersi ancora sotto le macerie.

L'ONU DENUNCIA

«L'incubo a Gaza si sta intensificando. Scene orribili nella Striscia settentrionale, tra conflitti, incessanti attacchi israeliani e una crisi umanitaria in continuo peggioramento», ha denunciato il coordinatore dell'Onu per il processo di pace in Medio Oriente Tor Wennesland, secondo il quale a Gaza nessun luogo è sicuro per i civili. Dal canto suo, l'Idf ha smentito i dati pubblicati dai funzionari palestinesi: «Il numero delle vittime è esagerato, e non corrisponde alle informazioni dal terreno che abbiamo, che ha usato munizioni di precisione e accuratezza nel colpire». «Con l'uccisione di Sinwar, Israele sta cercando un'opportunità per concludere la guerra a Gaza con un accordo sugli ostaggi», ha fatto

Per la Repubblica islamica Hezbollah ha lanciato i droni sulla villa di Netanyahu

trapelare un funzionario israeliano parlando riservatamente con i media locali, mentre l'ufficio del premier Benyamin Netanyahu continua a ribadire che «la guerra non finirà finché non avremo raggiunto tutti i nostri obiettivi». Nel nord della Striscia proseguono anche gli scontri di terra, un colonnello israeliano è rimasto ucciso. L'Idf ha poi affermato che le truppe hanno eliminato decine di terroristi, smantellato infrastrutture e confiscato una grande quantità di armi, anche nel sud della Striscia.


Bambini palestinesi a Gaza in attesa di rifornirsi di acqua ANSA

IL FRONTE NORD

Sul fronte libanese, dopo l'attacco di droni lanciato sabato contro la residenza di Netanyahu a Cesarea (che secondo fonti «ha provocato ingenti danni alla casa colpita, anche se non è stato specificato quale), operazioni di terra e raid aerei si sono intensificati. Il ministro della Difesa Yoav Gallant, in visita ai battaglioni al confine settentrionale, ha affermato che «Hezbollah sta crollando». I prigionieri, ha spiegato, «ci dicono cosa sta succedendo e che hanno una grande paura». I media arabi hanno riportato che il numero due di Hezbollah, Naim Qassem, si è trasferito a Teheran il 5 ottobre partendo da Beirut con l'aereo su cui ha viaggiato il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Aragchi, dopo la sua visita in Libano. La Repubblica islamica ha intanto cercato di prendere le distanze dall'attacco a Cesarea addossando la colpa a Hezbollah. Il portavoce del ministero degli Esteri iraniano, Esmail Baghaei, ha respinto ogni accusa sull'attacco di sabato: »Il regime sionista si è formato sulla base di menzogne«, ha detto. E in attesa della reazione israeliana, Aragchi ha ammonito: «Qualsiasi attacco all'Iran sarà considerato come un superamento delle linee rosse e non resterà senza risposta». —

FUGA DI NOTIZIE

L'Fbi indaga sui dossier di Israele contro l'Iran

WASHINGTON

Imbarazzante fuga di informazioni top secret dell'intelligence Usa sui preparativi di Israele per rispondere all'Iran, presumibilmente prima dell'election day del 5 novembre. Un leak «profondamente preoccupante» per i dirigenti americani, che tuttavia non pensano influenzerà i piani operativi israeliani contro Teheran. Sul caso, che rischia di aumentare le tensioni tra Stati Uniti e Israele, indagano l'Fbi, il Pentagono e le agenzie di intelligence. Le indagini in corso sono state confermate dallo speaker della Camera Mike Johnson che promette di seguire «molto da vicino» il caso. La domanda chiave resta se si tratti di un hackeraggio (Teheran ha già violato le mail della campagna di Donald Trump) o di una fuga di notizie deliberata. E, nel secondo caso, chi è l'autore, qual è il suo scopo e se ha altre carte da divulgare. I documenti, datati 15 e 16 ottobre, hanno iniziato a circolare online venerdì dopo essere stati pubblicati su Telegram . —

LA POLEMICA

La moglie di Sinwar ripresa con la lussuosa borsa Birkin

Un video di Idf mostra la donna all'interno di un tunnel a Gaza. Fioccano le polemiche, ma c'è chi pensa che si tratti di una imitazione da 300 dollari

TEL AVIV

Ha fatto scalpore in Israele il video diffuso dall'Idf che mostra Samar Abu Zemer, la moglie di Yahya Sinwar, che alla vigilia del 7 ottobre fugge scendendo in un tunnel con marito e figli portando al braccio quella che sembra essere la borsa simbolo del lusso Birkin. È stato il portavoce dell'esercito in lingua araba, Avichay Adraae, a lanciare la provocazione su X alla sposa del «macellaio di Khan Yunis», ucciso il 16 ottobre nel quartiere di Tel Sultan a Rafah: «La moglie di Sinwar è entrata nel tunnel con lui? Il 6 ottobre, portando una borsa il cui costo è stimato in 32 mila dollari?! Lascio a voi il commento», ha scritto Adraae pubblicando un fermo immagine di Samar, con i capelli coperti dal velo, gli occhi truccati, e in mano una presunta borsa di Hermès. Accanto, la foto della borsa originale del valore, appunto di 32 mila dollari. L'intenzione del portavoce israeliano era quella di evidenziare, agli occhi dei palestinesi, la disparità di stile di vita tra loro e l'ormai ex leader: «Anche se gli abitanti di Gaza non hanno abbastanza soldi per una tenda o per le necessità basilari, vediamo molti esempi dell'amore speciale per il denaro di Yahya Sinwar e di sua moglie…», prosegue il post. Secondo la donna d'affari israeliana Nicole Reidman, una fan del marchio, quella borsa «è falsa». «Le borse Hermès non possono essere acquistate nei negozi in Israele», ha spiegato a Ynet. «Ma forse (l'ex capo di Hamas) Ismail Haniyeh l'aveva comprata in Qatar per farle un regalo. E anche se fosse così, sono sicura che sia un'imitazione da 300 dollari», ha detto rifiutandosi di credere che un simbolo mondiale del glamour sia finito nei tunnel di Gaza. Di diverso avviso la nota stilista Liat Ashouri: «Sono sicura che la moglie di Sinwar abbia scelto il modello vero», ha tagliato corto. Fake o vera, certe immagini hanno un impatto potente, e tutti quei beni che la famiglia Sinwar si è portata sottoterra per vivere comodamente durante la tempesta che stava per abbattersi sulla Striscia, sono un duro colpo alla propaganda pauperista di Hamas. —



La borsa di Hermes in mano alla moglie di Sinware in un frame

LA CONSULTAZIONE

La Moldavia al voto sull'Ue Il gelo del No al referendum

Le prime proiezioni danno la presidente uscente Sandu al 34,1% dei consensi. Andrà al ballottaggio con il socialista filorusso Stoianoglo

BRUXELLES

Ribadita «l'identità europea del popolo della Repubblica di Moldavia» e «l'irreversibilità del percorso europeo» si dichiara «l'integrazione nell'Unione Europea come obiettivo strategico»: su questo quesito la Moldavia ha votato e se le primissime proiezioni sono rappresentative ha letteralmente gelato le aspettative per il referendum per il cambio della Costituzione fortemente simbolico voluto dalla presidente europeista Maia Sandu, facendo vincere clamorosamente il No. Il voto non è vincolante per l'adesione della Moldavia all'Ue, ma se lo spoglio confermerà il primo dato segna di certo una battuta d'arresto nella corsa verso occidente del Paese: a 456 sezioni su 2.219 scrutinate il No è in testa con il 58,1%, contro il 41,9% del Sì. Un clamoroso rovesciamento rispetto al 55% per il Sì previsto dai sondaggi della vigilia, che solleva inevitabilmente anche grandi interrogativi sulla capacità della guerra ibrida condotta da Mosca sul territorio moldavo. Il voto dalle primissime proiezioni delle presidenziali sembra poi una vittoria amarissima per Sandu, che guida con il 34,1%: non solo dovrà giocarsela al ballottaggio con il socialista filorusso Alexandr Stoianoglo, ma porta a casa (in 319 sezioni su 2.219) un risultato nettamente inferiore al sondaggio Cbs-Axa che la vedeva al 35,8%. La Commissione elettorale pur registrando diversi incidenti ha dichiarato valido il voto, che ha visto un'affluenza piuttosto alta: il 51,5% alle 21 rispetto al 48,3% registrato alla stessa ora nelle politiche del 2021 e al 45,6% delle presidenziali del 2020. Nel primo pomeriggio di oggi ci sarà la valutazione sul voto degli osservatori Ocse. Nella giornata elettorale le autorità elettorali moldave hanno segnalato grande affluenza nei seggi di Francia, Italia, Turchia, Romania, Belgio o Russia. In Romania a metà giornata si registravano lunghissime code al di fuori dei seggi allestiti a Bucarest. Il ministero degli esteri moldavo ha anche parlato di code create artificialmente nei due seggi di Mosca, per ostacolare le operazioni di voto. —


Una donna al voto in un seggio di Chisinau ANSA

I nodi del turismo

Overtourism
Adesso basta
Ma vietare non è la soluzione

Indagine statistica fatta da Nem e Università di Padova
Per molti intervistati bisogna limitare il turismo dei selfie

ENRICO FERRO

Il ponte di Rialto durante il Carnevale di Venezia, le rive di Trieste quando al flusso dei visitatori si somma quello dei turisti delle crociere, le file d'auto intorno al lago di Misurina. Tre immagini plastiche di quanto può essere molesto il turismo, quando diventa iperturismo. C'è una parola inglese che definisce questo fenomeno, è *overtourism*, condizione che si raggiunge quando si supera la capacità fisica o ecologica di accoglienza di un territorio e quando il turismo di massa rende determinate aree invivibili a livello economico e sociale. È certamente il caso di Venezia, ma anche Trieste in questi ultimi anni si è ritrovata a pagare dazio per la sua bellezza nota in tutto il mondo. Quanto alla provincia di Belluno, le Dolomiti patrimonio Unesco sono certamente un *pull factor* per questa dinamica dagli effetti degenerativi.

L'INDAGINE

Quotidiani Nem e Università di Padova hanno condotto questa indagine sulla percezione dell'*overtourism*, con particolare riferimento ai centri storici ma non solo. Il territorio che si snoda tra le province di Trieste, Gorizia, Pordenone, Udine, Venezia, Treviso, Padova, Belluno, con le sue numerose specificità, è portatore di complessità crescenti. Qualche tratto distintivo comune però è emerso.

«Innanzitutto osservo che ha risposto solo gente interessata, persone colpite in qualche modo dal problema», evidenzia Bruno Scarpa, professore ordinario di Statistica dell'Università di Padova. «È importante perché significa che abbiamo raccolto non un campione casuale ma l'opinione delle persone che sono colpite da questo fenomeno».



BRUNO SCARPA
PROFESSORE ORDINARIO DI STATISTICA DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

«Abbiamo raccolto non un campione casuale ma l'opinione delle persone che sono interessate da questo fenomeno»

«Mi colpisce che la maggioranza degli abitanti della provincia di Venezia sia contraria a tassare i turisti»

«Disagio dei residenti il picco massimo nella provincia di Belluno, il minimo a Udine: Venezia e Trieste la pensano uguale»

PROBLEMA IN AUMENTO

L'85% dei rispondenti e residenti nelle 8 province analizzate ritiene che il problema sia aumentato negli ultimi anni. La quota più elevata di persone che hanno la sensazione che il problema sia in espansione è a Trieste (91%), quella meno elevata a Treviso (77%). In riferimento alla gravità, c'è una quota del 25% che colloca l'*overtourism* fra i problemi più gravi, con una forte variabilità tra provincia e provincia: 44% a Venezia e 10% a Gorizia e Pordenone.

La conseguenza ritenuta più grave dalla maggior parte degli intervistati (73%) è "il disagio dei residenti", per la quale si registrano quote elevate in tutte le province analizzate. Il massimo a Belluno (82%), il minimo a Udine (68%). Ma il 74% di Venezia non significa che gli abitanti, in qualche modo, sono anestetizzati. «Il dato di Venezia è condizionato dalla provincia e dalla terraferma» precisa il professor Scarpa. «Se l'indagine fosse stata fatta solo in centro storico i dati sarebbero molto diversi».

È interessante notare come "l'aumento dell'inquinamento" si collochi al secondo posto solo nella graduatoria delle conseguenze solo in provincia di Belluno. Nelle altre province il secondo posto è occupato o dall'aumento dei prezzi e del costo della vita o dalla diminuzione di alloggi disponibili.

LE STRATEGIE

Per quel che riguarda le strategie ritenute efficaci per limitare l'ammasso di turisti nelle zone di richiamo, la maggior parte degli intervistati pensa sia importante educare i visitatori a preservare e proteggere l'identità delle destinazioni, per esempio evitare di rendere tutti i rifugi raggiungibili in auto.

Percentuali superiori al 50% si osservano anche in relazione a "scoraggiare il turismo dei selfie" e "limitare gli affitti brevi". Le strategie ritenute inefficaci sono "tassare i visitatori" e "limitare e regolare gli accessi".

«Mi colpisce che la maggioranza degli abitanti della provincia di Venezia sia contraria a tassare i turisti», evidenzia l'ordinario del Dipartimento di Statistica, che abita proprio in centro storico a Venezia. «Altro elemento rilevante è che per molti la conseguenza più grave è il disagio dei residenti, con un picco nel Bellunese».

ALTRI SUGGERIMENTI

Più di mille intervistati hanno fornito poi dei suggerimenti sulle strategie da adottare per contrastare l'*overtourism*. In aggiunta a quelli proposti dal questionario sono emerse le seguenti proposte: "favorire la residenzialità e l'attività imprenditoriale in settori diversi", "evitare il turismo mordi e fuggi", "impedire l'attracco delle navi", "educare i giovani al viaggio", "educare gli operatori del turismo" "alzare i prezzi", "informare sull'impatto ambientale del turismo", "aumentare i controlli fiscali", "destagionalizzare le ferie". «La dicotomia emersa è tra il turismo di città e quello di montagna», analizza Scarpa. «I triestini la pensano come i veneziani, mentre a Belluno i parametri sono completamente differenti. Padova, invece, viaggia un po' come Udine». —

IL PROGETTO

Individuare i temi sondare i lettori Trarre le risposte

Il dipartimento di Scienze statistiche dell'Università di Padova collabora come partner scientifico alla realizzazione di questionari e indagini proposte da Nord Est Multimedia. La collaborazione consiste in un tavolo di lavoro permanente nel quale si scelgono i possibili temi su cui sondare il parere dei rispondenti; successivamente si calibra il questionario in modo tale che risponda alle esigenze conoscitive; infine, il gruppo di lavoro del professor Scarpa) analizza i dati e fornisce l'interpretazione, anche spacchettata per territori

TURISMO

Dalla ricerca emerge chiaro in termini percentuali il disagio dei residenti

Seconto te, quali conseguenze tra queste provoca l'overtourism in Italia?

- L'aumento dei prezzi e in generale del costo della vita
- La diminuzione di alloggi disponibili
- La crisi dei settori economici produttivi diversi da quello turistico
- L'aumento dell'inquinamento
- Il disagio dei residenti
- Il disagio dei visitatori
- La perdita di biodiversità
- La perdita delle tradizioni locali

Evidente poi è la scelta del turismo "fuori stagione" come soluzione, anche da parte di chi l'overtourism lo subisce

Quando puoi scegliere il periodo in cui andare in vacanza, quanto frequentemente scegli di andarci "fuori stagione"?

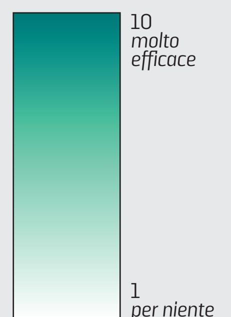
- Sempre
- Spesso
- Qualche volta
- Mai
- Non ho mai la possibilità di scegliere il periodo

Abbiamo chiesto quali soluzioni potrebbero essere considerate valide per contrastare l'overtourism.
Legenda:
1= per niente d'accordo
10=totalmente d'accordo

Tassare i visitatori

Scoraggiare il turismo dei selfie

Come voluti l'efficacia delle seguenti strategie?





TRIESTE

Spostare le navi da crociera

Il problema principale del turismo a Trieste? Le navi da crociera. Questa sembra essere l'opinione della maggior parte degli intervistati sul tema dell'overtourism. Sono in molti a chiedere la "liberazione" delle rive dalla massa di gente che spesso si riversa, come risultato della somma dei turisti di giornata con il popolo della crociere.



VENEZIA

Carnevale e non solo

Turismo a ciclo continuo, in ogni periodo dell'anno. Il turismo a Venezia è diventato un problema, che sta innanzitutto contribuendo a svuotare il centro storico, dove i residenti sono scesi sotto quota 50 mila. Ma nell'indagine non è emersa l'unità dei veneziani nel limitare gli accessi al centro storico o a tassare l'ingresso dei turisti, come invece ha deciso di fare il Comune.

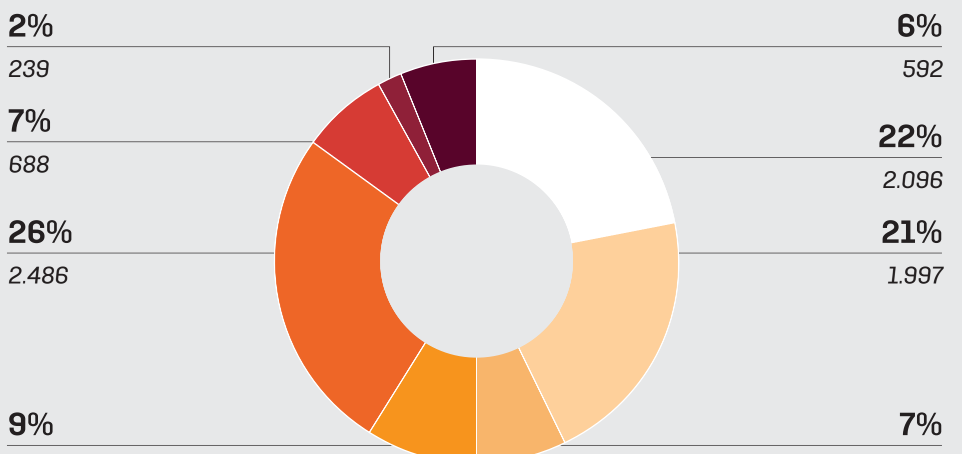


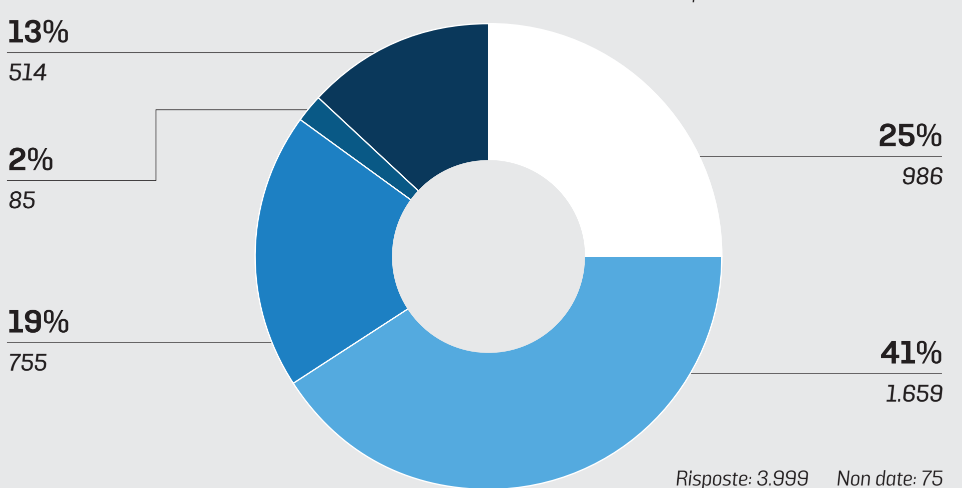
BELLUNO E LE DOLOMITI

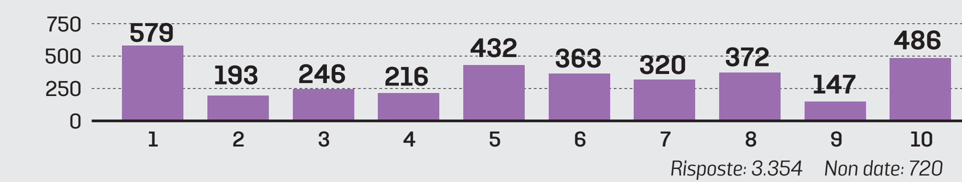
Cortina, le Tre Cime, Misurina

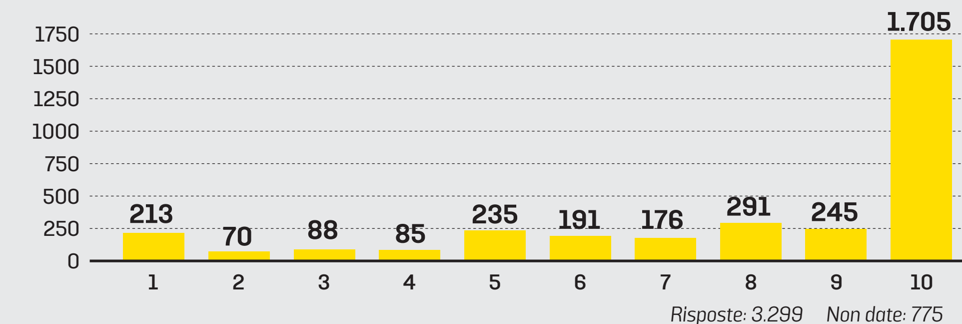
Per chi abita in provincia di Belluno e subisce il turismo montano i disagi che i turisti causano ai residenti sono il primo problema tra tutti. Ci sono in effetti molti luoghi che ogni anno calamitano migliaia di persone: da Cortina, alle Tre Cime di Lavaredo, al lago di Misurina. In generale gli intervistati chiedono di non rendere raggiungibili in auto tutti i rifugi di montagna.

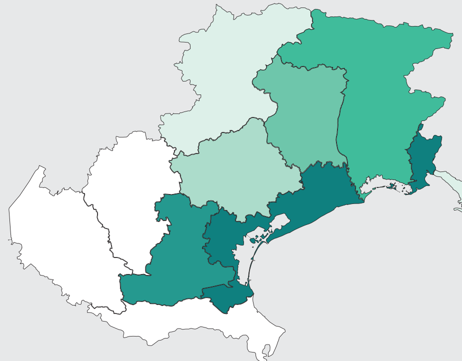
I nodi del turismo

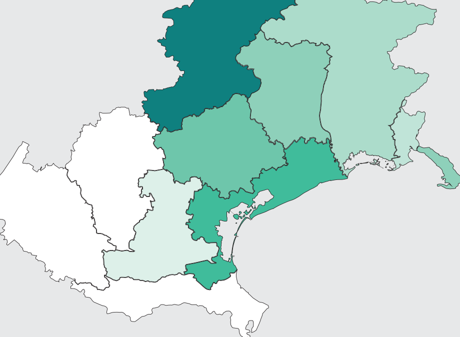












WITHUB

LE PROPOSTE

«Un diverso sistema di ferie aziendali e più bassa stagione»

PADOVA

Tra "il turismo è ricchezza per il Paese e produce Pil" e "sanzioni severe ai turisti che sbracano e molto più presidio del territorio", ci sono molte sfumature di grigio che hanno offerto anche soluzioni interessanti. Ecco quindi alcune delle opinioni più originali, tra quelle offerte dagli intervistati.

«Eliminare il mito del Ferragosto, cambiare l'orario delle a scuola invece di 9 mesi di scuola continuata e 3 mesi di ferie, più ferie a Pasqua, introdurre ferie a fine ottobre e d'estate massimo 8 settimane».

Non semplice, ovviamente, ma è un punto di vista interessante, che viene peraltro ripreso anche da altri. «Il passo più importante è fare cambiare mentalità alle aziende italiane che costringono i lavoratori a prendere ferie in agosto e a dicembre».

Ma c'è anche chi suggerisce «incentivi economici a chi affitta a residenti e a chi mantiene attività commerciali non turistiche».

Inevitabili le specificità geografiche, come un anonimo triestino che propone: «Spostare l'arrivo delle crociere a Monfalcone, così potremo di nuovo passeggiare sulle nostre belle rive».

Inevitabilmente tra le migliaia di soluzioni proposte dai nostri intervistati, buona parte riguarda gli affitti brevi. Sono in molti a suggerire di adottare il modello Barcellona, dove è stato messo in tetto agli affitti brevi.

Un altro triestino: «Limitazione del numero di navi da crociera e soprattutto ormeggio delle stesse lontano dalle rive di Trieste. Assoluto divieto di attracco in Stazione Marittima, al massimo nel Porto Vecchio. La proibizione del posteggio ai privati sulle Rive è un danno economico per i negozianti e un grosso disagio per la popolazione».


L'assalto dei turisti a Venezia

C'è anche chi se la prende con i divieti e chiede uno stop al rigore: «No ticket, no tasse, se si ha la fortuna di visitare un posto è follia dover pensare di programmare tutto come se fosse una giornata lavorativa, schedulando ogni orario. Non sarebbe più vacanza, o peggio pensare di dover rinunciare a visitare un sito perché i ticket sono esauriti, ci vuole anche libertà».

Molti battono su questi tasti: «Incentivi alla programmazione turistica. Incentivi al turismo più vicino a casa. Sanzioni ai comportamenti irrispettosi». E c'è pure chi chiede modifiche alla tassa di soggiorno. «Alzarla nei periodi dell'anno più frequentati». Ma anche «disincentivare il turismo organizzato (comprese crociere, pullman tour) rispetto a quello individuale; scoraggiare le gite di istruzione nelle città sovraffollate; eliminare sconti nel prezzo dei trasporti per gruppi e in alta stagione».

Il turismo di massa finisce inevitabilmente nel mirino: «Eliminare le mete più gettonate dai pacchetti vacanze organizzate e limitare l'accesso di mezzi di trasporto in grado di trasportare grandi numeri di persone (sia per dimensioni del mezzo, sia per frequenza di arrivo sia per somma di punti di accesso)». —

E.FER.

L'alternativa di SharryLand: una piattaforma per mettere in rete le meraviglie di un Paese che va oltre allo stereotipo da cartolina

Borghi e comunità fuori rotta Ecco la bellezza dietro casa

Come ciliegie: una ne attira un'altra. Sono le bellezze fuori porta, lontano dai passi frettolosi e distratti del turismo *caciarone*. Quelle della quotidiantità da rileggere con uno sguardo nuovo o semplicemente da scoprire. Piccole, grandi meraviglie di un Paese, l'Italia, miniera di incanto. E SharryLand, che con l'assonanza alle ciliegie gioca (in inglese *cherry*, appunto), le racconta in una piattaforma ideata dai padovani Maria Cristina Leardini e Luigi Alberton. Istituzioni pubbliche, operatori del settore e potenziali visitatori s'incontrano in questa piazza virtuale e scoprono borghi, luoghi, comunità e storie. Un portale e un'app in 5 lingue si alimentano con una narrazione che parte dagli stessi territori, una sorta di *wikipedia* del turismo lento, lontano dalla massa.


Maria C. Leardini e Luigi Alberton

«Le aree interne e in genere i territori fuori dalle classiche rotte turistiche hanno enormi potenzialità ma grandi fragilità: sono tante piccole isole, hanno pochi servizi, pochi collegamenti, pochi giovani», osserva Maria Cristina Leardini, «La nostra grande sfida è creare rete e dare nuovi strumenti e strategie di resilienza. Lo facciamo a partire dal patrimonio naturalistico e culturale, la nostra più grande ricchezza e l'espressione più vera della nostra identità. In questa chiave, il turismo non è più il fine, ma il mezzo per rigenerare i piccoli borghi, favorire la micro-impresa e la filiera corta, migliorare la qualità della vita e crescita sociale ed economica. A vantaggio prima di tutto di chi in questi luoghi vive tutto l'anno».

«La rete è locale ma anche nazionale, grazie alla Mappa delle Meraviglie e alle tecnologie che abbiamo sviluppato», aggiunge Luigi Alberton, «È questa doppia dimensione a dare unicità alla strategia. Collegare tra loro le reti territoriali significa amplificare la voce di ciascuna, creare ponti con altre regioni, moltiplicare le opportunità di far incontrare domanda e offerta, e infine diventare un punto di riferimento per tutti coloro che non si accontentano dell'Italia da cartolina, ma amano lasciarsi portare fuori rotta, per incontrare Meraviglie e comunità locali. A passo lento». —

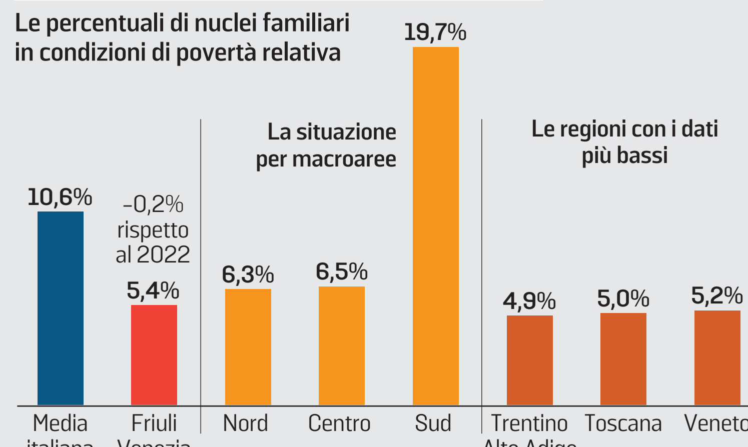
ALESSIA DE MARCHI

La fotografia dell'Istat

Friuli Venezia Giulia In povertà relativa trentamila famiglie

Il numero equivale al 5,4% del totale, in calo rispetto al 2022
La media italiana è del 10,6%. Il dato più basso in Trentino

ISTAT - I DATI SULLA POVERTÀ 2023



Marco Ballico

In Friuli Venezia Giulia il numero di famiglie in condizione di povertà relativa rimane stabile. Nel report diffuso da Istat lo scorso 17 ottobre, l'incidenza relativa al 2023 è pari al 5,4%, in discesa dal 5,6% della fotografia 2022 e vale sostanzialmente la metà del dato nazionale (10,6%).

IN REGIONE

La percentuale regionale si traduce in circa 30 mila nuclei familiari. La premessa è che sono considerate povere relative le famiglie che hanno una spesa per consumi pari o al di sotto di una soglia convenzionale (linea di povertà). Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore (che nel 2023 l'Istat ha fissato a quota 1.210,89 euro) sono appunto classificate come povere. Per famiglie di ampiezza diversa il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza, che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti. La linea di povertà si colloca così a 1.610,48 euro per famiglie di tre persone, a 1.973,75 per quattro, a 2.300,69 per cinque, a 2.615,52 per sei, a 2.906,14 per sette.

IL CONFRONTO

Mettendo a confronto le regioni, in un'Italia con evidenti differenze (la povertà relativa riguarda il 6,3% delle famiglie al Nord – dal 4,9% del Trentino Alto Adige al 7,8% del Piemonte –, il 6,5% al centro – dal 5,0% della Toscana all'11% delle Marche –, il 19,7% nel Mezzogiorno – dal 10,9% dell'Abruzzo al 26,8% della Calabria –), solo Trentino Alto Adige (4,9%), Toscana (5%) e Veneto (5,2%) hanno valori più bassi di quelli del Friuli Venezia Giulia.

Si tratta di dati da maneggiare naturalmente con prudenza (tra l'altro, mancano quelli della Valle d'Aosta e della Provincia di Bolzano a causa della scarsa numerosità campionaria, precisa l'Istat), ma si aggiungono a quelli recenti, e della stessa fonte, che fanno emergere il Fvg prima regione per crescita, nel 2023 rispetto al 2022, della spesa media mensile per consumi delle famiglie. In un'Italia in cui si sono spesi l'anno scorso mediamente 2.738 euro (+4,3%), la nostra regione ha una spesa per famiglia di 3.031 euro (+14,5% sui 2.646 euro dell'anno precedente).

Tornando alla povertà relativa, Istat conta oltre 2,8 milioni di famiglie sotto la soglia, mentre sono 2,2 milioni quelle in condizioni di povertà assoluta (l'8,4% di tutte le famiglie), con una soglia che in questo caso varia in base alla dimensione, alla composizione per età, alla regione e al comune di residenza.

IN POVERTÀ ASSOLUTA

Per fare qualche esempio, si considera in povertà assoluta un single di 30-59 anni che vive solo in un comune nell'area metropolitana in Piemonte con una spesa di 931,92 euro mensili; se vive in Sicilia la soglia di povertà assoluta scende a 757,16; se risiede in un comune centro dell'area metropolitana della Lombardia sale a 1.217,10; se risiede in un piccolo comune della Puglia la soglia è di 717,55 euro. Istat comunica anche la stima degli individui in povertà relativa (8,5 milioni, l'incidenza passa dal 14% del 2022 al 14,5% del 2023) e assoluta (5,7 milioni, 9,7%, stabile), in un contesto in cui rimane critica la situazione soprattutto nelle famiglie più numerose (l'incidenza della povertà assoluta sale al 20,1% nei nuclei con cinque o più componenti e al 21,6% in presenza di tre o più figli minori).

IL TITOLO DI STUDIO

L'incidenza di povertà assoluta diminuisce invece al crescere del titolo di studio della persona di riferimento della famiglia: si va dal 4,6% se si possiede il diploma di scuola secondaria superiore al 12,3% se si ha al massimo la licenza di scuola media. —



LA SOGLIA DI RIFERIMENTO
VIENE CALCOLATA IN BASE A NUMERO DI COMPONENTI E SCALA DI EQUIVALENZE

La percentuale resta stabile nell'ultima rilevazione del 17 ottobre scorso



SITUAZIONE VARIEGATA
FRA LE DIVERSE AREE DEL PAESE: AL SUD I NUMERI PIÙ ALLARMANTI

Viene calcolato che in povertà assoluta in tutta Italia ci sia invece l'8,4% dei nuclei



Verso il 70° del ritorno di Trieste all'Italia

Il figlio, Alessandro Pangherz, la esporrà nel suo negozio: «Fu una giornata da ricordare» per il memorandum di Londra

Rolando, lo strillone nella foto storica Un simbolo della firma del 5 ottobre 1954

LA STORIA

Andrea Di Matteo

Una foto emblematica per la storia di Trieste, della quale rappresenta un punto cardine. È quella che ritrae un giovane "strillone" che cerca di attirare l'attenzione dei passanti esibendo una copia de Le Ultime Notizie, la testata che ha sostituito quella de Il Piccolo fino all'ottobre del 1954.

La notizia, riportata in prima pagina a caratteri cubitali e molto attesa dai triestini, è una di quelle che segnano il corso della storia: la firma dell'accordo – il memorandum di Londra – che sancisce ufficialmente il passaggio, il ritorno di Trieste all'Italia dopo nove anni di Governo militare alleato. In quel periodo non c'erano Internet e i social media e la carta stampata, assieme alla radio e alla neonata televisione almeno per chi se la poteva permettere, era il mezzo più diffuso per essere informati e apprendere le notizie. I quotidiani allora disponevano di ben due edizioni giornaliere: un mondo che sembra relegato a un passato molto lontano, anche se in realtà sono trascorsi soltanto alcuni decenni. Ma dopo settant'anni quel giovane strillone ha finalmente un nome e un cognome: si chiamava Rolando Pangherz e per alcuni anni aveva lavorato per il quotidiano locale prima di mettersi in proprio ed aprire il celebre negozio "Foto Rolli".

«Mio papà – argomenta il figlio Alessandro – era nato a Trieste nel 1932. Conclusa la scuola dell'obbligo, alla fine della guerra trovò lavoro in una falegnameria, un settore che gli piaceva molto, ma quando l'azienda chiuse egli fu costretto a ripiegare su altri mestieri, dapprima in ambito portuale assieme ai fratelli prima di trovare un ingaggio come strillone». Dopo un primo periodo con questa mansione, successivamente fu assunto dal quotidiano e all'inizio impiegato in rotativa, proseguendo poi l'attività con incarichi impiegatizi. Però questo ruolo gli stava stretto e Rolando Pangherz decise allora di compiere il grande passo: nel 1961 avviò l'attività di fotografo, realizzando quello che era sempre stato un sogno collegato alla sua grande passione, la fotografia.



Alessandro Pangherz mostra la foto del 5 ottobre 1954 con il padre Rolando e le copie del giornale

«La foto in cui mio papà brandisce l'edizione pomeridiana del quotidiano del 5 ottobre – ricorda il figlio – l'ho scoperta per caso, sfogliando Il Piccolo quando ero già adulto: Rolli, questo era il diminutivo con cui era affettuosamente chiamato a casa dai genitori e dai parenti, non amava mostrare quella foto, anzi si vergognava abbastanza, forse per gli abiti umili o perché quell'impiego non si addiceva alle sue aspettative di lavoro». Se Rolli non amava esibire questa foto, ci teneva però a conservarla perché rievocava il periodo del lungo cammino per il ricongiungimento di Trieste all'Italia che aveva vissuto intensamente. «Più volte – conclude Alessandro Pangherz – papà, triestino doc della prima ora con origini austriache, mi aveva raccontato di esser sceso in piazza all'epoca con altri amici, suoi coetanei, invocando a squarciagola "Italia, Italia, Italia", nonostante questo ricongiungimento fosse costato numerose vite umane e la guerra si fosse conclusa ben nove anni prima. Ora, per ricordare questo evento, posizionerò nel mio negozio di via Gallina questa significativa fotografia, unico documento di quella giornata memorabile». —

L'iniziativa espositiva dell'Irci nella sede museale di via Torino: venerdì l'inaugurazione
Il direttore Delbello: «Il 26 ottobre sancì di fatto l'addio all'Istria e l'intensificarsi dell'esodo»

Una mostra per ricordare la perdita della Zona B



La sede museale dell'Irci a Trieste in via Torino

IL FOCUS

Venerdì l'Irci, Istituto regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata, inaugurerà alle 17.30 nella sede di via Torino 8 la mostra dedicata al 70esimo del ritorno di Trieste all'Italia. Ma quel 26 ottobre 1954 «sancì di fatto, anche se non di diritto, la perdita della Zona B» ricorda l'Irci in una nota, ed è questo aspetto, che l'iniziativa intende rappresentare: «Trieste scese tutta in piazza e, con i triestini, ci furono a migliaia gli esuli istriani usciti dal Silos, dai ghetti dei campi profughi, sventolando da una parte il tricolore e dall'altra la bandiera con la capra istriana listata a lutto. Trieste ritornava all'Italia, la zona B era perduta». «A quel fatidico giorno – sottolinea l'Irci – saremmo arrivati dopo le foibe, l'occupazione tedesca, i quaranta giorni drammatici di occupazione jugoslava, dopo nove anni di governo alleato, illusioni e delusioni fra manifestazioni e scontri in piazza, fino al culmine delle giornate di rivolta con i sei morti del novembre 1953. Solo nell'ottobre di un anno dopo sarebbe arrivata l'Italia, con un ulteriore aggiustamento dei confini che ci privò anche dei paesini sui colli di Muggia». Con l'ultimo lembo di Istria perduto, quel giorno iniziò «in maniera radicale, aumentando di mese in mese per tutto il 1955 e protraendosi fino agli anni '60, l'esodo dalla Zona B, area su cui, fino all'ultimo, molti avevano continuato a nutrire grandi speranze».

La mostra, a ingresso libero,

> «In piazza c'erano anche migliaia di esuli con la bandiera istriana listata a lutto»

sarà aperta ogni giorno, sabato e domenica inclusi: orario 10.30-12.30 e 16.30-18.30 fino al 30 marzo 2025.


La bandiera istriana listata a lutto su un 'auto assieme ai tricolori

«Il trattato di pace volle dire che anche Pola era perduta – scrive il direttore dell'Irci Piero Delbello –. C'era già stata la strage di Vergarolla a sconvolgere gli animi di chi sarebbe voluto restare, perché Pola era italiana, tutta. Se ne andarono in massa, in 30 mila, lasciando solo lo scheletro di una città, la più grande dell'Istria, deserta. Si creava uno pseudo Territorio Libero di Trieste diviso in due zone: il capoluogo, con un minimo lembo della provincia che era stata, diventava Zona A, sotto amministrazione militare anglo-americana, mentre Isola, Capodistria, Pirano e poco altro (ma quanto importante! E quanto italiano!) erano la Zona B, con un'amministrazione fiduciaria jugoslava». E arriviamo alla notte fra il 25 e il 26 ottobre. Scrisse allora Pier Antonio Quarantotti Gambini: «Da un lato commozione per l'arrivo imminente dei nostri soldati, dall'altro angoscia,

> «Lo stato d'animo di quel giorno tra commozione e angoscia»

per il distacco della Zona B, angoscia per il nuovo passo avanti realizzato dalla Jugoslavia di Tito verso la periferia della città». «Un'angoscia – aggiunge Delbello – che niente poteva sanare». —

Il caso

Ena Sinčić, madre single con due figli: «Immobile abusivo per metà»
Deve versare 300 euro al mese. L'avvocato: rimozione totale sbagliata

Umago, demolita la casa su cui continua a pagare le rate del mutuo Parte la battaglia legale



ENA SINČIĆ
DAVANTI ALLA SUA CASA DURANTE L'OPERA DI DEMOLIZIONE. FOTO ISTRA24

LA VICENDA

Valmer Cusma / UMAGO

Nella vicenda della rimozione di 31 costruzioni abusive nel settore nord occidentale dell'Istria emerge il dramma di Ena Sinčić, madre single di due minorenni rimasta senza casa. Ha dovuto farla abbattere da sola per risparmiare così il costo delle ruspe dell'Ispettorato di Stato, costo che si aggira tra i 5 e i 10.000 euro, a seconda della complessità dell'operazione.

Ha salvato solo quel tanto che stava nella sua auto. Al momento racconta di aver trovato una sistemazione di fortuna dai genitori che però sono separati. «Una notte abbiamo dormito tutti nel letto della mamma – racconta – mentre il papà che vive altrove, mi ha messo a disposizione una stanzetta piena di scatoloni. Nel frattempo attendo una risposta dal Palazzo municipale di Umago alla mia richiesta di assegnarci una sistemazione provvisoria fino a che non troverò una soluzione».

Si è rivolta anche al Tutore civico che a sua volta ha lanciato un appello alle istituzioni competenti a trovare una soluzione al problema. Ena spiega la sua drammatica vicenda di vita precisando di aver ereditato dal nonno la casetta di 50 metri di cui è riuscita a legalizzare poco meno della metà. «Ho deciso quindi di accendere un mutuo per ristrutturarla – spiega – però nell'esecuzione dei lavori ammetto di aver sforato i vincoli in termini di superficie violando così le rigorose norme di legge, ma questo era l'unico modo di assicurarmi un tetto. L'alternativa – aggiunge – sarebbe stato un appartamento da prendere in affitto che però come costo è fuori dalla mia portata, per cui sono ricorsa a un mutuo bancario che continuo a pagare con la rata di 300 euro al mese anche se la mia casa non c'è più».

> Intanto ha presentato al municipio richiesta per poter ottenere un alloggio provvisorio

Nel dramma che sta vivendo assieme ai figli, Ena si dice amareggiata soprattutto della celerità della procedura di rimozione della sua unica casa mentre «si chiude un occhio sulle case e ville abusive in Istria che i proprietari danno in affitto realizzando grossi guadagni».

Nella sua battaglia per la casa, Sinčić ha ingaggiato l'avvocato Tomislav Bilobrk, secondo il quale è assodato che una parte dell'immobile aveva le carte in regola per cui l'ordine della demolizione totale desta molte perplessità. Dal canto suo l'Ispettorato di Stato fa sapere che nel caso di Ena Sinčić è stata osservata la normale procedura per la rimozione della casa costruita abusivamente al di fuori dell'area edificabile, entro la fascia costiera sotto tutela. La donna comunque non si dà per vinta e annuncia battaglie legali su vari fronti puntando sul diritto alla casa dei figli minorenni.—

L'allarme

La crisi dell'automotive spaventa anche Lubiana

Primi segnali di difficoltà in un settore che genera il 10% del Pil della Slovenia
La Mahle annuncia il taglio di 600 occupati. Preoccupano Unior, Mlm e Boxmark

Stefano Giantin / LUBIANA

Il settore dell'automobile soffre sempre di più e un po' ovunque, in Europa, a causa dei prezzi troppo alti dei veicoli nuovi, spesso inaccessibili per quello che rimane della classe media, per i costi di produzione pompati dalla transizione "verde" e in maniera crescente anche per la concorrenza cinese.

E se ogni auto prodotta in Europa ha almeno un componente "made in Slovenia", poco sorprende che domini l'umor nero. Slovenia dove stanno via via crescendo i timori per il comparto automotive nazionale, uno dei più importanti per l'economia di Lubiana, che genera un 10% del pil e un 20% nell'export. Una "locomotiva" per l'economia slovena che comincia a rallentare e a scricchiolare.



La sede della Mahle a Sempeter

Lo confermano varie tessere di un puzzle ancora in composizione, ma dai contorni sempre più chiari. Fra i segnali più significativi in questo senso quelli arrivati dalla Mahle Electric Drives Slovenija, parte del colosso tedesco Mahle, uno dei maggiori produttori di componenti per le auto a livello globale, più di 70 mila dipendenti. Dipendenti che caleranno leggermente nel computo mondiale, ma di molto in Slovenia, dove Mahle ha annunciato un taglio di 600 occupati, di cui 340 nel 2025 per "ottimizzazione" e altri 270 nel 2026, dopo lo spostamento di parte della produzione in Bosnia-Erzegovina e in Ungheria.

Mossa obbligata a causa della «bassa domanda» di auto in Europa, si è giustificata Mahle, assicurando che comunque non si tratta di un disimpegno, in virtù di «un nuovo sistema per la produzione di auto elettriche» pianificato a Sempeter, stabilimento «centrale nella crescita futura dell'elettrificazione». I tagli arriveranno dopo consultazioni con le maestranze e sindacati per trovare soluzioni accettabili, ha assicurato da parte sua il ceo di Mahle in Slovenia, Guntram Haas. Mahle, nel Paese, dà lavoro a più di 2.000 persone, di cui 1.700 proprio a Sempeter, hub per sistemi di propulsione elettrica e meccatronica utilizzati nei veicoli ibridi ed elettrici.

La mossa di Mahle ha creato «preoccupazione» al premier Golob, «dispiacere» nel ministro dell'Economia Matjaz Han e sconcerto tra i dipendenti. Ma non è l'unica tessera del puzzle della potenziale imminente crisi dell'automotive sloveno. Anche la piccola Unior, impresa dell'indotto, ha annunciato a ottobre tagli, mentre sono noti i problemi della Mlm di Maribor (lavorazione metalli) e i tagli annunciati dalla Boxmark Leather (coprisedili per auto).

Ma il quadro generale sarebbe ancora più fosco. Per la prima volta negli ultimi sei anni i dipendenti dell'automotive in Slovenia «sono scesi sotto quota 15.000», ha calcolato il quotidiano Delo. E potrebbe essere solo l'inizio, perché «l'automotive potrebbe andare incontro a sfide più profonde e strutturali a lungo termine», con Lubiana sempre meno competitiva «per i costi del lavoro e dell'energia». I giganti dell'auto in Europa «hanno dormito» e ora rincorrono «i produttori cinesi», con una crisi potenzialmente esplosiva che sfiora la Slovenia, ha fatto eco il giornale Dnevnik, mentre più ottimista si è detta la presidente della Bce, Christine Lagarde, che parlando di Lubiana ha ammesso che è vero che ci sono difficoltà, ma «l'economia slovena si sta già adattando».

Anche grazie alle azioni del governo. Che venerdì ha concordato con le imprese

Per la prima volta in sei anni i dipendenti del comparto sono scesi sotto i 15 mila

dell'automotive misure per aiutare il settore a superare una «potenziale crisi» e raggiungere la «necessaria svolta innovativa», ha informato l'agenzia Sta.

In programma ci sono piani per raddoppiare i 200 milioni di euro di fondi destinati a un'iniziativa di mobilità. E altri, ancora più strategici, per rendere il settore automobilistico sloveno più indipendente da quello europeo. Con uno sguardo a India e Arabia Saudita. —

LA NUOVA EMERGENZA MALTEMPO

Emilia-Romagna sott'acqua Ventenne morto a Pianoro

Il ragazzo era in auto con il fratello che è riuscito a salvarsi. Criticità in 13 Comuni A Bologna il fiume Ravone è "esploso". E la Regione invoca «un piano Marshall»

BOLOGNA

L'incubo è ricorrente. E la popolazione stremata. A un anno e mezzo dalle due alluvioni che nel 2023 fecero 17 morti e diversi miliardi di danni, a nemmeno un mese dalla nuova batosta di settembre soprattutto nel Ravennate, l'Emilia-Romagna torna sott'acqua. Da Cesenatico a Reggio Emilia, con il tributo più alto pagato stavolta nel Bolognese dove, a Pianoro, ha perso la vita un ragazzo di appena 20 anni. Criticità si sono registrate in 24 ore in 13 Comuni, su Bologna si è riversata una "slavina d'acqua", con alcuni torrenti che sono letteralmente esplosi mandando in tilt perfino le centraline di monitoraggio dei livelli idrometrici.


Un vigile del fuoco porta in salvo un cane durante l'emergenza

La nuova sciagura climatica, su un terreno già zuppo e saturo per le piogge delle scorse settimane, ha avuto inizio sabato – giornata dichiarata allerta rossa – in particolare dal pomeriggio quando ha cominciato a piovere incessantemente e in modo copioso un po' dappertutto. Inizialmente hanno sofferto i comuni romagnoli del Ravennate e della provincia di Forlì-Cesena, con Cesenatico, Gatteo e Savignano finiti sott'acqua, garage, scantinati allagati, sottopassi impraticabili, alberi sradicati e anche la ferrovia interrotta.

Poi verso sera l'emergenza ha cominciato a prendere forma, in modo drammatico, nella pianura emiliana. In modo per certi versi inaspettato: la criticità per la notte era attesa, per le piene dei fiumi, ma in proporzioni diverse. Verso sera le prime segnalazioni dalla città di Bologna. Il Ravone, un torrente in parte tombato che per decenni non ha causato problemi, non ha retto alla quantità d'acqua piovuta – «come buttare 5 litri dentro un bicchiere» per usare le parole della presidente facente funzione Irene Piolo – ed è esploso. Come se non bastasse dai colli è venuto giù il fango. Le strade, alcune arterie principali della zona sud ovest, sono diventate dei torrenti, fiumi.

In alcuni comuni della Città metropolitana sono state salvifiche le evacuazioni disposte per precauzione da alcuni sindaci, da San Lazzaro a Budrio. Fin da subito tra i centri messi peggio è emerso Pianoro, con gran parte del territorio irraggiungibile e l'Sos del sindaco. Proprio qui, a Botteghino di Zocca, due giovani fratelli erano in auto quando sono stati sorpresi dall'acqua. Uno dei due è riuscito a salvarsi, l'altro no ed è stato recuperato cadavere ieri mattina dai vigili del fuoco. Si chiamava Simone Farinelli, aveva 20 anni, con un problema di disabilità uditiva.

La presidente Priolo, che si appresta a chiedere un nuovo stato di emergenza, ha invocato un piano Marshall per la messa in sicurezza del territorio. —

L'EPISODIO A VERONA

Aggredisce i poliziotti con un coltello in mano Un agente spara: ucciso

VERONA

Aggredisce gli agenti della municipale, due ore dopo tenta di accoltellare un poliziotto in servizio alla stazione ferroviaria di Verona: uno degli agenti spara tre colpi, uno dei quali mortale. È quanto accaduto ieri all'alba a Verona nell'area di Porta Nuova, uno dei luoghi più "caldi" della città, già teatro di altri episodi di violenza. La vittima è un cittadino del Mali di 26 anni, già noto alle forze dell'ordine per reati legati alla droga. In mano aveva un coltello da cucina.

Tutto è iniziato, secondo quanto ricostruito dalla Procura e dalla Questura, intorno alle 5 del mattino: dopo aver danneggiato le vetrine di alcuni negozi all'interno della stazione, il giovane si è scagliato con l'arma da taglio contro una pattuglia della Polizia municipale che all'esterno stava rilevando un incidente stradale. I vigili urbani hanno avvertito i colleghi della Polfer che due ore dopo, rivedendolo in zona, hanno cercato di bloccarlo. Per tutta risposta il maliano ha tentato di aggredire i poliziotti, uno dei quali ha esploso tre colpi di pistola in rapida successione, ferendolo gravemente al petto.

Mentre veniva chiamata l'ambulanza, è stato lo stesso poliziotto, un agente con molti anni di servizio alle spalle, a praticare al 26enne il massaggio cardiaco prima che i sanitari giunti sul posto ne constatassero la morte. Molti i testimoni presenti in quel momento alla stazione. Uno di questi ha raccontato che il giovane «sembrava indemoniato, non era contenibile». Solo l'autopsia, prevista nelle prossime 48 ore, potrà chiarire le ragioni del suo stato psicofisico alterato.

Ormai da molti mesi la situazione nell'area di Porta Nuova si è fatta via via più difficile, con continui episodi di criminalità. Il primo commento è stato del vicepremier e leader della Lega Matteo Salvini, sui social: «Con tutto il rispetto, non ci mancherà. Grazie ai poliziotti per aver fatto il loro dovere». Immediata la replica del senatore Franco Mirabelli, vicepresidente del gruppo Pd: «È un principio elementare di umanità non gioire per la morte di una persona. Seminare odio fa male a tutti». —

Sindrome dell'intestino irritabile: verità o finzione?

I falsi miti più radicati sulla sindrome dell'intestino irritabile

Diarrea, dolori addominali, flatulenza. Molti italiani soffrono talvolta di uno o più di questi sintomi. Tuttavia, se tali disturbi intestinali si manifestano in modo ricorrente, di solito si è in presenza della sindrome dell'intestino irritabile. Ma cos'è esattamente? Si può fare affidamento sulle credenze più diffuse sulla sindrome dell'intestino irritabile?

FALSO MITO N. 1: SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE: MERA IMMAGINAZIONE?
Anche se l'intestino e la psiche sono strettamente connessi, la sindrome dell'intestino irritabile non è un qualcosa di immaginario. I sintomi ricorrenti sono causati da cambiamenti patologici dell'organismo. I sintomi in sé non sono necessariamente drammatici, tuttavia hanno un impatto considerevole sulla qualità della vita di chi ne è affetto, soprattutto se si ripetono e si manifestano nei momenti meno opportuni. Chiunque soffra di diarrea ricorrente, dolori addominali, flatulenza e/o costipazione si trova ad affrontare con particolare difficoltà la vita quotidiana. Molte persone si chiudono in sé stesse perché non si sentono a proprio agio e preferiscono che gli altri non ne vengano a conoscenza. Questo rende molte attività del tempo libero impensabili e ciò può compromettere i contatti sociali.

FALSO MITO N. 2: LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE È UNA CONDIZIONE DEL XXI SECOLO.
La sindrome dell'intestino irritabile non è affatto una condizione dell'età moderna o addirittura una moda. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Oggi, diversi milioni di italiani soffrono di sindrome dell'intestino irritabile!

FALSO MITO N. 3: LA CAUSA DELLA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE NON È ANCORA NOTA.
Si ritiene ormai che una barriera intestinale danneggiata sia spesso la causa di disturbi intestinali ricorrenti. Anche il minimo danno (le cosiddette microlesioni) a tale barriera intestinale è sufficiente a consentire agli agenti patogeni e alle sostanze nocive di penetrare nella parete intestinale. Di conseguenza, il sistema nervoso enterico viene irritato, provocando episodi di diarrea ricorrente, spesso accompagnati da dolori addominali, flatulenza e talvolta costipazione. In inglese, questo fenomeno è stato definito "leaky gut".

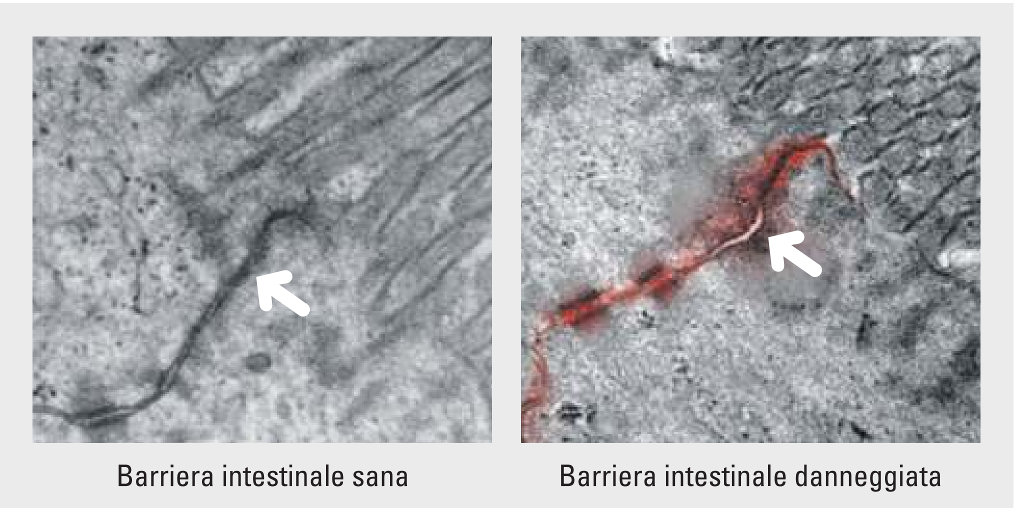
FALSO MITO N. 4: LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE DIPENDE DA UN'ALIMENTAZIONE POCO SANA.
Nel corso degli anni si è scoperto che la classica dieta occidentale, caratterizzata da un'elevata percentuale di acidi grassi saturi e carboidrati a catena corta, favorisce lo sviluppo del "leaky gut". Anche lo stress è stato identificato come un importante fattore scatenante. Entrambi spiegherebbero perché sempre più persone, soprattutto nelle culture occidentali, lottano contro disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza.

UN RIMEDIO PER CHI SOFFRE DI COLON IRRITABILE – UN CEPPO BATTERICO SPECIFICO, IL *B. BIFIDUM* MIMBB75
Nel corso del tempo, è stato scoperto un ceppo specifico di bifidobatteri denominato *B. bifidum* MIMBb75, capace di aderire alle cellule epiteliali dell'intestino, proprio come un cerotto su una ferita.
L'idea alla base: la barriera intestinale potrebbe rigenerarsi sotto questo "cerotto" e di conseguenza i disturbi intestinali potrebbero ridursi.
È stato osservato che i sintomi delle persone affette da sindrome dell'intestino irritabile a cui è stato somministrato questo ceppo di batteri possono attenuarsi. Questo ceppo potrebbe dunque aiutare chi soffre di sindrome dell'intestino irritabile.

DALL'IDEA AL PRODOTTO
Sulla base di questa ipotesi, è stato sviluppato il prodotto Kijimea Colon Irritabile PRO, il quale contiene il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 nella sua forma sviluppata, inattivata termicamente.

Kijimea Colon Irritabile PRO è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni.
Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop **www.kijimea.it**.





Barriera intestinale sana — Barriera intestinale danneggiata

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024.

KIJIMEA COLON IRRITABILE PRO

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ **Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75**
- ✓ **Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione**
- ✓ **Con effetto cerotto PRO**

Per la Vostra farmacia:

Kijimea Colon Irritabile PRO

(PARAF 978476101)

www.kijimea.it

TRIESTE



La mobilità sul lungomare



LA PEDALATA FINO ALLA RIVIERA DI BARCOLA

Dal waterfront fino al centro città

Principale criticità della ciclabile delle Rive è legata alle interruzioni dovute allo sbarco delle navi da crociera: all'arrivo di ogni nave bianca, infatti, parte dei parcheggi e della ciclovia è riservata alla logistica. «Stiamo lavorando a soluzioni», precisa l'assessore Babuder.



IL PASSAGGIO PER I NUOVI SNODI DEL PORTO VECCHIO

Dalla bretella al servizio marittimo

I progetti di riqualificazione di Porto Vecchio stanno richiedendo una completa rivisitazione della mobilità: la riapertura della bretella, le due ciclostazioni, le nuove soste per bus al centro congressi, oltre al servizio marittimo Miramar con sosta in Molo Zero, testato in estate.



LA TAPPA IN MOLO IV – PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI

Due ruote prenotabili tramite app

Nelle nove ciclostazioni è presente anche il servizio di bike-sharing "Bits", gestito da Trieste Trasporti: tramite app è possibile prelevare una bicicletta e utilizzarla senza limiti di tempo, per poi lasciarla alla stazione "Bits" successiva (fotoservizio Massimo Silvano).

In bici da Miramare a Campo Marzio In arrivo 108 stalli per 9 ciclo-stazioni

Le postazioni offrono anche aree di bike-sharing, colonnine e fermate Tpl: ora si completano con le nuove soste private

Francesco Codagnone

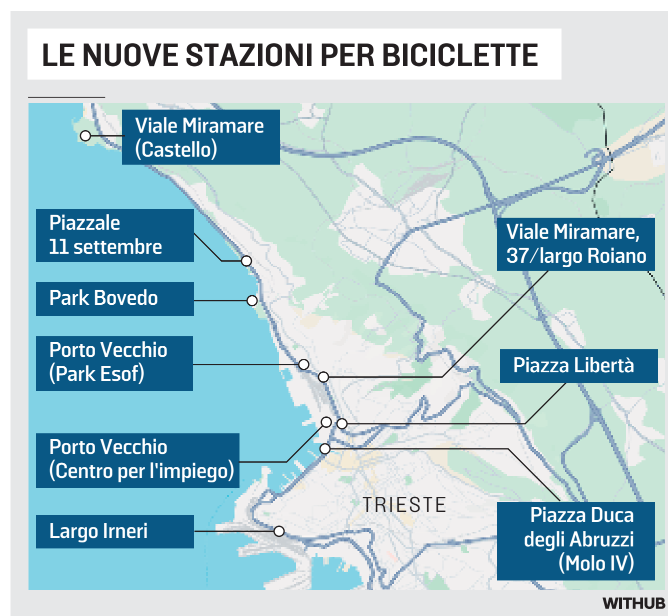
I primi tasselli della nuova mobilità lungomare sono stati la pista ciclabile sulle Rive e, quest'anno, la riapertura della bretella stradale del Porto Vecchio, che attraversa lo scalo dal Molo IV fino al centro congressi, a doppio senso di marcia e con corsia riservata alle due ruote. In futuro il tragitto ciclabile si estenderà ulteriormente attraverso il viale monumentale e il parco lineare finanziati dal Pnrr, e lungo le *bike lane* che correranno attorno al nuovo campus sportivo che sorgerà al Terrapieno, raccordandosi infine alla riviera di Barcola.

Tutto il waterfront cittadino, da zona Campo Marzio fino a Miramare sarà così idealmente percorribile in bicicletta o con i mezzi pubblici, attraverso snodi di interscambio e nove ciclostazioni che il Comune sta attrezzando con 108 nuovi stalli porta-bici: un intervento possibile tramite il Programma di incentivazione della mobilità urbana sostenibile (Primus), attivato su decreto ministeriale del 2018.

I punti individuati per le nove "bike stations" seguono tutto il fronte mare. Procedendo da sud verso nord, si parte dalla zona direzionale di largo Irneri e, passando per piazza Duca degli Abruzzi (Molo IV), si supera piazza Libertà e si entra in Porto Vecchio. Qui i ciclisti troveranno una prima stazione davanti al magazzino 117 (che verrà trasformato nel nuovo Centro per l'impiego), quindi potranno uscire su viale Miramare 37 e sostare in largo Roiano o, in alternativa, procedere all'interno dell'antico scalo fino alla ciclostazione del park Esof, in zona polo museale e centro congressi, peraltro già dotata di colonnine e fermata del trasporto pubblico.

Tramite la bretella stradale si arriva quindi al park Bovedo, per poi raggiungere la stazione di piazzale XI settembre a Barcola e pedalare lungomare, con ultima tappa appena prima del Castello di Miramare.

Ogni ciclostazione – alcune sono state già attivate – è progettata come una vera e propria isola di *sharing mobility*, dotata di illuminazione, videosorveglianza (dove possibile e non già presente), segnaletica orizzontale e verticale e un'area di sosta o parcheggio. Tutte, peraltro, sono state individuate in punti serviti da una fermata del trasporto pubblico (autobus, treno o servizio marittimo locale), con l'idea di coprire tutto il tragitto senza mai ricorrere all'automobile.



Accanto alle postazioni di bike sharing (già in parte installate sempre nell'ambito di Primus), ogni ciclostazione avrà una serie di stalli per biciclette private, che l'amministrazione comunale provvederà a ultimare nelle prossime settimane su iniziativa dell'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder. Il progetto esecutivo – Rup incaricato è l'ingegner Andrea de Walderstein – presenta un quadro economico di 26 mila euro (coperti al 75% dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e al 25% dal Comune) e prevede l'installazione di 108 nuovi porta-biciclette, 12 per ogni stazione.

In alcuni punti, come a Barcola o all'interno di Porto Vecchio, sono già presenti le colonnine che delimiteranno la postazione. In altri, qualora l'area di *sharing mobility* ricada all'interno della carreggiata stradale, a corredo delle ciclostazioni verrà realizzata anche tutta la parte di segnaletica orizzontale (per delimitare le isole) e un'adeguata segnaletica verticale. I lavori, da avviare entro fine anno, dureranno in tutto circa 45 giorni, e non comporteranno modifiche alla viabilità.—

IL MEZZO FERMO DAL 2016

Tram di Opicina verso il via Ultimi rilievi sui dieci scambi

Nuovi rilievi sulla linea 2. Nell'ultima settimana i tecnici del Comune e della ditta incaricati sono tornati a battere tutti e cinque i chilometri del percorso tranviario, completando le ultime misurazioni sul materiale rotabile in vista dell'avvio dei lavori decisivi per la ripartenza del Tram di Opicina.

L'obiettivo dell'amministrazione comunale è di rimettere le carrozze sui binari entro la fine dell'anno, motivo per cui in queste settimane i lavori dovranno correre. Dopo l'ultima sessione di test sul parco vetture e il recente incontro tra i tecnici di Comune, Ansfisa e Trieste Trasporti, in questo caso i rilievi hanno interessato i dieci deviatoi presenti lungo il percorso, i quali andranno sostituiti prima di rimettere in movimento il Tram, fermo dall'incidente del 16 agosto 2016.

Trattandosi di un mezzo storico, i deviatoi richiesti (come gran parte delle componenti della linea) non si trovano più sul mercato, e dovranno pertanto essere commissionati appositamente per la linea 2.

Tutte le misure effettuate in questi giorni saranno quindi trasmesse a imprese specializzare per la produzione del materiale rotabile, individuate durante la recente visita della ditta incaricata (la De Aloe Costruzioni) alla Innotrans di Berlino, la fiera internazionale delle tecnologie e dei trasporti.



Il tram di Opicina sui binari in piazza Dalmazia FOTO ANDREA LASORTE

Gli altri interventi richiesti da Ansfisa per il rilascio del nulla osta riguardano la parte di infrastrutture – controrotaie, scalzatori e componenti necessarie per la sopraelevazione del Tram, tutte lavorazioni seguite direttamente dal Comune con la De Aloe – e i freni, i quali andranno sostituiti con specifici modelli a pattino.

Si tratta della voce più complessa tra quelle nella lista dell'Agenzia nazionale, considerato che freni di questo tipo non sono montati sul Tram da tempo e sono ormai fuori produzione: progettarli da zero causerebbe ulteriori ritardi.

Il caso ha voluto che Trieste Trasporti – che si sta occupando della revisione del sistema di blocco su incarico del Comune – ne ha ancora a disposizione alcuni pezzi, dismessi dalla linea 2 più di vent'anni fa e conservati da allora. Questo ha permesso ai tecnici di progettare i nuovi freni esattamente sul modello originale. Il prossimo passo sarà commissionarne la produzione a una fonderia specializzata, che si occuperà di realizzarli appositamente per il Tram di Opicina.—

F. C.

Truffa da 80 mila euro, in due a processo

Raggirata un'anziana triestina: ha consegnato orologi e gioielli pensando che il figlio fosse coinvolto in un incidente

Gianpaolo Sarti

Una scatola piena di gioielli e di orologi custoditi in casa da una novantatreenne triestina. Valore: 80 mila euro. Rubato tutto con un semplice trucchetto escogitato da due truffatori napoletani: il finto incidente capitato al figlio dell'anziana. Per toglierlo dai guai «ed evitare l'arresto», questa la scusa pensata dalla coppia di malfattori, servivano subito soldi in contanti o l'equivalente in oro e preziosi.

La novantatreenne ci è cascata e ha consegnato la scatola con i gioielli e gli orologi – ricordi di una vita – ai truffatori. È successo a Trieste il 2 gennaio di quest'anno.

Una trama vista e rivista in tante vicende simili che vedono gli anziani inciampare in raggiri clamorosi. E questo nonostante i continui fatti di cronaca raccontati dai media e le campagne di prevenzione delle forze dell'ordine, ultima quella dei Carabinieri nei luoghi di aggregazione e di ritrovo, come associazioni, circoli e parrocchie.

Stavolta i malviventi sono stati arrestati e sono finiti a processo. I due individui accusati di aver imbrogliato e derubato la novantatreenne il 2 gennaio sono i ventitreenni Cristian Cristoforo Recano e Giuseppe Di Costanzo. Al momento risultano detenuti proprio per questo episodio nel carcere di Poggioreale a Napoli. Sono difesi dagli avvocati Francesco Armentano e Francesco Marino. Saranno giudicati dal gup Luigi Dainotti con il rito abbreviato. Nella prossima udienza in programma mercoledì il caso potrebbe già concludersi con una sentenza.

I malviventi hanno fatto credere alla 93enne che il familiare rischiasse l'arresto



Via Giustiniano, fra i palazzi della Regione e del Dante, con il Tribunale sullo sfondo FOTO LASORTE

I fatti sono stati ricostruiti dalla Procura: innanzitutto i due ventitreenni non avevano agito da soli, ma con un complice che non sarebbe stato ancora identificato. L'approccio con la novantatreenne era cominciato con una telefonata nel corso della quale i truffatori avevano detto alla signora che suo figlio «era rimasto coinvolto in un incidente». E che quindi era necessario «versare una somma di denaro». O, ancora, consegnare l'equivalente in gioielli «per evitare l'arresto». Così viene specificato negli atti giudiziari.

L'anziana, purtroppo, non ha dubitato: pensava solo a fare in modo che il figlio non subisse gravi conseguenze («l'arresto») per quell'incidente che a lei era sembrato vero. I malviventi, evidentemente, sapevano come dimostrarsi rassicuranti, convincenti. Tanto che la donna si era messa subito a raccogliere in una scatola tutti i gioielli e gli orologi che teneva nei cassetti dei mobili. Ottanta mila euro di preziosi.

A un certo punto, dopo un po', si era presentato nell'abitazione della vittima uno dei truffatori: Cristian Cristoforo Recano. L'anziana gli aveva aperto la porta e gli aveva consegnato la scatola. L'altro, Giuseppe Di Costanzo, nel frattempo era rimasto in strada a vigilare.

Ma nel mezzo si era verificato un intoppo: un imprevisto che rischiava di mandare all'aria i piani dei malviventi. Prima dell'arrivo dell'uomo incaricato di prelevare i gioielli, la signora aveva ricevuto la visita di un amico. Ma i malintenzionati erano riusciti a farlo allontanare dall'abitazione con un pretesto. In tutto quel tempo i truffatori avevano tenuto appositamente occupata l'utenza telefonica della novantatreenne. Uno stratagemma, questo, che fa parte del modus operandi di chi escogita questo genere di raggiri così la vittima non telefona (o non riceve telefonate) a famigliari o altri con cui potrebbe confidarsi e chiedere consiglio su come comportarsi.

Le indagini su casi analoghi a questo stanno via via dimostrando un aspetto forse inedito o perlomeno non ancora emerso in tutta la sua chiarezza: oltre ai truffatori che agiscono da soli o con qualche complice, ci sarebbe anche chi si muove per conto di gruppi collegati alla criminalità organizzata. C'è chi seleziona le vittime, chi le tiene occupate al telefono raggirandole e chi poi porta via il malloppo. Colpi che vengono messi a segno su larga scala, in tutta Italia. —

LA GESTIONE DELLA STRUTTURA DI VIA DELL'ISTRIA

Mensa Caritas data ai privati Usb si prepara, ipotesi sciopero

L'Unione sindacale di base ha proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori
Per il 24 ottobre convocato un incontro con Cgil, Cisl e Uil prima della firma

Laura Tonero

L'Unione sindacale di base ha proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori impegnati nella mensa della Fondazione Caritas Trieste, inviando al Prefetto una richiesta di procedura di raffreddamento e conciliazione. Una decisione scaturita dopo che i lavoratori, contattati da altre sigle sindacali, sono venuti a conoscenza che per il 24 ottobre prossimo è stata fissata una riunione tra le organizzazioni sindacali, la stessa Caritas e la Sodexo, la realtà alla quale la Fondazione intende affidare, con una formula che potrebbe essere quella della concessione, la gestione del servizio.

Un incontro – previsto dalla normativa di legge del contratto nazionale – propedeutico al passaggio di testimone, al quale però non è stata invitata l'Usb, in quanto la sigla non è firmataria del contratto nazionale di quel servizio. «È ormai accertato che Caritas intende procedere alla cessione del servizio», precisa Massimiliano Generutti per il coordinamento lavoro privato Usb, evidenziando come la stessa organizzazione sindacale non sia stata invitata all'incontro «sebbene sia rappresentativa in quell'attività: in cucina su sette addetti cinque sono nostri iscritti».


Il refettorio della Caritas di via dell'Istria FOTO ANDREA LASORTE

Blau (Cisl): «Ai dipendenti siano garantite pari condizioni»

L'Usb anticipa che ora attenderà un segnale dalla Prefettura, in attesa di un ripensamento della Fondazione Caritas sull'indirizzo adottato. Segnali che se non dovessero arrivare «ci costringeranno a indire uno sciopero, con concomitante presidio sotto la sede della Diocesi». Va precisato che quel servizio rientra tra quelli pubblici essenziali.

Il segnale che intende dare l'Usb è quindi molto forte, considerando come fino ad ora sia stata l'unica sigla ad aver apertamente contestato la decisione assunta dalla Fondazione Caritas. E che di fatto prevede che i lavoratori oggi impegnati nel servizio di preparazione, somministrazione e consegna dei pasti della mensa dei poveri passino a Sodexo (circa una ventina). Che la multinazionale prenda così la guida della cucina di via dell'Istria, da dove continuerebbero a venir preparati i pasti per i due refettori e quelli invece necessari a sfamare le persone ospiti in altre strutture di accoglienza.

«Se l'accordo che verrà siglato prevede che un domami, quando il contratto termina, quei lavoratori possano rientrare alle dipendenze di Caritas – così Generutti – vorremmo fosse garantita anche la possibilità a chi non vuole ora passare a Sodexo di poter essere impegnato in altri servizi della Caritas».

Nel documento con il quale viene data comunicazione dello stato di agitazione, l'Usb sottolinea come «la progressiva cessione delle attività in capo a un ente benefico, per passarle ad aziende che hanno come unico obbiettivo il profitto, svuota di contenuti il senso dell'accoglienza stessa».

Alla riunione del 24 ottobre sono state convocate Cgil, Cisl e Uil. Il segretario della Fisascat-Cisl Andrea Blau, che ha già palesato la sua non contrarietà all'accordo, anticipa che in quel contesto chiederà «che tutti i lavoratori abbiano la possibilità di passare a Sodexo a pari condizioni, nel rispetto delle esigenze individuali».—

LA DECISIONE

La Diocesi non ha ripensamenti e si avvia alla firma

La Fondazione Caritas Trieste tira dritto sulla decisione di affidare a un soggetto esterno, privato in questo caso, la gestione della mensa dei poveri, sebbene quel servizio rimarrebbe in capo al Caritas.

Una decisione assunta nell'ottica di quella che la stessa Diocesi ha definito una «riorganizzazione dei servizi», scaturita a fronte anche di difficoltà finanziarie emerse nella stessa Caritas. Il vescovo Enrico Trevisi si è augurato che con la riorganizzazione «i dipendenti siano maggiormente tutelati, ma anche che possiamo raddrizzare la gestione».—

L.T.

IL NUOVO DIRETTIVO

Il M5S triestino sceglie i suoi rappresentanti De Riz neo presidente

Il gruppo territoriale di Trieste del Movimento 5 Stelle ha eletto i componenti del nuovo direttivo. Si tratta di Kara de Riz, che subentra a Fulvia Borsi, ed è la nuova rappresentante del gruppo territoriale; Enrico Sossi è il nuovo rappresentante vicario e subentra a Francesca Chersi. E poi, Francesco Komauli è stato confermato nel ruolo di referente progetti; Francesco Spanghero è il nuovo referente giovani e sostituisce in questo ruolo Enrico Sossi. Francesca Chersi è la nuova referente per la formazione al posto di Alessandro Danieli.

«Rappresentare un gruppo di persone che per valori e intenti incarna lo spirito dell'altruismo e del coraggio è un onore e una responsabilità. In un momento storico come quello che stiamo vivendo, costellato da egocentrismi narcisi e sete di potere, lavorare per rendere nuovamente la politica un sistema di servizio nobile al cittadino mi fa sentire in pace con la mia anima», sono le prime dichiarazioni di Kara de Riz, neo rappresentante del gruppo territoriale.

Enrico Sossi è dipendente del gruppo consiliare regionale del M5s nonché studente di Scienze politiche dell'Università di Trieste. Francesco Komauli è uno sviluppatore software e attivista per l'equità fiscale e per la lotta contro le diseguaglianze economiche e sociali. Francesco Spanghero è un operatore volontario di servizio civile e studente di Scienze internazionali diplomatiche all'Università di Trieste. Francesca Chersi, infine, da oltre 25 anni affianca, per la parte fiscale, piccole aziende principalmente del comparto artigiano.

IL VERTICE PROVINCIALE DI ITALIA VIVA

Salucci e Porto Vecchio «Un'occasione persa»

«Porto Vecchio è un'occasione mancata». È la presa di posizione, davanti all'approvazione in Consiglio comunale del project financing, espressa Italia Viva con il presidente provinciale Paolo Salucci. I motivi del movimento, non rappresentato in aula, che fa capo a Matteo Renzi? «La decisione presa in questi giorni dal Consiglio comunale avrà enormi conseguenze per i prossimi 100 anni. È inconcepibile come non si sia compresa la necessità di coinvolgere in modo positivo i partiti di opposizione, le associazioni e gli enti che rappresentano interi mondi nella città per portare avanti un progetto condiviso e capace di creare un centro innovativo e propulsivo per il futuro della città», sostengono i renziani.


Uno dei cantieri in Porto Vecchio

Salucci chiede spazi per cultura, sviluppo di attività economiche, impianti sportivi, attività nautiche, palestre e centri benessere, laboratori artistici, artigianali, creativi e digitali. Settori che nel project financing sono anche indicati, bisognerà vedere poi indubbiamente l'applicazione, ma Salucci indica anche il «bisogno di spazi dove il sogno di una Trieste "città del cinema" possa realizzarsi». —

CONVOCATO OGGI ALLE 14.30

Il Consiglio torna a riunirsi tra tensioni e nodi da sciogliere

Prima seduta dopo gli scontri sul project financing. Da votare la Variante per l'ex Pavan, ma resta aperta la polemica sul presidente Francesco Panteca

Tornare su quei banchi non sarà semplice dopo l'epilogo dell'ultima seduta, che ha visto i consiglieri di centrosinistra lasciare l'aula in segno di protesta e quelli di centrodestra approvare, da soli, la delibera più importante mai adottata dall'attuale amministrazione municipale.

Il Consiglio comunale è convocato per le 14.30 di oggi e riprenderà dai seguiti di dove si era interrotto. In allegato al calepino ci sono infatti più di sessanta ordini del giorno presentati dalle opposizioni per dibattere il futuro del Porto Vecchio e sviscerare la proposta di project financing avanzata da Costim con Elmet e Impresa Percassi, il cui pubblico interesse è stato approvato a maggioranza su delibera dell'assessore Everest Bertoli dopo quattro giorni di dibattito.

I toni del confronto non sono scontati e dopo la seduta andata in scena la settimana scorsa le tensioni saranno inevitabili. A più riprese il centrosinistra aveva infatti denunciato l'«illegittimità» della guida dell'aula, dopo che il presidente Francesco Panteca è stato ripreso dalle telecamere della diretta streaming a votare uno degli emendamenti (molti altri, 129, erano stati da lui stesso giudicati inammissibili) al posto del sindaco Roberto Dipiazza, seduto al suo fianco. «Atto gravissimo, inammissibile», ribadisce l'opposizione, arrivata a presentare richiesta formale di revoca della carica di presidente da Panteca.


Una delle ultime sedute del Consiglio comunale FOTO SILVANO

Tenere insieme l'aula non sarà semplice. Oltre alla lunga lista di potenziali ordini del giorno su Porto Vecchio, il calepino prevede temi nodali: ci sono delibere sull'edilizia, sulla manutenzione e pulizia delle palestre scolastiche e sulla variazione di Bilancio. Il primo punto divisivo sarà con ogni probabilità la Variante al Piano regolatore per l'area dell'ex Pavan, necessaria per sbloccare l'iter della nuova (e discussa) palestra omologata Coni che la giunta vorrebbe realizzare tra gli edifici di via Frausin.

Improbabile che si arrivi a votare la delicatissima delibera di Maurizio De Blasio (FdI) sulla gestione pubblico-privata dell'asilo di Roiano: il centrosinistra resta contrarissimo e potrebbe congestionarne la discussione a oltranza.—

F. C.

IL CASO

Dopo il raid a Opicina è caccia ai vandali che hanno imbrattato gli storici bunker

Il gruppo che tutela le gallerie oggi sporgerà una denuncia
I Carabinieri potranno così avviare accertamenti specifici





Alcune immagini dell'imbrattamento dei due storici bunker. A lato nella foto SILVANO l'ingresso di un cunicolo

Gianpaolo Sarti

Il raid vandalico nei due storici bunker di Opicina diventerà materia di indagine. I referenti del Gaast (Gruppo ambientale artistico storico triestino), i volontari che si impegnano da anni a tutelare i siti e a far conoscere il loro valore storico ai visitatori, hanno preannunciato che questa mattina si recheranno dai Carabinieri di via dell'Istria, sede del Comando provinciale, per sporgere denuncia su quanto successo.

I militari dell'Arma, comunque già informati dell'accaduto dopo quanto riferito dal Piccolo nell'edizione di ieri, a quel punto avvieranno accertamenti per tentare di risalire agli autori del clamoroso imbrattamento. Saranno i Carabinieri di Aursina, competenti per territorio, eventualmente a occuparsene.

Non poca cosa: i vandali hanno sporcato le pareti dei cunicoli, sia dentro che fuori, utilizzando gli spray. Hanno lordato i muri di pietra usando il blu, il rosso, il verde, il viola, il nero e il giallo. Come documentano le foto, ci sono scritte dappertutto. Scarabocchi, brutti figuri in mezzo ad altri segni indecifrabili e "disegni" volgari, anche fallici. Parolacce qui irripetibili e pure bestemmie. L'imbrattamento è visibile anche all'imbocco delle due cavità.

Quando è successo tutto questo? Difficile dirlo con precisione. Ma comunque nelle ultime settimane: i responsabili del sodalizio, infatti, si sono accorti dell'atto vandalico durante una visita guidata organizzata in occasione della Barcolana. «È stato deturpato un bene che, da dieci anni a questa parte, cerchiamo di tutelare e mantenere in ordine», hanno affermato Fabio Mergiani e Furio Alessi, guide del gruppo di appassionati.

Uno scempio che costringe ora il gruppo di volontari a sospendere l'attività a favore di chi, come i cittadini o anche i turisti, è interessato a capire un po' di più sulle vicende di questi bunker costruiti dal Genio militare tedesco durante la fine della Seconda guerra mondiale.

Sono due i bunker, come spiega Mergiani: uno denominato ad "H", vista la sua forma costituita sostanzialmente da due gallerie parallele e una di collegamento per un totale di circa 380 metri; e l'altro, vicino, per complessivi 100 metri, conosciuto come tunnel "del generatore" perché in passato lì era situato un macchinario per la corrente.

Il gruppo intende ripulire le superfici della struttura, interne ed esterne, danneggiate. «Stiamo valutando le possibili soluzioni per ripristinare il sito – spiegano i responsabili del Gaast – e permettere la ripresa delle visite. Intendiamo proseguire nella nostra missione di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, ma quanto è accaduto ha inevitabilmente rallentato i progetti e creato un ostacolo significativo all'attività».

Si tratta dell'unico atto vandalico in zona. Ai Carabinieri non risultano altre segnalazioni di fatti analoghi, non recenti almeno. —



Il 31 ottobre a Valmaura verrà girato di notte lo spot di una nota catena
Il casting nel campo di via Vespucci dove si cerca anche un vero mister

Lo stadio Rocco diventa il set per una pubblicità Domani le selezioni di calciatori e allenatore



Lo stadio Rocco durante Triestina-Virtus Verona e sullo sfondo la gradinata FOTO ANDREA LASORTE

LA CURIOSITÀ

Laura Tonero

Il prossimo 31 ottobre lo stadio Nereo Rocco diventerà teatro di uno spot pubblicitario per una nota catena di discount. Per realizzare il filmato promozionale serviranno oltre cinque ore, alle quali si aggiungono quelle per la preparazione e le prove, con l'impianto sportivo a disposizione di una società di produzioni cinematografiche di Lubiana dalle 17 alle 2 della notte.

Per le riprese verrà improvvisata una partita, degli allenamenti, su quel campo che sta comunque dando ancora qualche grattacapo per quanto riguarda il manto erboso, con le zolle che in più punti evidenziano seri problemi di tenuta.

Tornando allo spot pubblicitario, per reclutare le comparse e i protagonisti è stato avviato un casting.

La Trieste casting, a questo scopo, sta cercando giovani calciatori con esperienza, di età compresa fra i 20 e i 30 anni, di tutte le nazionalità. I candidati devono avere un fisico atletico, un'altezza fra 1,70 e 1,80 metri, e dimostrare di avere una conoscenza base dell'inglese. Il parterre dei candidati, per questo ruolo, potrebbe essere ampio. L'impresa più complessa riguarda invece la ricerca della figura dell'allenatore. Che non potrà essere un candidato qualunque, bensì un vero allenatore, con esperienza pregressa, di circa 60 anni, anche nel suo caso con una conoscenza base dell'inglese.

Per questo ruolo è stata avviata una ricerca anche tra le diverse società sportive dilettantistiche della zona, per ora senza esito.

Si confida quindi nel casting, fissato per domani, nel campo di calcio di via Vespucci 12, a San Giacomo, con ingresso in via Colombo dalle 15 alle 19. Ovviamente è stato stabilito un compenso per chi verrà ingaggiato, che arà reso noto durante i provini.

Chi desidera avere comunque maggiori informazioni, anche su quali saranno i criteri delle selezioni, può inviare una email a info@triestecasting. it.

A chi arriva da fuori Trieste o ha poca dimestichezza con la zona, gli organizzatori del casting fanno presente che la location è raggiungibile con le linee della Trieste Trasporti 1 e 10.

I candidati si devono presentare al provino in abbigliamento sportivo completo, quindi con maglietta, pantaloncini, incluse le scarpe da calcio. Dovranno essere muniti di una fotocopia del documento d'identità e di codice fiscale. I candidati stranieri dovranno presentare fotocopia del permesso di soggiorno in regolare corso di validità.

I ragazzi, durante il provino, dovranno dare prova delle loro abilità calcistiche, insomma dovrà essere evidente che qualche partitella l'hanno giocata e che sanno gestire il pallone in campo. Sia chiaro, si cercano calciatori e non campioni.

Per il 31 ottobre verranno ovviamente convocati solo coloro che domani pomeriggio passeranno il provino. —

I PRECEDENTI

Diverse réclame in città fra automobili e telefonia

Negli ultimi anni la città ha fatto spesso da sfondo alle riprese per degli spot pubblicitari, soprattutto nel campo delle auto ad esempio in Costiera e in Porto Vecchio. Due mesi fa – sempre grazie al contributo della Film Commission Fvg – in alcune vie del Borgo Teresiano è stata girata anche la réclame di alcuni prodotti di telefonia. —

In strada per Basovizza, fra l'Università e la cava Faccanoni, l'edificio cade a pezzi eppure continua a essere violato

Nel rudere del bar Charlie sul curvone aleggia il fantasma degli anni Settanta

L'IMMOBILE

Micol Brusaferro

Gli aperitivi, i drink dopo cena, la musica dal vivo, le feste fino a tarda ora, le serate che alcuni definiscono ancora "memorabili", pensando agli anni Settanta e Ottanta quando il locale era in piena attività. Dei momenti di splendore del bar Charlie, in strada per Basovizza, restano solo ruderi.

L'ultima notizia sul locale risale al 2009, quando un principio d'incendio colpisce in modo pesante la struttura, già abbandonata da circa dieci anni, e utilizzata allora come rifugio improvvisato per senzatetto e persone che bivaccano tra cibo e fuochi accesi per scaldarsi. L'allarme scatta al mattino, grazie a un automobilista di passaggio che nota il fumo. Dentro, le fiamme hanno già intaccato il vecchio bancone, i pezzi di arredamento rimasti, gli infissi e le travi del soffitto. Un rogo scatenato, pare, proprio da un bivacco, che per fortuna non provoca vittime. Per l'edificio, già compresso dagli anni di oblio alle spalle, è un altro duro colpo.

Le conseguenze di notano ancora adesso, le travi annerite e crollate si vedono già dalla strada, il tetto è collassato, il piano superiore ormai è ridotto a un cumulo di detriti. Dentro restano ancora mobili, immondizie e qualche bottiglia dimenticata qua e là. Si notano dall'esterno, dove resta l'inconfondibile scheletro della verandina, in ferro, posizionata accanto all'ingresso principale, e dove c'è ancora ben visibile il punto in cui era fissata l'insegna. Fuori il verde è cresciuto senza sosta, entrando anche nei vetri delle finestre, finiti in frantumi.

L'immobile è composto da un piano terra ampio, dove c'era il bar, lo spazio per ospitare la musica, spesso dal vivo, varie tipologie di sedute, tavoli e altri ambienti. Una scala esterna portava al livello superiore, ormai cancellato dai danni dell'incendio e da decenni di mancata manutenzione. Fuori c'era un grande parcheggio, un tempo pieno di auto e moto, anche per la posizione strategica del posto, in un punto di forte passaggio.







Gli infissi crollati e il tetto sfondato anche dopo un incendio dell'ex bar Charlie FOTO ANDREA LASORTE

L'accesso laterale, sotto la rampa di gradini, è distrutto, con il portone abbattuto ormai da tempo. È da qui che dai primi anni Duemila si erano introdotte persone alla ricerca di un giaciglio e un posto dove fermarsi. Avevano trovato qualche divano sopravvissuto al degrado e agli agenti atmosferici, insieme ad altro mobilio ancora integro, sufficiente ad allestire un alloggio abusivo. Passando di sera non era raro notare qualche luce e movimenti all'interno del vecchio bar. Fino al momento dell'incendio.

La recinzione, collocata a più riprese per evitare incursioni all'interno, è stata nuovamente divelta di recente e c'è chi continua a entrare, nonostante i divieti e l'evidente pericolo di crolli. Poche le informazioni rimaste sulla storia del luogo, che ha chiuso i battenti negli anni Novanta. Ed è stato il decennio precedente, probabilmente, il momento più florido per l'attività dell'ex Charlie. Cocktail, consumati a tarda sera, eventi musicali, dal vivo, che attiravano sempre un folto pubblico, anche da fuori Trieste, con serate definite ancora oggi "indimenticabili". Davvero un'altra epoca. —

A MUGGIA

Servizi digitali facilitati all'Infopoint di Caliterna

I martedì, mercoledì e giovedì di ogni settimana, dalle 8.30 alle 13.30, all'Infopoint di Caliterna, a Muggia, è attivo #Digitalefacile, un servizio del progetto regionale "Fvg Comunità digitale - ambito triestino e Carso giuliano", gratuito e garantito a tutti i cittadini per facilitare lo svolgimento di tante procedure che ormai vengono effettuate abitualmente sul web, dall'attivazione della Carta di identità elettronica (Cie) per accedere ai servizi online della Pubblica amministrazione alla consultazione del proprio fascicolo sanitario, fino alla ricerca di servizi sui siti istituzionali, per citarne solo alcuni.



L'infopoint di Caliterna

Si può prenotare un appuntamento con il Facilitatore Digitale tramite il calendario delle disponibilità al seguente indirizzo: https://accademiadigitalediffusa.regione.fvg.it/it/servizi-online-50277/calendario-punto-digitale-facile-muggia-parcheggio-caliterna-87853.

Si può procedere anche telefonicamente, chiamando il numero 040/3478751 il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11, o il martedì e giovedì dalle 15 alle 17, specificando la sede (Infopoint di Caliterna), dove ci si vuole recare. —

COMUNE E CAI-SAG

Domenica a Muggia "Camminata tra gli olivi"

Domenica è in programma "Camminata tra gli olivi", con ritrovo al Santuario di Muggia vecchia, promosso dal Comune di Muggia e dalla Sottosezione Cai-Sag. Previsti due percorsi, il primo di 8 km (direzione Lazzaretto) e il secondo di 10 km (direzione Santa Barbara). Per entrambi, due partenze, alle 9.30 e 9.45.



La cantante selezionata per l'edizione senior del concorso grazie al brano scritto e musicato da Sterni e Carbucicchio

Da Sistiana al palco di Sanremo Sossa lancia la sua canzone

LA SCOMMESSA

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Si appresta a salire sul prestigioso palcoscenico del Casinò di Sanremo, per partecipare all'edizione 2024 di "Sanremo senior", rassegna internazionale di cantautori provenienti sia dall'Italia sia dall'estero, riservata a cantanti over 34. Lei è Arianna Sossa, artista di Sistiana, ammessa alla finale dopo una severa selezione. Arianna Sossa si presenterà con un brano intitolato "Il passato non passa mai", scritto e musicato da Roberto Sterni ed Enrico Carbucicchio, con i quali la cantante forma un trio, il "Soary project", impegnato fin dalla sua formazione, che risale a due anni fa, nella proposta di pezzi inediti. Enrico Carbucicchio fra l'altro è molto conosciuto sull'altipiano, in quanto in quel territorio è stato medico di base fino a pochi anni fa. Ma la sua fama in campo artistico risale addirittura agli anni '60, in quanto è stato chitarrista e autore nel gruppo dei "Royals", che all'epoca del beat riscosse un notevole successo. Arianna Sossa, sempre con brani scritti da Roberto Sterni ed Enrico Carbucicchio, in coppia con il primo dei due, ha vinto, con il brano "La Striga", il premio della critica al Festival della canzone triestina nel 2022, manifestazione nella quale si è classificata al secondo posto assoluto nell'edizione del 2023, e, nello stesso anno, il terzo al Festival della canzone di Muggia. Uscendo dal perimetro regionale, Arianna Sossa, oltre a essere stata protagonista di numerose esibizioni in teatri e spettacoli multimediali, è stata finalista del premio "Lucio Dalla" a Roma nel 2023. Si tratta di un appuntamento di notevole rilievo, organizzato a titolo di omaggio e tributo al grande artista bolognese. Al rientro da Sanremo, dove ovviamente Arianna Sossa punta al massimo risultato, il trio "Soary project" ha già in animo di partecipare, il prossimo 19 novembre, al politeama Rossetti, al Festival della canzone triestina, con un nuovo pezzo, scritto sempre da Roberto Sterni ed Enrico Carbucicchio. —



La cantante Arianna Sossa con Sterni e Carbucicchio

RICORDI DEL 1985

La Dionea in partenza per una gita a Rovigno

Il nostro lettore Alberto D'Orlando ci riporta indietro nel tempo, fino all'agosto del 1985, con questa fotografia scattata dal lungomare e condivisa con noi. «Vi allego un'immagine della Dionea nel lontano agosto 1985, in partenza per una gita a Rovigno», scrive d'Orlando



NON SOLO BARCHE

Il gabbiano si alza in volo durante la regata

Il nostro lettore Marinko Stopar condivide con noi una foto scattata due domeniche fa, in occasione della regata della 56.ma Coppa d'Autunno. «Allego la foto scattata alla Barcolana, con l'augurio – scrive Stopar – di pubblicazione: il gabbiano si alza in volo... Cordiali saluti!»



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Terry – In attesa di un'adozione del cuore, merita un'opportunità, all'Astad



Lea – Vivace gattina di 4 mesi all'Astad in attesa di una nuova famiglia



Gina – Cagnolina molto dolce e affettuosa, cerca una famiglia per sempre



Tequila – Giovane cagnetto, educato e simpatico, attende da tempo una casa



Bob – Cagnolino taglia piccola, buon e bravo, merita una seconda occasione

All'Astad di Opicina cerca casa Terry, piccoletto di 12 anni ed un caratterino peperino non facile. Soffre la vita in canile perché si agita molto, ha bisogno di trovare quanto prima una casa tranquilla con persone pazienti che lo accolgano come unico animale domestico, lui saprà ricambiare con tanto affetto.

Nel reparto gatti attende invece adozione Lea, gattina di quattro mesi, vivace, ma timida con gli sconosciuti, già vaccinata. Per informazioni su Terry e Lea, visite su appuntamento al numero 3516853324, dal lunedì al giovedì con orario 9–12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Gina ha 1 anno, taglia medio piccola, è dolcissima, affettuosa e socievole anche con gli altri cani maschi e femmine. Come tutti i cani neri nei canili, è svantaggiata nell'adozione e rischia di trascorrervi l'intera vita, nonostante l'ottimo carattere e la giovane età. Si trova nel canile di Porpetto, per informazioni, chiamare Gabriella al 3478377112.

Lav Trieste chiede nuovamente aiuto per Tequila, dolce cagnetto di tre anni, taglia piccola, educato, sta volentieri in compagnia con persone e suoi simili e cerca una nuova famiglia per sempre. Per informazioni Lav, chiamare Patrizia al 3385933056.

Questa settimana cerca casa anche Bob, un tenero cagnolino di otto anni, costretto dalla vita ingiusta a trovare una nuova casa. È una taglia piccola, bravo al guinzaglio, gli piacciono le lunghe passeggiate e le coccole. Per informazioni rivolgersi a Progetto Magico, chiamando Rita al 3348188005.

Ricordiamo che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fr.lli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/. —

Un caldo riparo per l'asina Nina Il progetto dell'Enpa di Trieste

Nicole Cherbancich

La sfida sportiva della Barcolana 2024 è definitivamente terminata, ma quella solidale si protrarrà ancora per un po'. Nel caso dell'Enpa di Trieste, la sezione triestina dell'Ente nazionale protezione animali, il limite temporale è fissato al 29 novembre 2024: entro questa data, infatti, sarà possibile prendere parte alla raccolta fondi per consentire al progetto benefico dell'organizzazione di volontariato "Un caldo riparo per Nina" di prendere vita. E fare in modo che il simpatico e dolce quadrupede possa superare l'inverno in tutta tranquillità in una nuova capanna.

L'asinella Nina è la mascotte dell'Enpa di Trieste. Prima di giungere al rifugio dell'organizzazione, oltre un anno fa, abitava in un terreno attiguo alla ciclo-pedonale Cottur a Trieste ed era giornalmente visitata da un'infinità di escursionisti. Fatto ingresso nella grande "famiglia" di volontari, ha ricevuto tutte le cure necessarie per guarire dalle patologie pregresse e, al giorno d'oggi, viene accudita con le attenzioni più amorevoli. «Nina però ha bisogno di una nuova capanna-ricovero – si legge nella nota diramata dalla presidente Patrizia Bufo – per trascorrere in serenità l'avanzare degli anni: l'attuale capanna deve essere sostituita con un'altra più solida e duratura per affrontare i rigidi e ventosi inverni del nord-est». Per sostenere questo progetto con una donazione o visionare gli altri aderenti al Barcolana Charity Program, basterà visitare la piattaforma Rete del Dono (www.retedeldono.it).



L'asinella Nina

La sede dell'Enpa di Trieste, situata in via Marchesetti 10/4 da un quarto di secolo, dal 2000 a oggi ha ospitato oltre 57.000 animali; operativa 365 giorni all'anno per oltre 12 ore al giorno, la struttura è composta da una palazzina di due piani con ambienti per la degenza e il ricovero degli animali, sia riscaldati che climatizzati, un ambulatorio, una sala chirurgica, una sala raggi e un laboratorio analisi destinato agli animali ospiti, uffici e locali adibiti alle informazioni e consulenze ai soci. Il fine ultimo dell'Ente è quello di trovare la giusta sistemazione per ogni animale conferitogli, nel caso dei selvatici recuperati incidentati o feriti il reinserimento in natura, ma l'obiettivo non si rivela sempre effettuabile: più di 80.000 metri quadri di esterni sono occupati da recinti per ricoveri di fauna selvatica, da quelli di libertà vigilata per animali domestici e da spazi ludico-educativi per le scuole in visita.

Come negli anni passati, Barcolana ha deciso di affiancare alla sfida sportiva una solidale con il suo Charity Program, ossia un programma di solidarietà. Scegliendo come partner Rete del Dono, una tra le maggiori piattaforme in Italia per la promozione di raccolte fondi online legate ai più importanti eventi sportivi italiani (come la Maratona di Milano, per esempio), le organizzazioni non profit di Trieste e provincia presenti sulla piattaforma sono in grado di coinvolgere persone e aziende nel sostegno della loro causa attraverso le donazioni. Tutte le organizzazioni non profit vengono regolarmente registrate sul portale e le transazioni sono totalmente sicure: si possono effettuare attraverso Stripe, PayPal, SatisPay o bonifico bancario. Inoltre, dopo la donazione, il donatore riceverà una mail di ringraziamento e una ricevuta valida ai fini della detraibilità fiscale. —

GLI AUGURI



ILDE
Auguri da tutti noi per i tuoi meravigliosi 70 anni!
Un abbraccio

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

CIÒ CHE NON VA



«Questa è la strada forestale che da Conconello raggiunge l'Obelisco: larghezza 4 metri, in origine, per permettere il transito ai mezzi dei Vigili del fuoco, delle Forze dell'ordine e dei mezzi di soccorso...» scrive il nostro lettore Bruno Cavicchioli

LA FOTO DEL GIORNO



"Non solo tramonti" è il titolo che ha voluto dare a questo scatto il nostro lettore Emilio Stock. Il riferimento è all'autunno e ai suoi colori, che le foglie del Carso che cambiano lo scenario. È vero, non ci sono solo i tramonti...

L'IMPRESA

Detergenti e bagnoschiuma

Casa e bellezza La sfida di Italchimica alle multinazionali

RICCARDO SANDRE / A PAG. V

LA STORIA

Packaging

Il patto della lasagna tra generazioni che fa correre la Afg di Fagagna

MAURA DELLE CASE / A PAG. IV



LA RUBRICA

La terra è bassa

Le speranze deluse del mais nordestino Pesano il clima e i prezzi di mercato

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

BELLETTI GROUP
www.officinebelletti.it

ilNordEst Economia

LUNEDÌ 21 OTTOBRE

IL COMMENTO

LA LEZIONE ECONOMICA DEL NOBEL PER LA CHIMICA

GIULIO BUCIUNI

Per chi si occupa di economia, l'assegnazione del premio Nobel 2024 a Daron Acemoglu, James A. Robinson e Simon Johnson non rappresenta una grande sorpresa. I tre accademici, che da anni si occupano di studiare come le istituzioni sociali influenzino la prosperità economica dei luoghi e delle società, arrivano al più ambito riconoscimento accademico attraverso un lungo e prosperoso percorso di ricerca che ha prodotto negli anni una serie di opere di grande rilievo come, ad esempio, il celebre "Why nations fail".

Esiste un ulteriore premio Nobel, tuttavia, che quest'anno ha assunto particolare rilievo in termini economici. Si tratta del premio Nobel per la chimica assegnato a David Baker, John M. Jumper e Demis Hassabis per i loro studi sulle strutture delle proteine. Ma che c'entra un premio Nobel per la chimica con l'economia? La risposta ci arriva dalla storia e dalla professione di due dei tre vincitori. Mentre Baker è uno studioso della Washington University negli Stati Uniti, Jumper e Hassabis lavorano per una delle imprese private più innovative al mondo. Si tratta di DeepMind, azienda tecnologica di Londra che si occupa di intelligenza artificiale e che è stata rilevata nel 2014 da Google per 500 milioni di dollari. DeepMind opera oggi attraverso le sedi di Londra, San Francisco, Toronto, Bangalore e New York ed impiega circa 1.200 ricercatori, la maggior parte dei quali è in possesso di un dottorato di ricerca.

Segue a Pag. IV>



La falsa partenza di Transizione 5.0

I 13 miliardi di fondi per green e digitale avrebbero dovuto rilanciare gli investimenti
Invece le imprese li utilizzano poco. Massimo Bitonci (Mef): «Chiederemo una proroga»

GIORGIO BARBIERI / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Se perdiamo il fattore umano

LUCA PIANA

A volte per farsi un'idea dei grandi fenomeni è utile partire dal particolare. A pagina IV di questo settimanale trovate il racconto della Afg di Fagagna, un'azienda friulana che ha la fortuna di avere, al fianco del fondatore, una giovane leva di proprietari decisi a farla prosperare. Anche l'Afg, tuttavia, ha problemi di carenza di personale, che la costringono a crescere meno di quanto potrebbe. Il fenomeno è ormai la norma, e lo abbiamo raccontato tre settimane fa con il caso del Sacchettificio Nazionale G. Corazza, realtà di eccellenza del padovano, costretto a ridurre i turni notturni per la prima volta dopo 15 anni.

Nell'Italia che sta tornando a ritmi di sviluppo dello "zero virgola", la glaciazione demografica è un problema del tutto sottovalutato dalla politica, incapace di dare risposte efficaci non solo alla fuga dei giovani all'estero, ma anche alla necessità di aiutare le imprese a intraprendere percorsi di sviluppo verso attività in grado di generare un maggior valore aggiunto, e poter offrire così opportunità di lavoro qualificato che oggi le ragazze e i ragazzi vanno a cercarsi altrove.

La falsa partenza degli incentivi per la Transizione 5.0, che raccontiamo alle pagine II-III, l'unica iniziativa di politica industriale di un certo rilievo che il governo aveva assunto, peraltro con molti ritardi, è dunque un'altra occasione che rischiamo di rimpiangere a lungo. —

BELLETTI GROUP
www.officinebelletti.it

Lo scenario

La misura è destinata alle aziende che effettuano nuovi investimenti fino al 31 dicembre 2025

Emanuele Orsini «Serve semplificarla perché le imprese faticano soprattutto sulla parte energetica»

Filippo Girardi, Ad di Midac: «I decreti attuativi sono stati fatti tardi, non saranno molte aziende a beneficiarne»


Pannelli solari per favorire le transizione green delle imprese grazie al Piano Transizione 5.0



Transizione 5.0 a rilento «Troppa burocrazia»

GIORGIO BARBIERI

Doveva essere «l'architrave della politica industriale italiana», per usare le parole del ministro Adolfo Urso. Ma a poche settimane dalla sua approvazione il nuovo "Piano Transizione 5.0", il programma da complessivi 13 miliardi nel biennio 2024-2025 a favore della transizione digitale e green delle imprese italiane, è già finito nel mirino del presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, che ha fatto proprie le preoccupazioni che anche a Nord Est sono emerse sulla sua effettiva messa a terra. «È una misura fondamentale per le imprese», ha detto il numero uno degli industriali, «abbiamo però bisogno di semplificarla perché la verità è che le nostre imprese stanno facendo fatica anche per le regole chieste dall'Europa che mettono in difficoltà, soprattutto sulla parte energetica».

Alla base delle preoccupazioni degli imprenditori ci sono i dati, tutt'altro che confortanti, sull'andamento delle richieste di finanziamento: su 6,3 miliardi di euro stanziati, per ora sono arrivate domande che sfiorano appena i 100 milioni di euro. Il timore degli industriali è di non fare in tempo: la misura, infatti, è destinata alle aziende che effettuano nuovi investimenti fino al 31 dicembre 2025. Ma, è il ragionamento diffuso, il vincolo temporale per chiudere l'investimento è molto stretto. Non si riesce nemmeno a ottenere la consegna dei macchinari perché gli ordini possono arrivare anche dopo un anno e mezzo. Basta uno slittamento e poi come si rientra nei conti? «Per questo chiediamo», ha aggiunto Orsini, «che chi ha dato l'acconto nel 2023 come Industria 4.0 e non ha ancora cominciato gli impianti possa usufruire di Transizione 5.0 magari modificando l'impianto, stando attenti agli ambienti e ai requisiti di industria 5.0».

A Nord Est tra i primi a lanciare l'allarme sui ritardi del Piano è stato Filippo Girardi, presidente e amministratore delegato della veronese Midac, azienda leader in Italia e tra le prime in Europa per la produzione di batterie industriali per carrelli elevatori e di avviamento auto. Dal 2022 è anche presidente della Federazione Anie, l'associazione che rappresenta in seno a Confindustria le aziende del settore dell'elettronica e dell'elettrotecnica con un fatturato aggregato di 102,7 miliardi. «Transizione 5.0 è poco comprensibile soprattutto per i tempi stretti per presentare tutta la documentazione per accedere ai finanziamenti», afferma, «i decreti attuativi sono stati fatti troppo tardi, forse perché il cassetto dello Stato era un po' corto, per cui non credo saranno molte le aziende che potranno beneficiarne».

13
I miliardi nel biennio 2024-2025 a favore della transizione digitale e green

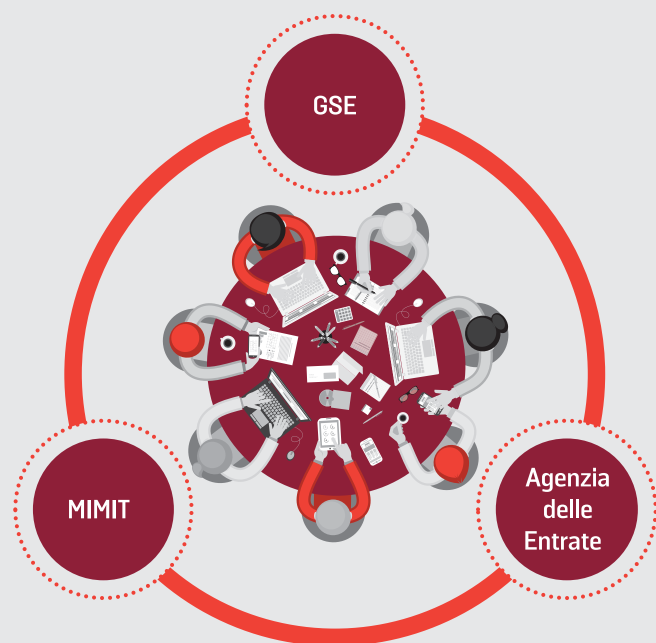
6,3
I miliardi stanziati dal governo solo con il Piano Transizione 5.0

Servono infatti sedici passaggi burocratici - tra ministero delle Imprese, Gse e Agenzie delle Entrate - dalla prenotazione, all'esecuzione, alla rendicontazione dell'investimento. Ma l'ostacolo più importante è quello che riguarda gli obiettivi di risparmio energetico. Infatti sono agevolabili solo gli investimenti in quei beni a elevato contenuto digitale (gli stessi di Industria 4.0), che però facciano conseguire una riduzione di consumi energetici almeno pari al 3% a livello di struttura produttiva o al 5% a livello di processo. In questo caso si beneficia del 35% di credito d'imposta, percentuale che sale fino al 45% se la percentuale di riduzione dei consumi è superiore.

16
I passaggi burocratici necessari dalla prenotazione alla rendicontazione

3%
Il livello minimo di riduzione dei consumi per ottenere le agevolazioni

Senza trascurare poi che ci sono voluti sei mesi di complessa gestazione per arrivare al decreto legge di marzo e solo tra luglio e settembre sono stati pubblicati i decreti direttoriali e la circolare, necessari per consentire alle imprese di presentare le domande. Ma ormai resta poco più di un anno a disposizione. «Le performance dei settori industriale e solare nel primo semestre sono state fortemente influenzate dal ritardo nell'entrata in vigore del Decreto Attua-



tivo del Piano Transizione 5.0», spiega Roberto Rizzo, presidente della trevigiana SolidWorld, specializzata nel settore delle tecnologie digitali, della stampa 3D e dell'additive. E se sta registrando difficoltà una realtà strutturata come SolidWorld, la situazione deve essere ben più complessa per le centinaia di Pmi del territorio. Una preoccupazione annunciata subito dopo la pubblicazione dei decreti attuativi anche da Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico. «Il governo è riuscito in una difficile quadratura di un cerchio che da una parte vede le esigenze di digitalizzazione delle imprese e dall'altra le istanze green del Pnrr», aveva detto, «un esercizio per nulla scontato le cui complessità siamo pronti a valutare grazie ad una struttura, quella di Confindustria Alto Adriatico, che sarà certamente in grado di dare supporto a quelle Pmi che rischiano di faticare più delle società strutturate nella gestione dei progetti e nel controllo di quegli aspetti legali che saranno sotto la lente dell'Agenzia delle Entrate».

> Michelangelo Agrusti «Daremo supporto alle Pmi in difficoltà nella gestione dei progetti sotto la lente delle Entrate»

A spingere il presidente di Confindustria Orsini a chiedere al governo di rivedere i tempi del Piano hanno certamente contribuito gli spunti raccolti a Nord Est nel corso delle assemblee degli industriali che si sono tenute nelle ultime settimane, in attesa di quella di Veneto Est prevista per il prossimo 23 novembre. «La pubblicazione dei decreti per il Piano Transizione 5.0 non ha dato la spinta agli investimenti attesa», ha sottolineato Raffaele Boscaini, presidente di Confindustria Verona, «i ritardi accumulati hanno alimentato l'incertezza rispetto alle modalità di accesso all'agevolazione. Tutto questo unito ad un contesto poco definito mantiene bassa la fiducia delle imprese che restano estremamente caute nelle previsioni. Siamo in una fase di cambiamento e di trasformazione non ancora del tutto chiara». —

MASSIMO BITONCI, SOTTOSEGRETARIO AL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

«Pmi, una grande occasione ma pronti a rivedere i tempi»

«È vero che i tempi sono ristretti, perché gli interventi vanno completati entro il 2025 e rendicontati entro i primi mesi del 2026, ma proprio perché ne siamo consapevoli lavoreremo per una proroga che, però, dovrà essere concessa dalla Commissione europea». È quanto assicura Massimo Bitonci, sottosegretario al ministero delle Imprese e del Made in Italy con le deleghe proprio sugli incentivi di natura fiscale. Proprio in questa veste ha seguito in prima persona la lunga gestazione di "Transizione 5.0" conoscendone perfettamente i limiti ma anche le grandi opportunità che il piano offre alle imprese per l'efficientamento energetico, ma non solo.

Sottosegretario Bitonci, anche a Nord Est le imprese, medie e piccole, lamentano un eccesso di burocrazia e tempi troppo stretti. Qual è la risposta del governo?

«Ci sono stati problemi legati ai tempi necessariamente lunghi che ci sono voluti per ottenere dalla Commissione europea la rimodulazione del piano andando anche incontro alla sua richiesta di ridurre i consumi energetici. Detto questo voglio però sottolineare e rivendicare che la versione definitiva è decisamente migliorativa rispetto a quella iniziale».

In che termini?

«Ci sono importanti novità come la certificazione preventiva e la certificazione ex post, entrambe con l'obiettivo di quantificare la diminuzione del consumo energetico e la riduzione della CO_2 immessa nell'atmosfera: in questo modo abbiamo risolto il problema, che in passato poteva presentarsi per le imprese, dell'eventuale contenzioso che poteva porsi nei confronti dell'Agenzia delle Entrate».

In che modo la certificazione preventiva eviterà lunghi litigi con il Fisco?

«Prima di tutto abbiamo allargato la platea dei certificatori ai quali, soprattutto i piccoli, possono rivolgersi come ingegneri e periti. In passato sono a conoscenza di casi di imprese che hanno avuto contestazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate dopo anni dall'investimento. Ora, con la certificazione preventiva, questo non potrà più accadere».

Mentre quella ex post cosa prevede?

«Serve per valutare se il risultato dell'investimento permette un credito di imposta maggiore. Il tutto con un vantaggio che parte dal 35% e può salire fino al 63% nel credito d'imposta se, abbinato al progetto di riduzione dei consumi, c'è l'acquisto di pannelli fotovoltaici di produzione europea. All'interno di Transizione 5.0 c'è inoltre un 10% di credito d'imposta riservato alla formazione».

E cosa riguarda?

«È compreso nel sistema incentivante, con una soglia di 300 mila euro per la formazione legata a nuovi macchinari e a software. E, per rimanere in tema di risorse messe a disposizione delle imprese, voglio citare anche il Fondo Nuove Competenze, che era stato abbandonato negli anni passati e che è stato ripristinato, immettendo altri 800 milioni di euro per finanziare la formazione dei dipendenti nelle imprese. C'è, poi, Industria 4.0, che prosegue il suo corso con altri 6 miliardi e mezzo, portando il totale delle risorse immesse, assieme a Transizione 5.0, a circa 13 miliardi, rimodulati attraverso il piano REPowerEU».

A proposito di questo, è stato comunque fondamentale il dialogo con le istituzioni europee.

«Esatto. Questo piano garantirà alle nostre aziende il supporto indispensabile per l'innovazione, la transizione green e lo sviluppo delle competenze del personale. Un plafond di quasi 13 miliardi, con aliquote diverse che spaziano sulla base dell'efficientamento energetico. Un lavoro frutto di trattative con la Commissione europea, che ci ha permesso di includere molti settori inizialmente esclusi. Una misura che garantirà certezza negli investimenti tramite comunicazioni ex ante ed ex post, fino a un tetto di costi ammissibili fissato a 50 milioni».

Un dialogo, quello con la Commissione europea, che sarà necessario anche in ottica di possibili richieste di allungamento dei tempi come chiede già Confindustria.

«Il governo è assolutamente consapevole della questione e posso garantire che, se sarà necessario, sarà pronto a chiedere una proroga alla Commissione europea. Alla quale spetta comunque l'ultima parola». —

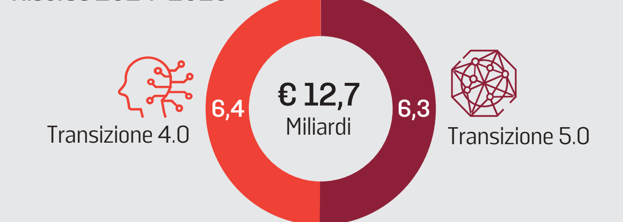
G.BA.

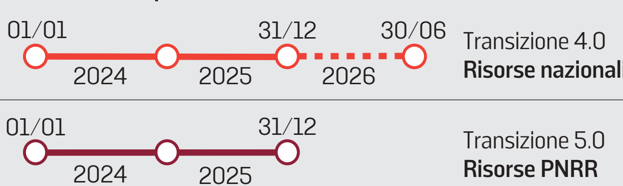


MASSIMO BITONCI
VICEMINISTRO ALLE IMPRESE E AL MADE IN ITALY

> «La certificazione preventiva permetterà di evitare lunghi contenziosi con l'Agenzia delle Entrate»

TRANSIZIONE DIGITAL&GREEN DELLE IMPRESE





Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy
WITHUB

La storia

L'azienda friulana di packaging ha visto un precoce ingresso dei figli del fondatore Mauro Polano

Le due generazioni che fanno correre Afg

MAURA DELLE CASE

Una domenica a pranzo come tante, con una lasagna fumante pronta per essere servita e la famiglia riunita a tavola. Interno friulano, anno 2007. Francesco Polano, all'epoca diciottenne, quel momento lo racconterà qualche anno dopo in un caso aziendale scritto all'Università di Rotterdam. Un caso che – per inciso – è il suo. Perché attorno a quel tavolo è la famiglia Polano ad essere riunita per discutere non già delle notizie di giornata piuttosto che del tempo, ma del futuro della Afg, impresa di Fagagna specializzata nella produzione di laminati per l'industria alimentare ed imballaggi plastici, fondata dal padre di Francesco, Mauro Polano, nel 1996. Un cda insomma davanti a una lasagna.

«Mio padre – ricorda Francesco – ci chiese se avevamo la forza e la voglia di lavorare». Domanda impegnativa per tre figli ancora giovani: «Anna allora aveva vent'anni, io diciotto e Giovanni quindici» precisa Francesco.

Il padre doveva decidere se dar corso al primo grande investimento in un impianto di estrusione della plastica, che avrebbe trasformato il futuro dell'azienda, specializzata nella produzione di materiale da imballaggio. «La nostra risposta fu: procedi», continua Francesco che però non pensava di dover passare dalle parole ai fatti tanto presto. Aveva infatti l'ambizione di fare qualche esperienza fuori, una volta conclusa l'università, per poi tornare con un bagaglio importante da spendere in azienda per dare il proprio personale contributo.

Così è stato almeno per un po'. Anna, Giovanni e Francesco hanno proseguito gli studi, si sono iscritti all'università. «Ho studiato Economia internazionale e progettavo di andare a lavorare in qualche azienda all'estero quando invece, per motivi famigliari, a 23 anni sono stato chiamato in azienda», ricorda Francesco. Una necessità improvvisa alla quale i tre giovani si sono trovati a far fronte, prendendo temporaneamente il posto del padre nella società e dando corso a un passaggio generazionale accelerato. Non erano, va detto, digiuni di vita aziendale. Anzi. «Ricordo che d'estate, mentre i nostri amici andavano al mare, a Lignano, noi invece facevamo l'inventario del magazzino negli angoli più nascosti e polverosi – ricorda ancora Francesco, con un pizzico di ironia –. Insomma, conoscevamo già le persone, i ruoli e questo ci ha facilitato. Quando siamo entrati in azienda? Facevamo i tappabuchi prima e inizialmente abbiamo continuato a farlo».



Da sinistra Francesco, Mauro, Anna e Giovanni Polano, tutti impegnati nella Afg, con sede a Fagagna (Udine)

«Eravamo studenti quando papà, prima di un investimento, ci chiese se avevamo la forza e la voglia di lavorare in azienda»

Era il 2012. Afg – acronimo che conteneva in sé un destino, richiamandosi alle iniziali dei tre fratelli – passava di fatto nelle mani di Anna e Francesco cui si sarebbe in breve – all'epoca studiava ancora – aggiunto Giovanni.

«Appena entrato è stata piuttosto dura. Ho dovuto sostituire quasi in toto tutta la parte commerciale di mio padre. Ricordo viaggi in Germania con un tedesco stentato, in alcune occasioni mi sentivo parecchio abbattuto, sia per la scarsa proprietà linguistica che per il limitato impatto personale. Quando mio padre è tornato a fare le sue attività – continua Francesco – mi sono ritagliato la parte commerciale estera a livello di back office e sviluppo di nuovi progetti».

54 mln
I ricavi 2023 di Afg, valore che dovrebbe essere confermato anche quet'anno

3,4 mln
Il margine operativo lordo (Ebitda) nel 2023, rispetto ai 4,4 milioni del 2023

La convivenza tra le due generazioni ha dato i suoi frutti. Dopo quel primo investimento, annunciato dal presidente Mauro Polano ai figli, la domenica a pranzo – «pessima scelta – confessa Francesco – perché l'impianto, tedesco, che avevamo acquistato aveva problemi di ingegnerizzazione e ci ha regalato sei mesi di scarto» – l'azienda ha fatto il bis, comprando una seconda linea nel 2010.

Quello sì un investimento che ha dato una bella accelerazione all'azienda. Le nuove linee consentivano di fondere la plastica e trasformarla in una bobina destinata per lo più (per il 90%) al packaging del settore alimentare, ma anche a cosmetica e farmaceutica. Un prodotto che con l'andare del tempo ha però visto ridursi la marginalità spingendo la famiglia Polano a diversificare. «Abbiamo acquistato macchine per la stampa ad alta qualità, capaci insomma di stampare grafiche sugli imballaggi, di personalizzarli non solo tecnicamente ma anche esteticamente e la cosa sorprendente è che il secondo servizio – svela l'imprenditore – viene pagato molto più del primo».

Francesco Polano
Dirigente Afg

Stiamo vagliando l'ipotesi di crescere per linee esterne, in un momento così complesso molte piccole realtà sono aperte a trattative

Dal 2017 al 2023 l'azienda ha così investito 16 milioni di euro, tutti sulla stampa. Oggi occupa 120 persone, ma gliene servirebbero di più e la carenza di personale è una delle ragioni, spiega ancora Francesco, che stanno limitando la produzione dell'esercizio corrente. «I giovani non vogliono lavorare a turno, cercano altro. Saremo contenti se quest'anno riusciremo a eguagliare i numeri dello scorso» anticipa l'imprenditore.

Un anno, il 2023, chiuso da Afg a quasi 54 milioni di euro contro i 60 milioni dell'anno precedente e con un margine operativo lordo (Ebitda) di 3,4 milioni contro i precedenti 4,4. Risultati messi a segno al 70% in Italia e al restante 30% all'estero, in particolare Germania e Austria.

Oltre alla plastica, l'azienda oggi lavora anche con la carta. «Siamo una bella fucina di idee, gestiamo più di 6 mila materiali diversi cercando di sfruttane le funzionalità per offrire ai nostri clienti l'abito su misura che ci chiedono». Clienti che rispondono ai maggiori marchi dell'agroalimentare italiano e europeo. «Senza fare nomi diciamo che si riforniscono da noi i maggiori brand dell'affettato, dei formaggi e del tortellino. Insomma, siamo presenti praticamente in tutti i supermercati ai banchi del fresco» dice ancora Francesco che guarda al futuro con grande fiducia.

Nei piani dell'azienda, alla crescita organica potrebbero affiancarsi infatti le prime operazioni di crescita per linee esterne. «È un ipotesi che stiamo vagliando – conclude – complice il fatto che molte realtà del nostro settore sono medio piccole e nella situazione di complessità che stiamo vivendo sono oggi aperte a trattative». —

DALLA PRIMA

LA LEZIONE DEL NOBEL PER LA CHIMICA

GIULIO BUCIUNI

DeepMind fa ricerca applicata che spesso è svincolata da fini commerciali e ha come mission aziendale l'avanzamento della scienza in ambiti di rilievo per la società contemporanea. È proprio in uno di questi ambiti, appunto, che si inserisce il filone di ricerca sulle proteine che ha consegnato il premio Nobel per la chimica ad uno dei fondatori ed attuale ceo di DeepMind (Hassabis) e al direttore della stessa (Jumper).

La figura di Hassabis è particolarmente interessante e ci offre diversi spunti di riflessione. Figlio di due genitori immigrati (il padre è greco-cipriota mentre la madre è di Singapore), Hassabis studia computer science alla Cambridge University e, più tardi, completa un dottorato di ricerca in neuroscienze presso la University College London (Ucl). Il co-fondatore di DeepMind si forma dunque in due delle più prestigiose università al mondo e lo fa specializzandosi in ambiti scientifici che appartengono alla grande famiglia delle discipline Stem (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica). La storia di Hassabis, e di DeepMind più in generale, ci offre una preziosa testimonianza di come le imprese di successo nell'economia della conoscenza creino il proprio vantaggio competitivo attraverso la fusione di due principali asset: il capitale umano e il capitale finanziario.

Il capitale umano in questo caso è garantito sia dalle grandi università che operano a Londra (Ucl, Lse, King's College) o a ridosso (Cambridge ed Oxford) sia dalla capacità attrattiva di una delle città più dinamiche al mondo; il capitale finanziario proviene invece da alcuni dei principali fondi di investimento al mondo con sede operativa a Londra (ad esempio Horizons Venture, che ha investito in DeepMind) o da grandi imprese come appunto Google.

DeepMind è l'esempio di come il vantaggio competitivo derivi da due asset: il capitale umano e quello finanziario

Attraverso questa lettura, la storia di Hassabis e DeepMind si lega a doppio filo con il premio Nobel per l'economia assegnato qualche giorno fa. A ben vedere, infatti, le università e le imprese rappresentano due delle istituzioni più importanti nella società contemporanea e contribuiscono inevitabilmente alla dinamicità e alla resilienza di un paese o di un territorio. Sebbene possa essere fuorviante paragonare l'economia dell'area metropolitana di Londra a quella del Nord Est, è quanto meno opportuno interrogarsi sulla qualità delle istituzioni oggi diffuse tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. In particolar modo, guardando alle grandi imprese e alle università, e riconoscendo il ruolo centrale che queste giocano nell'economia della conoscenza, è doveroso interrogarsi sullo stato dell'arte di queste due preziose istituzioni a Nord Est. Quante imprese si dedicano oggi con continuità alla generazione di soluzioni di intelligenza artificiale attirando migliaia di ricercatori da tutto il mondo? Quanti dipartimenti Stem regionali riescono attualmente a competere con i grandi politecnici del mondo e con i programmi di dottorato più avanzati? Quanti fondi di venture capital hanno sede operativa a Nord Est? E quanto investono in nuove attività innovative nel territorio?

Sono queste le domande che dovremmo porci con onestà e franchezza. Senza inseguire modelli che non ci appartengono, ma senza nemmeno continuare a raccontarci che va tutto bene così. Come ci ricordano i vincitori del premio Nobel per l'economia di quest'anno, è la qualità delle istituzioni che determina la vitalità e la resilienza delle economie dei luoghi. La classe dirigente avrà preso nota? —

L'impresa

L'azienda veneta produce detergenti, cosmetici e disinfettanti

Italchimica medita possibili acquisizioni «Ecco come sfidiamo le multinazionali»

RICCARDO SANDRE

La padovana Italchimica, fra i protagonisti nel settore dei detergenti, cosmetici e disinfettanti per l'ambito professionale e del largo consumo, si prepara a chiudere il suo 2024 con una crescita intorno al 10% rispetto a un 2023 che aveva visto l'azienda raggiungere i 79,2 milioni di fatturato. Un risultato ottenuto grazie alla crescita sia delle vendite in Italia, che valgono attualmente circa il 76% dei ricavi, ma anche a quelle sui mercati esteri, principalmente Europa ma anche Stati Uniti e Medio Oriente (55 i paesi dove sono presenti i prodotti della società), che valevano nel 2023 circa il 24% del totale dell'income.

A confermare il buon andamento della società anche in questo 2024 così sfidante l'ad di Italchimica Alessandro Fioretto, forte dei buoni risultati sui mercati dei principali prodotti a marchio, come Sanitec per il mercato dei detergenti professionali, Dermomed e Dual Power per la grande distribuzione. «A giugno 2024» ha detto l'imprenditore «abbiamo registrato un incremento del 12% nelle vendite dei nostri prodotti per la cura della casa e della persona rispetto allo stesso periodo del 2023. Questo risultato testimonia l'efficacia delle nostre strategie di marketing, che spaziano dall'innovazione di prodotto alla comunicazione, permettendoci di competere efficacemente con i colossi multinazionali della grande distribuzione».

Una sfida, quella della crescita per linee interne, che l'azienda affronta con un programma serrato di digitalizzazione dei processi commerciali, di evoluzione organizzativa in una chiave di managerializzazione, ma anche di investimenti produttivi importanti. «Per decenni abbiamo pensato al futuro dell'azienda in una chiave di medio periodo» spiega il presidente onorario e consigliere direzionale e strategico Nunzio Fioretto «ora una programmazione triennale è già sfidante. E tuttavia non è nostra intenzione tirarci indietro di fronte alle sfide: i nostri impianti sono quasi a saturazione e stiamo lavorando alla realizzazione di un nuovo stabilimento, con annessa struttura logistica, che avrà tassi di automazione molto spinti, garantendo così efficienza e valore aggiunto. Nel frattempo già da qualche tempo stiamo sviluppando un sistema informatico che ci permetta di ricevere in tempo reale i dati sulle esigenze dei nostri clienti, evitando così che rimangano sguarniti di prodotto. Un sistema in qualche modo simile a quello delle cartucce per le stampanti che è già in fase di collaudo per alcuni settori, come le linee di lavanderie ospedaliere».



Nunzio Fioretto
presidente onorario e consigliere strategico

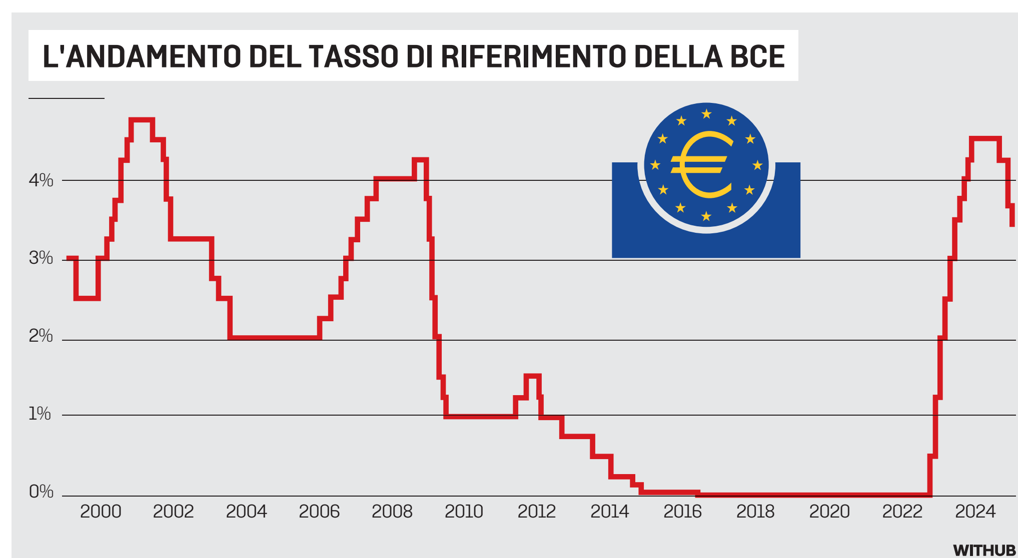
> **I nostri impianti sono quasi a saturazione, stiamo per realizzare un nuovo stabilimento con struttura logistica ad automazione molto spinta**

Forte di una prospettiva di crescita importante, la società padovana ha un piano di investimenti complessivo da circa 22 milioni di euro, che coprirà le spese del nuovo stabilimento dei macchinari ad alta automazione ma anche per il rafforzamento della propria rete commerciale in Italia e all'estero e l'implementazione di un sistema di innovazioni in chiave sia di sostenibilità di processo (con un obiettivo di recupero delle acque di lavaggio superiore al 30%) sia di sviluppo di nuovi prodotti da affiancare a quelli già sul mercato. «Siamo un'azienda solida» conclude Nunzio Fioretto «e non ci sentiamo di escludere, in futuro, eventuali acquisizioni, anche all'estero, nelle aree da noi già meglio presidiate che sono quelle dell'Europa, degli Usa e, geopolitica permettendo, del Medio Oriente». —

Il risparmio

Come gestire il periodo a cavallo delle elezioni presidenziali americane

I titoli del reddito fisso antidoto alla volatilità quando l'incertezza fa fibrillare i mercati



LUIGI DELL'OLIO

Il periodo a cavallo delle elezioni presidenziali americane è solitamente caratterizzato da elevata volatilità, sia per l'incertezza sull'esito delle urne (si vota il 5 novembre), sia perché le prime settimane dopo lo spoglio vedono susseguirsi una serie di voci, dichiarazioni e progetti che raramente vengono dettagliati anche in relazione all'impatto sui conti pubblici.

Quest'anno la dinamica rischia di essere ulteriormente accentuata dal fatto che gli indici Dow Jones e S&P 500 viaggiano intorno ai massimi storici, con i titoli che presentano multipli mediamente elevati. Né sembrano esservi grandi spazi di rivalutazione nelle commodity, tra l'oro reduce da una serie di massimi di tutti i tempi, le materie prime agricole sulle montagne russe per il moltiplicarsi degli eventi meteo estremi e il petrolio stretto tra le guerre in Medio Oriente e il calo della domanda cinese.

L'esito delle elezioni per la Casa Bianca spartiacque importante al quale guardano gli investitori internazionali

In questo scenario torna l'appeal per il reddito fisso, che pure non offre più i rendimenti visti fino alla svolta nella politica monetaria tra le due sponde dell'Atlantico. Fatta questa lunga premessa, quali emissioni scegliere? «Partendo dal presupposto che la diversificazione deve guidare le scelte, attualmente privilegiamo i bond governativi, preferibilmente dell'area euro e possibilmente con duration lunga», è l'analisi di Gianluca Scelzo, consigliere delegato di Copernico Sim, società di consulenza finanziaria con sede a Udine. «Riteniamo, infatti, probabili ulteriori riduzioni dei tassi d'interesse nel breve/medio termine, il che favorirebbe proprio i titoli governativi, più sensibili alle decisioni delle banche centrali».


Daniele Bivona


Gianluca Scelzo

Meno appeal, prosegue l'esperto, hanno in questo momento le emissioni societarie, in particolare quelle high yield (così classificate perché offrono rendimenti superiori alla media, a fronte di una minore solidità degli emittenti), considerato che alcuni settori dell'economia – a cominciare dall'automotive – si trovano ad attraversare una fase di difficoltà. Se si restringe l'orizzonte di osservazione alle principali economie dell'Eurozona (in modo da non prendere il rischio cambio), si nota un andamento non omogeneo. «La Germania presenta una curva dei rendimenti estremamente accentuata al ribasso nel medio periodo, il che implica una maggiore convenienza nel comprare obbligazioni a breve o brevissimo termine», sottolinea Scelzo. Il quale ricorda che invece il debito italiano è reduce da una discesa dei rendimenti nel medio termine (fino a due anni), ma allo stesso tempo da una veloce risalita per orizzonti più lunghi. Mentre in Francia i rendimenti si collocano a metà strada tra Berlino e Roma.

0,25%
La Bce giovedì scorso ha tagliato per la terza volta i tassi di 25 punti base

3,25%
Il tasso sui depositi è ora al 3,25% e al 3,40% il tasso su operazioni di rifinanziamento

Più possibilista verso le emissioni societarie è Mark Munro, gestore fixed income di Abrdn, il quale ricorda che storicamente la prima fase di tagli da parte della Fed tende a favorire – anche se non immediatamente – i corporate bond con un buon merito creditizio. «Il segmento investment grade offre ancora l'1% di rendimento aggiuntivo rispetto ai titoli di Stato», sottolinea l'esperto. Per il quale è opportuno concentrarsi su aziende con fondamentali robusti, restando lontani dagli high yield, a fronte del rallentamento che caratterizza il ciclo economico.

Fin qui i ragionamenti su categorie e scadenze. Per chi volesse, invece, acquistare singole emissioni? Daniele Bivona, portfolio manager di AcomeA Sgr, segnala il bond di Snam 29/09/2028 convertibile in azioni Italgas, che attualmente offre un rendimento di circa il 2%, a fronte di un buon merito creditizio (BBB+). Si tratta di mezzo punto in meno rispetto al BTp con analoga scadenza, ma con la possibilità per il primo di rivalutarsi in caso di rialzo del sottostante. «Italgas dovrebbe acquisire 2i Rete Gas acquisendo un vantaggio competitivo molto forte», ricorda Bivona. Il quale, per i cuori forti segnala anche due emissioni in valuta: l'emissione governativa brasiliana con scadenza 01/01/2030, che rende il 12,60%, il bond in lire turche di Ankara che offre il 40%. Due Paesi, segnala, che si stanno riprendendo dalle difficoltà del passato, senza dimenticare – avverte – l'importanza di riservare una quota contenuta del proprio portafoglio alle scommesse ad alto rischio. —

TESTACODA

Carel prosegue il recupero dai minimi di agosto In aumento in Germania i sussidi per pompe di calore

Carel Industries ha proseguito anche nell'ultima settimana il lento ma progressivo recupero dai minimi di inizio agosto (a 14,72 euro). Venerdì il titolo ha chiuso a 19,38 euro, un livello che non veniva più toccato da metà aprile. Niente da strapparsi i capelli, sia detto, perché gli investimenti dei settori serviti dal gruppo - specializzato in controlli hardware e software per gli impianti di condizionamento e refrigerazione - non sono certo favoriti dal quadro attuale, caratterizzato da tensioni geopolitiche e di mercato. La settimana scorsa una notizia in chiaroscuro è arrivata dalla Germania, con il dato relativo alle domande di sussidio per l'installazione di pompe di calore (15.055, più 4% da agosto), che confermano una ripresa, anche se più lenta delle attese. Un'altra notizia positiva è, ovviamente, il taglio dei tassi arrivato dalla Bce, e soprattutto l'aspettativa che l'istituto possa continuare su questa strada. Per Carel l'attenzione è ora puntata sul 7 novembre, quando il cda esaminerà i risultati dei 9 mesi. — LU.P.

Cellnex punta ad anticipare gli obiettivi di remunerazione degli azionisti già nel 2025

Cellnex punta ad anticipare gli obiettivi di remunerazione degli azionisti. Lo evidenzia Equita nel suo Morning Note citando una recente intervista a Marco Patuano, ceo del gruppo di telecomunicazioni che ha come azionista di riferimento Edizione dei Benetton. Nell'intervista, pubblicata da Il Sole 24 Ore, il top manager sottolinea che il target di Cellnex è di pagare un dividendo di 500 milioni nel 2026 (dividend yield del 1,9%) ed incrementarlo del 7,5% annuo negli anni successivi distribuendo almeno 3 miliardi fra il 2026 ed il 2030. La società punterebbe ora ad una remunerazione che potrebbe essere significativa già nel 2025. «Giudichiamo positive le affermazioni di Patuano riguardo all'anticipo della remunerazione per gli azionisti- scrive Equita -. Il fatto che l'arrivo di Swisscom in Italia possa portare ad un'accelerazione degli investimenti per migliorare la performance della rete sarebbe positiva sia per Cellnex che per Inwit». Il titolo negli ultimi 12 mesi è salito dell'8,57%. — R.P.

Il territorio

Verso il traguardo dei 70 anni l'azienda della Riviera del Brenta guidata dalla famiglia Badon

Così De Robert Calzature specialista in made in Italy lavora per le grandi griffe

EVA FRANCESCHINI



Da sinistra Enrico, Marta, Riccardo e Nicola Badon

Nell'epoca del ricambio incessante e della trasformazione ci sono realtà imprenditoriali che fondono tradizione e innovazione, arrivando al traguardo dei 70 anni. È la storia di De Robert Calzature, azienda fondata nel 1955, arrivata oggi alla terza generazione in splendida forma. L'anno prossimo, De Robert compirà appunto 70 anni, confermandosi uno dei punti di riferimento per le grandi griffe di moda internazionali, forte del proprio percorso che ha fatto della qualità il baluardo principale.

Enrico, Marta, Riccardo e Nicola Badon hanno in mano le redini di una delle realtà imprenditoriali più fiorenti del calzaturiero nazionale: «Lavoriamo per marche di lusso, siamo inseriti nel distretto della Riviera del Brenta, abbiamo la sede legale e produttiva a Saonara, e attualmente contiamo circa 90 dipendenti – racconta Nicola Badon, amministratore delegato di De Robert Calzature -. La nostra specializzazione è il prodotto di alta qualità, di alta gamma. Il nostro punto di forza è il servizio che diamo a diverse griffe famose nel mondo, seguendole dall'inizio alla fine, dalla prototipia all'industrializzazione del prodotto finito. Tutti i grandi brand che vendono calzature considerano il Made in Italy sinonimo di qualità e garanzia, e noi ci impegniamo ogni giorno nel portare avanti il concetto di qualità».

Nicola, il fratello Riccardo e i due cugini Enrico e Marta sono una squadra solida ed efficiente: Riccardo segue lo sviluppo tecnico e il controllo qualità, Enrico gestisce il controllo di filiera e la pianificazione della produzione, Marta si occupa di risorse umane e amministrazione, mentre a Nicola compete la parte finanziaria. «Abbiamo scelto di raccogliere il patrimonio di conoscenze di nostro padre Roberto e dello zio Siro – prosegue Nicola Badon -. Crediamo nell'investimento in innovazione, sostenibilità e inclusione: il personale è composto per il 50% da donne e e cerchiamo di favorire la vera integrazione delle persone che lavorano con noi».

Nicola ha studiato e lavorato fuori Padova, Enrico si è inserito in azienda immediatamente dopo gli studi, mentre Roberto e Siro portavano avanti l'azienda, con l'obiettivo di passare il testimone alle nuove generazioni. Oggi, nuove sfide attendono i quattro giovani imprenditori: «Il momento è caratterizzato da una certa flessione del mercato, in generale, ma stiamo affrontando la situazione abbastanza bene e guardiamo avanti con moderato ottimismo – prosegue Nicola -. Ci caratterizziamo per investimento in innovazione e aggiornamento dei processi produttivi. Impatto ambientale e sostenibilità sono altri tasselli fondamentali».

Tra gli obiettivi del prossimo futuro ci sono il consolidamento dei clienti esistenti e l'acquisizione di nuovi: «È un periodo complesso, stiamo diversificando molto la produzione – conclude Nicola Badon - Vorremmo superare questa fase, rafforzando la nostra posizione con i clienti esistenti e acquisendone di nuovi. Il nostro interlocutore principale è l'estero: tutti i brand con cui ci confrontiamo sono francesi e il 100% del nostro fatturato è rappresentato da Paesi stranieri». —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Le delusioni del mais a Nord Est tra piante sotto stress e prezzi bassi

Poteva essere la stagione della svolta positiva, dopo alcune annate difficili, e invece le speranze si sono infrante contro l'instabilità del clima che, ancora una volta ci ha messo del suo, e i mercati delle commodity, fortemente influenzati da quello che accade ogni giorno in giro per il mondo. Stiamo parlando dei cereali, in particolare del mais, che in Veneto e Friuli Venezia Giulia è una delle colture più antiche e radicate. Basti pensare che, secondo i dati ufficiali Istat, ancora oggi tra Verona e Padova, Venezia e Rovigo e gli altri areali veneti, ci sono circa 121 mila ettari di mais con una perdita di 20 mila ettari dal 2022 al 2024, mentre in Friuli se ne lavorano poco più di 35 mila, ma fino a due anni fa ce n'erano oltre 40 mila. Le aziende del settore, spesso a conduzione familiare, sono alcune migliaia.

La stagione 2024, la cui raccolta si sta concludendo in questi giorni, non ha dato le soddisfazioni che gli operatori si attendevano. Lo conferma il responsabile nazionale di Cai (Consorzi agrari d'Italia) Nicola Musa. «In Veneto si è seminato di meno rispetto all'anno scorso, stiamo parlando di una riduzione del 5, 6%. A livello produttivo abbiamo riscontrato tanti alti e bassi. La situazione non è uniforme, varia da territorio a territorio, ma rispetto all'anno scorso la produzione complessiva sarà leggermente inferiore, diciamo una media di 10 tonnellate per ettaro. Il clima influisce in modo notevole, non è stata un'annata tranquilla, come si confidava a maggio e giugno, quando le piogge abbondanti promettevano bene. Anche sulla sanità del mais c'è stato qualche problemino, derivato dallo stress a cui è stata sottoposta la pianta, passata nel giro di un paio di settimane dall'umido alla siccità».

Altra nota dolente sono i prezzi di mercato del mais, rimasti stabili rispetto al 2023, sui 215 euro alla tonnellata, ma insufficienti per garantire un reddito adeguato alle imprese. «Sicuramente a questi prezzi non c'è troppa soddisfazione - continua Musa - , 215 euro non bastano per coprire costi di produzione sempre più elevati. Gli agricoltori non sono certo contenti».

Difficile anche fare previsioni per il futuro. «Siamo interconnessi - aggiunge il referente nazionale Cai per i cereali - , dipende da quello che succede nel mondo, dai cambiamenti climatici. Le guerre destabilizzano i mercati, la finanza entra nei mercati, ci sono tante variabili che non possiamo controllare. Una cosa valida oggi può essere smentita domani, le commodity sono così, si vive alla giornata. Le offerte Cai di contratti per proteggere il rischio diventano fondamentali. Diamo prezzi fissi oggi anche per le campagne future, fino a due anni. Sono contratti molto utilizzati dalle aziende».

Analisi e visioni simili in Friuli. Con la campagna del mais in corso (fino alla fine del mese), si pensa di poter stoccare 1 milione di quintali, secondo le valutazioni di Carlo Feruglio, presidente di Essiccatoi Fvg, la più importante coop cerealicola della regione, con una riduzione del 10-15% in quantità. Le qualità dei raccolti, come in Veneto, non sono buonissime, causa stress subito dalle piante durante la calura di agosto.

Infine un cenno alla soia che è all'inizio della raccolta, ed è stata seminata di più, circa il 20%, rispetto al 2023, sia in Veneto che in Friuli, grazie ai secondi raccolti. Oggi è quotata 440 euro per tonnellata, un prezzo accettabile, ma il mercato, come sanno gli esperti del settore, potrebbe subire oscillazioni. —

LOBBY BAR

Coldiretti

Consulenze aziendali sullo sviluppo agricolo

La prevenzione e la gestione dei rischi, gli obblighi derivanti dai criteri di gestione obbligatoria e dalle norme sulle buone condizioni agronomiche e ambientali (Bcaa), la legislazione regionale sull'apertura e la gestione di agriturismi, fattorie didattiche e sociali e altre forme di differenziazione dell'attività e del reddito aziendale, approfondimenti in materia di prestazioni economiche e ambientali, valutazioni di innovazioni produttive e organizzative. Sono le materie su cui le imprese agricole singole e associate, le cooperative e i consorzi (con almeno un'unità produttiva situata prevalentemente sul territorio regionale) possono chiedere informazioni e supporto nell'ambito di Sissar, il Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui la Coldiretti Fvg rappresenta il soggetto erogatore. Il programma offre infatti consulenza e assistenza specialistica altamente qualificata e gratuita presso le sedi Coldiretti regionali del Friuli Venezia Giulia, oppure, su chiamata, anche nelle singole aziende, in un'ottica di sostegno nei confronti dello sviluppo della multifunzionalità, della differenziazione e dello sviluppo aziendale.

RICCARDO DE TOMA

Ance

Rigenerazione urbana senza una legge

Meno burocrazia e una programmazione strutturata per rigenerare il settore: le richieste dei costruttori sembrano ormai un mantra che viene riproposto ciclicamente, nella speranza che il mondo politico accolga le istanze degli imprenditori edili. Questo, insieme alla sfida della sostenibilità degli edifici, è stato il focus dell'assemblea 2024 di Ance Padova, partita dalla legge europea sul clima che prevede, per il 2030, una riduzione del 55% delle emissioni nette di gas serra e il loro azzeramento entro il 2050. La sfida è affidata soprattutto alle città, responsabili del 75% delle emissioni. I rappresentanti di Ance hanno insistito sulla semplificazione delle normative, su una migliore gestione dei tempi di realizzazione delle opere, che si ottiene anche attraverso logiche contrattuali meglio definite. Il presidente Leonardo Fornaciari ha sottolineato che al 2030 andrebbero rigenerati oltre 1 milione di edifici, «ma non abbiamo una legge che ci dice come farlo». Fornaciari ha ribadito, poi, la necessità di lavorare sul giusto prezzo delle opere e sulle giuste tempistiche: «Altrimenti le imprese non possono farcela: oggi l'80% dei tempi di un'opera va in scartoffie e iter burocratici».

E.F.

Confcommercio

Turismo e servizi bene meno la distribuzione

In un contesto economico generale incerto, Padova si conferma la capitale del Veneto ma il commercio registra una flessione che preoccupa le associazioni. I dati del terzo trimestre 2024, forniti dall'analisi trimestrale condotta da Unioncamere e InfoCamere, raccontano di un saldo complessivamente attivo, con 251 attività economiche, frutto di 958 nuove iscrizioni e 707 cessazioni. Con le sue 85.404 imprese attive, Padova rappresenta il 20,2% del totale delle imprese regionali, ma il commercio sembra andare meno bene rispetto al resto dei comparti. «Se turismo e servizi, settori che noi rappresentiamo, sono in crescita - osserva Patrizio Bertin, presidente dell'Ascom Confcommercio - preoccupa la flessione del commercio. Quello al dettaglio, con 50 iscrizioni e 101 cancellazioni, segna un saldo di -51, mentre l'ingrosso flette di 33 unità (27 iscrizioni a fronte di 60 cancellazioni)». Notizie confortanti, però, arrivano dalla natura giuridica delle imprese. Pur confermandosi l'impresa individuale come la scelta predominante per gli imprenditori, all'orizzonte c'è un'apertura verso le società di capitali: sono 28.650 in totale (il 30,6%) con 333 nuove iscrizioni nel terzo trimestre, 144 cessazioni e un saldo di +189. «Le imprese si stanno sempre più strutturando e questo è un dato sicuramente positivo».

E.F.

Confartigianato

Al via la Settimana della Sostenibilità

Da oggi e fino a domenica Confartigianato Imprese Veneto, in collaborazione con tutte le associazioni territoriali, organizza per il secondo anno la Settimana per l'Energia e la Sostenibilità, con la partecipazione di esperti, rappresentanti delle imprese e istituzioni. Si tratta di un format promosso a livello nazionale che vuole sensibilizzare le imprese artigiane e la società civile sulle molte declinazioni e implicazioni della sostenibilità, offrendo strumenti per affrontare le sfide della transizione ecologica, energetica, digitale, culturale. «Il ruolo di associazioni come la nostra è proprio quello di creare un ponte tra impresa e le nuove politiche orientate ad un futuro più sostenibile», afferma il presidente Roberto Boschetto.

E.F.

LA VISITA

Un gruppo di 38 turisti trentini soci di Italia Nostra alla scoperta della città

In questi giorni un gruppo composto da 38 turisti trentini, soci della sezione di Italia Nostra di Trento, ha fatto visita in varie zone e punti di interesse della città. Ad accoglierli, è stato l'assessore alla Cultura del Comune di Trieste, Giorgio Rossi.
In questo particolare momento storico per la città, come ricordato dallo stesso Giorgio Rossi, la visita di un cosi folto gruppo proveniente da Trento rafforza i rapporti culturali tra le due realtà e la vicinanza tra i rispettivi cittadini.
Il gruppo di trentini ha voluto conoscere Trieste con i suoi luoghi storici. Tra questi, anche il Porto Vecchio, dove sono stati visitati la Centrale idrodinamica, la Sottostazione elettrica e il Magazzino 26.
Particolare interesse e attenzione sono stati dedicati al museo sull'Esodo dei profughi istriani, fiumani e dalmati.
A rendere nota la visita della "delegazione" trentina, la presidente di Italia Nostra di Trieste, Antonella Caroli.



LE LETTERE

Grazie
Il gesto gradito dei coniugi Luciani

Un grazie sentito ai coniugi Luciani che hanno donato la splendida collezione di dipinti al museo Revoltella, permettendo a tutti noi di godere di tante opere d'arte, oggi come anche in futuro.
Un gesto davvero generoso! Grazie ancora di cuore!

Marina Rismondo de Smecchia

Scriveva Terracini
Uno strano modo di dirsi comunisti

«La crociata contro Israele è l'ultima incarnazione dell'antisemitismo», scrisse nel 1967 un grande comunista italiano, Umberto Terracini, e nel 1947 l'Unione Sovietica era stata il primo paese a riconoscere il neonato Stato d'Israele dopo che che era stata rifiutata dagli Stati arabi la soluzione dei due Stati, rispettivamente per ebrei e palestinesi, proposta dall'Onu.
Oggi si legge di minuscole sigle che si definiscono "comunista" e organizzano o partecipano a manifestazioni "antisioniste" pullulanti di antisemitismo e in appoggio a formazioni ultrafondamentaliste come Hamas ed Hezbollah, proxy degli ayatollah di Teheran, che non solo promettono la distruzione di Israele, ma sono anche degli ultrareazionari contro cui si batte il movimento iraniano "Donna, Vita, Liberta'".
Questo è davvero un ben strano modo di dirsi "comunista".

Loredana Battistini

La Via della seta
Il delicato rapporto tra Cina e Occidente

Gli strenui sostenitori dell'importanza dei rapporti economici tra Cina e Occidente non tengono conto, a mio avviso, di alcuni fatti incontestabili: Pechino da un lato lavora per sostituirsi alla supremazia economica americana, dall'altro ha bisogno di smaltire l'enorme sovrapproduzione interna causata dal modello economico cinese, fondato su bassi consumi e altissimo risparmio.
Un tempo l'eccesso di risparmio veniva usato per finanziare investimenti nelle infrastrutture interne e in quelle della Via della seta, nata per favorire le mire espansionistiche di Xi Jinping con l'inserimento di imprese cinesi nel controllo delle infrastrutture strategiche portuali europee. Ad esempio, la cinese Cosco ha acquistato l'intera autorità portuale del Pireo e ha acquisito quote di parecchi porti europei.
Oggi, invece, l'eccesso di risparmio è usato per costruire nuove fabbriche accumulando un surplus di capacità produttiva smaltita invadendo i mercati mondiali di prodotti sottocosto, peraltro rovinando le industrie altrui.
Di questa invasione si stanno accorgendo anche Paesi emergenti come India Brasile e Messico, che hanno varato dazi e misure protezionistiche come fatto dai Paesi occidentali.
La Cina quindi da un lato usa l'Occidente come sbocco delle proprie eccedenze di produzione, dall'altro lavora per indebolire l'Occidente sia sostenendo la Russia in Ucraina sia tentando di organizzare il cosiddetto Grande Sud globale costituito dai Paesi in via di sviluppo.
Gli economisti più avveduti hanno giustamente lanciato l'allarme. Saranno ascoltati?

Fulvio Chenda

La riflessione
Con tutto il rispetto per la Triestina

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha elargito 1,3 milioni per dare alla Triestina un terreno di gioco che squadre di Serie A non hanno, senza contare la quota di sponsorizzazione con il marchio "Io sono Fvg": sembra più associato alla visibilità che richiede il presidente Fedriga stesso verso potenziale elettorato. Con il rispetto per la storia della Triestina Calcio, oggi il calcio è solo business e necessità di conoscenze specifiche e professionisti inseriti nell'ambiente.
Oggi la Triestina è un accozzaglia di "patrioti" stranieri che secondo il presidente rappresentano i valori dello sport in Friuli Venezia Giulia.
Il presidente Fedriga ha voluto sottolineare la forza e l'impegno della attuale società nonostante le scelte infelici dell'anno passato e i risultati si confermano quest'anno.
Abbiamo visto altri casi di società americane che se non ottengono risultati nel giro di 2/3 anni vendono e spariscono.

Paolo Comar

Il parere
Servono più limiti per i padroni dei cani

Gentile signor sindaco, le scrivo sperando possa fare qualcosa in merito al problema delle antigeniche, feci e urine canine, che siamo costretti a sopportare tutti, per la scelta di alcuni di possedere dei cani.
Abito in una via, di cui non metto il nome per la vergogna dello stato in cui versa. Essendo defilata numerosissime sono le deiezioni lasciate: circa una ogni metro.
Si può approvare un regolamento che obblighi a far rilasciare i bisogni dei cani non sul marciapiede ma giù dallo stesso, sulla strada tra le macchine?
Seppur raccolte, restano comunque residui e l'orrido odore che si aggiunge all'altrettanto tremendo odore della pipì rende necessaria l'apnea: l'aria è irrespirabile per tutta la strada.
Si può far lavare i marciapiedi delle strade?
Se non bastasse, la maleducazione dei conduttori di cani, che si infastidiscono, se protesto per passare mentre con più cani incuranti ingombrano tutta la strada, o perché dico loro di non farli orinare sull'angolo del portone o defecare davanti lo stesso rende la situazione insostenibile. Mi par di vivere in un paese del terzo mondo quanto a igiene della strada.
Vieterei ai cani l'accesso anche alla pineta di Barcola, dove d'estate ci si stende: quest'anno ho assistito a una defecazione a 1 m da una donna che dormiva, accompagnata dalle risate dei ragazzi proprietari del cane.

Corrado Tozza

La precisazione
Le isole spartitraffico senza segnali

Ho letto l'articolo di Gianpaolo Sarti pubblicato sul *Piccolo* il giorno 15 ottobre e concordo quasi su tutto il contenuto.
Una cosa vorrei precisare a complemento: ho verificato personalmente che le isole spartitraffico di tutte le dimensioni sono sprovviste di catarifrangenti che dovrebbero essere apposti sul perimetro di tali strutture segnalando in modo inequivocabile l'ostacolo.

Stelio Cerneca

IL CALENDARIO

Il santo Giuseppe Puglisi (presbitero)
Il giorno è il 295°, ne restano 71
Il sole sorge alle 7.30 tramonta alle 18.09
La luna sorge alle 20.35 cala alle 13.47
Il proverbio Se d'ottobre la foglia sta sul ramo inverno freddo e neve aspettiamo.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2, (Largo Barriera) 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via LazzarettoVecchio), 040 306283; Bagnoli della Rosandra 64 - Bagnoli della Rosandra, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Largo Sonnino 4, 040 660438.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
16 ottobre	10	52
17 ottobre	14	37
18 ottobre	20	45
19 ottobre	16	54
20 ottobre	17	56
21 ottobre	14	47

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LA MOSTRA CARTOGRAFICA

Inaugurata la rassegna "La città si trasforma e una professione si evolve" per il centenario dei Geometri

È stata inaugurata al Modernist Hotel di Corso Italia, la mostra cartografica "La città si trasforma e una professione si evolve", organizzata dal Collegio provinciale dei Geometri e Geometri laureati di Trieste nell'ambito delle celebrazioni per il centenario.

La rassegna, che sarà visitabile fino a domenica, rappresenta un'esplorazione del cambiamento urbano attraverso l'evoluzione della cartografia catastale: raccoglie una selezione di mappe che coprono un arco temporale dal 1822 al 2024, testimoniando le trasformazioni della città e l'importanza della professione del geometra nel documentare e interpretare queste mutazioni. Attraverso le mappe sarà possibile seguire infatti lo sviluppo urbanistico e comprendere come il lavoro del geometra si sia evoluto in parallelo alle necessità territoriali e giuridiche, mantenendo sempre un ruolo cruciale nella gestione e nell'amministrazione del territorio. L'esposizione è pensata per tutti coloro che sono interessati a scoprire come le mappe catastali, spesso considerate meri strumenti tecnici, siano in realtà documenti culturali viventi in grado di raccontare la storia delle città e del paesaggio. A corredo della mostra è stato realizzato un catalogo con le note storiche del geometra Pirodda e grafica del geometra Schiavon, disponibile gratuitamente nella sede dell'esposizione.

Nella foto, da sinistra, Paolo Schiavon, curatore della mostra, Francesca Tassotto, Capo Ufficio servizi catastali, cartografici, di pubblicità immobiliare, estimativi e omi dell'Agenzia delle Entrate, Egon Sanin, direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate e Alessandro Gerdina, presidente del Collegio Geometri.



CULTURE

Il libro

Nell'inferno della terza classe

"Il chirurgo di carta" della storica De Rosa indaga le terrificanti condizioni in cui gli emigranti viaggiavano sui transatlantici, tra mortalità elevate e malattie





IL LIBRO

CLAUDIO ERNÉ

Centinaia di uomini, donne e bambini ammassati sotto coperta in piroscafi spesso malandati e poco sicuri. Cibo scarso, malattie, aria mefitica per l'affollamento e la scarsa possibilità di tenersi puliti; freddo o caldo insopportabili, secondo la stagione.

Centinaia di migliaia di emigranti italiani hanno affrontato la traversata dell'Atlantico in queste terribili condizioni nel periodo che va dagli ultimi decenni dell'Ottocento agli anni immediatamente seguenti la Grande Guerra. Molti sono morti, specie se erano bambini perché a bordo dei transatlantici di questo periodo la tutela della salute e della stessa vita non erano tutelate. Le leggi erano inadeguate, gli armatori insaziabili nei loro profitti, la possibilità di cure a bordo effimera o poco più.

A questa tragedia che ha coinvolto complessivamente sette milioni e mezzo di italiani che cercavano il riscatto sociale nelle Americhe, la storica Diana De Rosa ha dedicato molte pagine della sua ricerca pubblicata da Editreg con il titolo "Il chirurgo di carta, medicina navale nell'Ottocento e inizio Novecento". La disamina di come si svolgeva la vita a bordo e quali leggi la governavano, è precisa, dettagliata sia per quanto riguarda la Marina mercantile italiana che quella austro-ungarica. Nelle pagine del libro è annotata l'evoluzione delle leggi sanitarie che avrebbero dovuto governare la vita di bordo, ma le cronache dicono che non sempre erano applicate. Un testimone prezioso delle sofferenze patite dagli emigranti e anche dagli equipaggi dei piroscafi, è lo scrittore Edmondo De Amicis, ricordato oggi se non altro per il libro "Cuore". De Amicis è l'unico scrittore italiano che si è



IL CHIRURGO DI CARTA
VOLUME DELLA STORICA DIANA DE ROSA

occupato delle condizioni di vita a bordo delle navi cariche di emigranti e ne ha scritto "in presa diretta". Si è imbarcato a Genova sul piroscafo "Nord America" e ha attraversato l'Atlantico diretto in Brasile e Argentina. Era un passeggero ma soprattutto un giornalista - reporter. Occupava una cabina nella parte "alta" della nave, prima classe, riservata ai ricchi e osservava cosa accadeva nella parte "bassa", nei cameroni dove venivano stipati gli emigranti. Ne ha ricavato un libro - testimonianza che ha per titolo "Sull'Oceano".

«Lo spettacolo erano le terze classi, dove la maggior parte degli emigranti, presi dal mal di mare, giacevano alla rinfusa, buttati di traverso alle panche, in atteggiamenti di malati o di morti, coi visi sudici, e i cappelli rabbuffati, in mezzo a un grande arruffo di coperte e di stracci. Si vedevano delle famiglie strette in gruppi compassionevoli, con quell'aria di abbandono e di smarrimento, che è propria della famiglia senza tetto: il marito seduto e addormentato, la moglie col capo appoggiato sulle spalle di lui e i bimbi sul tavolato che dormivano col capo sulle ginocchia di tutti e due: dai mucchi di cenci, dove non si vedeva alcun viso e non ne usciva che un braccio di bimbo o una treccia di donna. Delle donne pallide e scarmigliate si dirigevano verso le porte del dormitorio, barcollando e aggrappandosi qua e la. E il peggio era sotto, nel grande dormitorio, di cui si apriva la boccaporta vicino al cassero di poppa: affacciandovisi si vedevano nella mezza oscurità corpi sopra corpi e veniva su di là, come da un ospedale sotterraneo, un concerto di lamenti, di rantoli, di tossi».

Diana De Rosa nella sua ricerca ha trovato dati precisi sulle condizioni di vita a cui era costretto anche l'equipaggio. I marinai e i fuochisti «stavano come cani», i luoghi come l'infermeria fanno orrore e per 1500 viaggiatori di terza classe non c'è un bagno. Nella relazione di viaggio del piroscafo "Mafalda" il medico di bordo nel 1906 aveva scritto della morte a bordo di 15 bambini. All'inizio del Novecento

MUSICA

Via al premio Marizza al Tartini fucina di talenti internazionali

È ai nastri di partenza la 28esima edizione del Premio pianistico internazionale Stefano Marizza, intitolato al giovane concertista allievo del Conservatorio Tartini, scomparso prematuramente nel dicembre 1996. Da oggi a giovedì saranno in gara 12 pianisti selezionati, nelle fasi precedenti, dalla giuria 2024 del Premio, presieduta da Massimo Gon, pianista e docente al Tartini, insegnante di Stefano Marizza, e composta dal pianista Luca Trabucco, direttore artistico del concorso e docente al Conservatorio Tartini; da Paolo Fazioli, fondatore del prestigioso brand di produzione dei pianoforti utilizzati per le esecuzioni del Concorso, da Marco Seco, direttore artistico della Società dei Concerti di Trieste e da Xin Wang, direttore artistico dell'International Piano Festival di Geilenkirchen. Nella sala Tartini del Conservatorio di Trieste, che promuove il Premio in collaborazione con la famiglia Marizza e il cavalier Alessandro Rossit, le fasi salienti della competizione prevedono le prime prove nelle giornate di oggi e domani, quindi una prima prova finale mercoledì 23 ottobre e una seconda prova finale in forma di concerto pubblico giovedì, alle 20.30 in Sala Tartini. Sarà proprio questa la serata evento del Premio Marizza 2024: un concerto che si apre alla libera partecipazione del pubblico e prevede che ogni spettatore possa esprimere il proprio voto per contribuire a designare il vincitore / la vincitrice della 28ˆ edizione del Premio. Nel tempo il Premio pianistico internazionale Stefano Marizza ha saputo crescere e consolidarsi, diventando riferimento internazionale di settore. Le ultime edizioni del Premio Pianistico Stefano Marizza sono andate nel 2018 alla pianista coreana Hansol Noh, Seul (Corea del Sud), nel 2019 ex aequo a Elia Cecino, Treviso (Italia) e Kostandin Tashko, Tirana (Albania); nel 2020 a Modesto Picci, Patu, Lecce (Italia), nel 2021 a Domenico Bevilacqua, Ravenna; (Italia), nel 2022 ad Antonio



Stefano Marizza

Alessandri, Milano (Italia) e nel 2023 alla pianista Giulia Toniolo. Stefano Marizza, scomparso nel dicembre del 1996, era considerato fra i più brillanti allievi del suo corso di pianoforte al Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste. Nato a Fogliano il 9 dicembre 1969, inizia a studiare pianoforte alla guida della maestra Gianna Visintin. Dal 1988 e allievo del maestro Massimo Gon presso il Conservatorio triestino dove si diploma, con ottimo punteggio, nel 1995. Nel 1994 si laurea in materie letterarie, con lode, alla Facolta di Magistero di Trieste e, l'anno seguente, si iscrive al corso di laurea in pedagogia. Da anni collaborava con l'Universita Popolare di Trieste, nei frequenti viaggi e contatti in Istria aveva allacciato importanti rapporti con le Comunità degli Italiani dalle quali era particolarmente stimato ed apprezzato. Prenotazioni fino ad esaurimento posti, tel. 040 6724911 info e dettagli www.conts.it. —

IL FESTIVAL MUSICALE

"Remei de Ca la Fresca" vince il Suns Europe

I catalani "Remei de Ca la Fresca", una delle band più difficilmente classificabili all'interno della poliedrica etichetta musicale Indian Runners, hanno vinto la decima edizione di Suns Europe, il festival delle arti in lingua minorizzata organizzato annualmente dalla cooperativa Informazione Friulana, editrice di Radio Onde Furlane – con il sostegno finanziario della Regione, dell'Arlef - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane, del Comune di Udine e della Fondazione Friuli e la collaborazione di numerosi altri soggetti pubblici e privati. Carismatici e padroni del palco, benché poco più che ventenni, hanno conquistato la giuria tecnica internazionale «per la voce potente e l'energia prorompente, l'interessante combinazione di suoni e struttura musicale. Per aver creato qualcosa di innovativo, mescolando generi e influenze musicali diverse».







Da in basso a sinistra in senso orario: fuochisti dell'epoca, emigranti sul ponte della Principe d'Udine, manifesto pubblicitario

la durata del viaggio dall'Europa all'America era di 20-25 giorni e la mortalità era altissima, talvolta anche del 40 per cento degli imbarcati. Gli emigranti venivano "falciati" dalla febbre Denque, oggi ritornata alla ribalta anche in Italia, dal vaiolo, dal morbillo, dalla difterite e dalla scarlattina, dal tifo esantematico favorito dall'uso di una stessa branda da parte di due persone. Non mancava la meningite cerebro spinale. La ricerca ha sottolineato anche la significativa presenza a bordo di "morbi veneri" come la sifilide e la gonorrea, presenti tra l'equipaggio ma ulteriormente diffusi a causa della scarsa igiene: ad esempio gli indumenti venivano lavati tutti assieme in tinozze, senza alcuna distinzione e i bicchieri passavano di mano in mano. Anzi di bocca in bocca. —

BUCHMESSE

GO!2025 evento di pace chiude la trasferta del Fvg alla Fiera di Francoforte

Il sindaco di Gorizia Ziberna e il vicepresidente Anzil presentano l'evento allo stand ispirato alla "Transalpina"

LA VETRINA

Ultima giornata ieri a Francoforte per l'allestimento della Piazza Transalpina nel cuore della Buchmesse, evocazione di un luogo fortemente simbolico della vicinanza fra Italia e Slovenia e della collaborazione sempre più intensa, che culminerà nel 2025 con la prima Capitale europea della Cultura senza confini, fra Nova Gorica e Gorizia.

Migliaia di visitatori della Fiera del Libro hanno visitato in questi giorni,nell'ambito del Padiglione Italia, l'allestimento realizzato a cura di Gect Go con la Regione Fvg: uno spazio nel quale, attraverso proiezioni di documentari, corti e immagini d'archivi, h raccontato come sono cadute nell'ultimo ventennio le frontiere tangibili nella "piccola Barlino" e come sia stato innescato un percorso di sinergia virtuosa e transfrontaliera sul territorio.

Ne ha parlato la direttrice Gect Go Romina Kocina, accogliendo scrittori, operatori e pubblico in visita, e se n'è parlato proprio ieri mattina durante l'evento ufficiale "Vicini di casa, vicini di cultura", che ha offerto l'occasione per una presentazione organica di GO! 2025.



L'assessore Anzil (a sinistra) e il sindaco Ziberna (a destra) alla fiera

«Una straordinaria opportunità, quella di oggi (ieri ndr) – ha spiegato il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna – perché ci siamo trovati di fronte a un pubblico internazionale, raccontando la Capitale europea della Cultura 2025 Nova Gorica – Gorizia. È stata l'occasione per presentare un Friuli Venezia Giulia e una Slovenia uniti nel proporre il proprio territorio, siamo grati di questa vetrina internazionale in cui abbiamo potuto promuovere, insieme alle radici comune di quest'area centro-europea, l'offerta culturale, turistica ed enogastronomica che saranno filo rosso di GO! 2025».

E il vice governatore del Fvg con delega alla Cultura Mario Anzil ha lanciato ieri un messaggio a sostegno dello spirito dell'evento, sottolineando che «la capitale europea della cultura nell'unione di Nova Gorica e Gorizia è già un modello di pace concreto e non teorico. Sloveni e italiani hanno subito decenni di imposizioni di reciproca ostilità». Un'eredità del passato che eventi come la capitale europea aiutano a superare, ha proseguito ancora Anzil: «Oggi invece, grazie a Go!2025, c'è empatia nei confronti di questo esempio di città divise da un confine che rivivono una nuova unità ed esprimono entusiasmo nel costruire un futuro insieme - ha dichiarato -. Il confine sta assumendo un mutamento di significato da limite a opportunità di nuova amicizia tra popoli».

Moderati da Leone Crescenzi, il vice presidente Anzil e il sindaco Ziberna hanno parlato ieri della storia, dell'economia, dell'urbanistica, della cultura, del plurilinguismo che caratterizzano lo stile di vita a cavallo del confine italo-sloveno, ma è stato il tema della costruzione di pace fondata sull'interculturalità a trovare la piena convergenza tra il vice governatore regionale e il primo cittadino.

Il vice governatore Anzil ha ricordato che «la Regione Friuli Venezia Giulia è quella che investe di più in Italia in rapporto alla popolazione - ha affermato -. Questa piccola regione che era il presidio armato dell'Europa occidentale, si trova ora ad essere il cuore dell'Europa che guarda a Est. Siamo necessariamente protagonisti di una cultura non più di confine bensì di frontiera che non può che essere polifonica e pluralista»

Oggi a Udine il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga con il vice governatore Anzil, in collegamento da Francoforte, e con gli assessori alle Attività produttive Sergio Emidio Bini e alle Finanze Barbara Zilli presenteranno il programma di eventi regionali per Go!2025 a partire dalle due grandi mostre di prossima apertura dedicate a Giuseppe Ungaretti e Franco Basaglia. —

CINEMA

Gli allievi di Basaglia ricordano il maestro in "E tu slegalo"

Va verso la conclusione la rassegna cinematografica itinerante "Basaglia 100" organizzata in occasione del centenario della nascita di Franco Basaglia, che ha visto dieci proiezioni di film e documentari dedicati all'eredità basagliana in tutta la Regione.

Questa sera alle 18.30 al Teatrino Franco e Franca Basaglia, nel Parco di San Giovanni, in programma in collaborazione con La Cappella Underground il secondo appuntamento della rassegna, con la proiezione del documentario "E tu slegalo" di Maurizio Sciarra, alla presenza del regista. Prodotto dalla società friulana Agherose, il film raccoglie e incontra gli allievi diretti di Basaglia e le generazioni immediatamente successive per raccontare le idee con cui lo psichiatra elaborò le rivoluzionarie teorie sulla salute mentale; ponendo al centro della cura la persona e il suo disagio, Basaglia riuscì a demolire le istituzioni manicomiali, eliminando pratiche come la contenzione fisica e l'elettroshock. Tra le testimonianze, quelle di Peppe Dell'Acqua e Roberto Mezzina, ex direttori del Dipartimento di Salute Mentale di Trieste; e la voce di Dévora Kestel, Direttrice Dipartimento Salute Mentale e Uso di Sostanze dell'Oms, anche lei "allieva" di Basaglia a Trieste, che allarga il focus dalla condizione italiana a quella globale.



Franco Basaglia

Il terzo e ultimo appuntamento si svolgerà lunedì prossimo alle 18 con l'edizione restaurata del classico "Matti da slegare", girato nel 1976 e diretto da Silvano Agosti, Marco Bellocchio, Stefano Rulli e Sandro Petraglia.

Uno dei pochi esempi davvero convincenti di cinema militante italiano, capace di sviscerare il tema della "pazzia" con un'analisi reale che si giova degli apporti e delle lotte degli antipsichiatri e delle esperienze di recupero con gli operai emiliani. Il film, infatti, penetra tanto all'interno dell'ospedale psichiatrico di Colorno (Parma) quanto all'esterno dei suoi confini seguendo alcuni pazienti ormai dimessi e impegnati nel mondo del lavoro. Il mondo dentro l'istituzione e il mondo fuori di essa finalmente dialogano con reciproco stupore, mescolando i loro confini nelle vite palpitanti dei "matti", quelli finalmente slegati.

Basaglia 100 è un'iniziativa di Cinemazero e Pordenone Docs Fest – Le voci del documentario, in collaborazione con Visionario di Udine, La Cappella Underground di Trieste, il Palazzo Del Cinema - Hiša filma di Gorizia e con Cooperativa Noncello, ARTSaM - Associazione Regionale Tutela Salute Mentale, La terra è blu - Forum Salute Mentale, Archivio Basaglia, #180benecomune e gode del sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Incontri di poesia e cultura

Oggi alle 17.30 al Salotto dei Poeti di via Donota 2 (presso Lega Nazionale) si terrà il consueto incontro di cultura e poesia. L'ingresso è libero.

Alle 18
Medeot presenta "Teoria in pratica"

Oggi alle 18 al Caffè San Marco Gabriele Medeot presenterà il suo nuovo libro "Teoria in pratica", edito da Tsunami Editore.

Per l'occasione dialogherà con il musicista triestino Gabriele Centis. Seguito su Youtube da oltre 25 mila persone per i suoi video di didattica musicale, Medeot conduce RockRevolution su RaiRadioUno.

Dalle 18.30
Festival de cine Colombia migrante

Il Knulp di via Madonna del Mare ospiterà oggi il "Festival de Cine Colombia Migrante – giustizia ambientale e migratoria". La serata avrà inizio alle 18.30 con un assaggio di caffè colombiano e balli tradizionali. Alle 19 verrà proiettato "Foresta, l'ultimo rifugio dell'aria" di Fernanda Pineda, alle 10 i "Fiori dell'altro Giardino" di Jorge Caneda.

Alle 19.30
I "Topolini" al Miela

Oggi alle 19.30 al Teatro Miela di Trieste, come parte della rassegna Incroci Teatrali / Nuove scritture, andrà in scena "Topolini" di e con Luigi Orsini.

Uno spettacolo comico che nasce dall'esperienza realmente vissuta dall'autore che si ritrova a fare il bagnino sul lungomare di Trieste presso degli stabilimenti balneari chiamati Topolini".

Alle 20.30
L'organista Reichert a San Silvestro

Prosegue l'ottobre organistico della Basilica di San Silvestro a Trieste che quest'anno giunge alla sua 27a Edizione. Oggi alle 20.30 la sede della Comunità Elvetica ospiterà un organista d'eccezione proveniente dalla Germania, Simon Reichert, vincitore del famoso premio Echo, competizione organistica molto difficile che si tiene ogni 4 anni in sedi diverse dell'Europa.

Alle 20.30 a Gorizia
Film muto "Girl Shy"

Anche quest'anno per l'anteprima del festival Jazz & Wine of Peace, (la 27esima edizione mercoledì fra Collio friulano e sloveno) rinnova il connubio di cinema e note oggi alle 20. 30, nello spazio del Kulturni Dom di Gorizia, con la proiezione del film muto "Girl Shy" ("Tutte e nessuna", 1924), regia di Fred C. Newmeyer e Sam Taylor, musicato dalla Zerorchestra.

Rettifica
Gli Amici non sono la Contrada

Nell'articolo uscito in Agenda domenica 20 abbiamo erroneamente indicato come "La Contrada" l'associazione Amici della Contrada. Da ciò la presente rettifica.



Musica barocca alle foci del Timavo

Penultimo appuntamento autunnale per Note del Timavo XXVII edizione, oggi alle 21, alla chiesa gotica di San Giovanni in Tuba. Il concerto sarà dedicato alla musica barocca con il trio Roberto Noferini, violino, Jèremie Chigioni, violino, Chiara Cattani, clavicembalo.



I commedianti di Ugo Amodeo con Ugo Vicic

TRIESTE - ALLA BIBLIOTECA CRISE

La "svevità" dei triestini allo specchio nell'opera dialettale firmata Vicic

Ugo Salvini

Sarà presentata e recitata oggi, con inizio alle 16.30, alla Biblioteca statale "Stelio Crise", in largo Papa Giovanni XXIII 6, la nuova commedia dialettale di Ugo Vicic, attore, commediografo e animatore, intitolata "Italo Svevo in papuzze". A interpretare i vari personaggi saranno ancora una volta "I Commedianti di Ugo Amodeo", gruppo di attori di provata esperienza che già in varie occasioni hanno proposto testi di Ugo Vicic, sempre su iniziativa del Circolo amici del dialetto triestino (Cadit), anche questa volta artefici dell'iniziativa. "Italo Svevo in papuzze", costruita su due atti, narra la vicenda di una famiglia sui generis, con una coppia oramai in pensione, un figlio, Zeno, eterno studente, e due anziane zie ai limiti della problematica mentale.

Una, Lili, oltre a evidenziare spesso evidenti vuoti di memoria, è convinta di essere il personaggio vivente di un libro giallo. L'altra, Amalia, appassionata di Svevo, percepito come il signore della porta accanto, vive anche lei in una dimensione personale e staccata dal contesto. Amalia però, pur di aiutare il nipote sfaticato, gli legge i romanzi sveviani in chiave casalinga, estendendo il dialogo anche nel commento della corrispondenza dell'autore triestino. Amalia però fa un sogno particolare, e, ammiccando al noto film "Arsenico e vecchi merletti", si arriva alla farsa, con una fitta serie di entrate e uscite di scena, che mettono a dura prova la maestria degli interpreti.

Il finale è dedicato al tentativo, di cui ovviamente non si svela qui l'esito, del nipote Zeno di superare finalmente l'impegnativo esame scolastico sull'opera sveviana, senza aver mai letto una riga dei testi noti e celebrati ovunque. Ugo Vicic, che ha studiato recitazione e ha collaborato con la Rai regionale sia in veste di attore sia di autore, oltre a dedicarsi alla commedia dialettale, in passato ha scritto libri illustrati per bambini, tutti in rima, dedicati a grandi classici: "Le più grandi fiabe", "I miti greci", "Odissea in rima", palesando una versatilità e un'ironia che continuano a caratterizzare la sua opera. Come interprete, si è esibito con il Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia e al "Verdi". Ha anche insegnato animazione teatrale in vari istituti. —



IL PROGRAMMA PER IL 70°

Al Rossetti i documentari sulla Trieste "americana"

Il tema della presenza statunitense in città al centro delle iniziative culturali di oggi



Piero Tallandini

Si apre la settimana che porterà, sabato 26 ottobre, a celebrare il 70esimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Avvicinamento scandito giorno dopo giorno da numerose iniziative culturali, col coinvolgimento di Comune, Regione e associazioni.

OGGI

Sarà inaugurata alle 11 la mostra storico-fotografica della Lega nazionale "26 ottobre 1954: Trieste è Italia", nella Sala delle Colonne della Regione, ingresso Riva del Mandracchio. Orari: dal 21 al 30 ottobre 10-12 e 15-18, 23 ottobre 10-12, 26 ottobre 10.30-17, 27 ottobre chiuso.

"La storia del Novecento attraverso la storia d'una città: il caso di Trieste": è la conferenza organizzata alle 18 nella sala Piccola Fenice in via San Francesco 5 dall'associazione In Prospettiva, in collaborazione con la società Dante Alighieri. Relatore lo storico Fulvio Salimbeni.

Dopo l'apertura della mostra fotografica "Trieste Usa 1945-1954" nel foyer del Rossetti, questo pomeriggio continuano le iniziative del pro-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it

The Apprentice – Alle Origini di Trump	16.40-18.45-21.00
Vermiglio	16.30-18.45-21.00
Iddu – L'ultimo padrino	16.15-18.30-21.00
National Gallery 200	16.30-18.10-19.45-21.15 domani e mercoledì.

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it

Megalopolis	16.15-18.45-20.00
Megalopolis V.O.	21.15
Joker: Folie à Deux VM 14	16.30-19.00-21.30
Il robot selvaggio	16.30-18.15-19.50
Smile 2 VM 14	21.30
All We Imagine as Light Amore a Mumbai	16.30-21.00
Cattivissimo me 4	16.30
L'amore e altre seghe mentali	18.15
Full Metal Jacket 4K	16.15-21.00
La valanga azzurra	18.00-19.40
Saturday Night	18.45-21.30

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Il robot selvaggio	16.05-17.15-19.10
Joker: Folie à Deux VM 14	16.20-20.00
Cattivissimo me 4	16.00
Smile 2 VM 14	18.30-21.45
Megalopolis	21.30
L'amore e altre seghe mentali	16.00-18.40
The Apprentice – Alle Origini di Trump	16.10-18.20-21.00
Iddu – L'ultimo padrino	16.05-21.15
Full Metal Jacket (riedizione)	19.30
Smile 2 VM 14 V.O.	19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Megalopolis	17.15-21.00
Iddu – L'ultimo padrino	17.30-20.45
All We Imagine as Light Amore a Mumbai	17.15
Smile 2 VM 14	18.00-21.15
L'amore e altre seghe mentali	19.20
Il robot selvaggio	17.00-19.00
Joker: Folie à Deux VM 14	21.00
Full Metal Jacket V.O.	21.20 (sott. it.)

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it
Riposo



TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
Via del Ghirlandaio, 12 — 040 948471

"Campagna abbonamenti 2024/2025" Sottoscrizioni fino al 27 ottobre presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A — 040 390613

"Domenica, alle ore 11, va in scena "Di là del mare"" Spettacolo presentato nell'ambito della rassegna per l'infanzia e la gioventù "Ti Racconto una Fiaba".

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Da Giovedì a Domenica va in scena "El nostro Angelo" " Di Davide Calabrese con Ariella Reggio, Adriano Giraldi, Maurizio Repetto, Marzia Postogna, Anselmo Luisi, Enza De Rose e Giacomo Segulia. Durata 1 ora e 20'.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

"Incroci Teatrali - Nuove Scritture" Oggi alle ore 19.30 "Topolini" di e con Luigi Orsini. Osservati da un forestiero con i suoi stereotipi, gli anziani triestini vengono visti ora sotto una diversa luce. Oggi alle ore 21.00, presso il Ridottino "Obsoleto" di e con Stefano Dongetti, un'ora di strampalata lettura della realtà da parte di un "quasi boomer". Ingresso a spettacolo. €10,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti Sala 1954 "Intervento a cura di Chiara Barbo" a seguire documentario "Le ragazze di Trieste". Evento a cura del Circolo della Cultura e della Arti di Trieste. Ore 19.00

Politeama Rossetti Sala 1954 "Conversazione di Karoline Steckley e Denise Tecchio" a seguire documentario "i nostri giorni americani". Evento a cura del Circolo della Cultura e della Arti di Trieste. Ore 18.00

Politeama Rossetti Sala Assicurazioni Generali Ore 21.00 **"Concerto "Robert Plant & Saving Grace - feat Suzi Dean""**



getto "1954: Trieste dopo l'America", proposto dal Circolo della Cultura e delle Arti, che ricorda i nove anni di amministrazione anglo-americana. Alle 18 nella sala "Trieste 1954" del Rossetti è in programma la conversazione "La vita degli americani a Trieste durante l'Amg" a cura di Karoline Steckley e Denise Tecchio (Associazione italo-americana Fvg). Si proseguirà con il documentario "I nostri giorni americani" (Pilgrim, 2014), di Chiara Barbo e Andrea Magnani, che esplora l'impatto della presenza americana su Trieste, e si concluderà con il docufilm "Le ragazze di Trieste", che racconta le storie delle triestine emigrate negli Stati Uniti negli anni'50.

Nell'ambito del progetto "Duino, Trieste 1954" del Gruppo Ermada Flavio Vidonis, oggi visita guidata alla Foiba di Basovizza con lo storico Diego Redivo. Ritrovo all'ingresso alle 10.45.

DOMANI

Nel pomeriggio di domani tavola rotonda alle 17 nel Ridotto del Verdi, dal titolo "1954: Trieste dopo l'America. Tra richiamo alla tradizione e spinte all'innovazione". Dopo l'introduzione del presidente del Cca Piero Paolo Battaglini, interventi dei professori Raoul Pupo (storia), Maria Cristina Benussi (letteratura), Paolo Quazzolo (teatro), Gianluigi Gallenti (economia), Margherita Canale Degrassi (stile musicale), Romolo Gessi (arte e musica) e Alessio Bozzer (cinema). Al termine, alle 18. 30, lo spettacolo "Swingin'...or nothing" del trio Les Babettes, con Eleonora Lana, Chiara Gelmini e Anna De Giovanni, che ripercorreranno la storia del jazz a Trieste nel secondo dopoguerra. Alle 18, nello Spazio Cultura Borgo San Mauro, conferenza su "Diego de Castro: piranese, professore emerito dell'Università di Torino, protagonista della storia della Venezia Giulia. Biografia, opere e suo ruolo nei moti del 1953" con Ezio Gentilcore.

MERCOLEDÌ

Mercoledì il Cca propone in Conservatorio, alle 18.30, il concerto dell'orchestra jazz del Tartini "Night and day. La musica classica incontra il jazz", in cui Duke Ellington e Cole Porter dialogheranno con Grieg e Čaikovskij.

La Lega nazionale organizza un convegno curato dal professor Stefano Pilotto alle 15 nella Sala delle Colonne: "A settant'anni dalla Seconda Redenzione, ricordando quel memorabile 26 ottobre". Alle 17.30 visita guidata con ingresso gratuito, fino a esaurimento posti, alla mostra "Vola colomba. Lunario triestino 1953-54", a palazzo Gopcevich. —



Emilio Russi, triestino ebreo perseguitato dopo le leggi razziali

TRIESTE - A PALAZZO GOPCEVICH

Casali e Levi di scena con la Musica ebraica italiana "Degenerata"

È dedicato alla Musica ebraica italiana "Degenerata", l'appuntamento con il clarinettista Davide Casali e il pianista Pierpaolo Levi, oggi alle 17.30, alla Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich (via Rossini, 4), a cura dell'Associazione Musica Libera, nell'ambito dei «Lunedì dello Schmidl», ciclo di approfondimenti a cura di Stefano Bianchi che il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" offre sulle proprie collezioni al pubblico dei cultori della musica e del teatro. La musica ebraica italiana "Degenerata" ha un ruolo molto importante nel panorama musicale internazionale. A causa delle leggi razziali, molta di questa musica non fu mai eseguita. Il duo Casali-Levi nasce proprio con l'intento di far rinascere questa musica, facendo riscoprire compositori quali Aldo Finzi, Leone Sinigaglia, Alberto Gentili, Emilio Russi, Mario Castelnuovo-Tedesco e Renzo Massarani. La conferenza concerto domani si apre con la «Toccata» di Aldo Finzi (Milano, 1897 - Torino, 1945), composta tra il 1931 e il 1937. Seguono le «12 Variationen über ein Thema von Franz Schubert (Heidenröslein) op. 19 für Klarinette und Klavier» di Leone Sinigaglia (Torino, 1868 – Torino, 1944), del 1898. Di Alberto Gentili (Vittorio Veneto, 1873 – Torino, 1954) verrà eseguita «Serenatella, op. 10 n. 2», originariamente composta per violino e pianoforte nella trascrizione di Davide Casali per clarinetto e pianoforte. Emilio Russi (Trieste 1876–1965), assieme a Lionello Levi, Vito Levi, Vittorio Menassé, Lionello Morpurgo e Giulio Venezian, fu tra i musicisti triestini espulsi dall'insegnamento a seguito della promulgazione della leggi razziali. Di Russi saranno eseguite «Humoresque» e «Nocturne», composte alla vigilia del Primo Conflitto, che risentono dell'influenza del mondo mitteleuropeo, ma temperate dal lirismo che guarda alla cultura strumentale italiana, in particolare a Giuseppe Martucci, che di Russi fu insegnante a Bologna. Uscito dalla scuola triestina di Ernesto Luzzato, Russi si dedicò ad accompagnò il nascente cinema muto e a compose canzoni per il Festival della canzone triestina, allora fulcro del movimento irredentista. Infine, l'«Epigrafe» di Mario Castelnuovo-Tedesco (Firenze, 1895 – Beverly Hills, 1968) - composta nel luglio 1922 e dedicata a Cesare Lodovici, commediografo e scrittore amico di Montale e Bobi Bazlen - e con i «Tre preludi» di Renzo Massarani (Mantova, 1898 - Rio de Janeiro, 1975), pubblicati nel 1936. Ingresso libero. —

TRIESTE - AL MIELA OGGI E DOMANI

Dongetti "Obsoleto" riflette sugli accidenti dei tempi e dell'età



"Obsoleto" di Stefano Dongetti FOTO MAX BAXA

Stefano Dongetti, nel suo monologo "Obsoleto", in scena al ridottino del Teatro Miela questa sera alle 21 e domani alle 19.30, sarà pronto a sfoderare le armi dell'ironia, del paradosso e della satira, proprie della stand up comedy, ma preannuncia che, con plasticità, e in un inedito connubio espressivo, si cimenterà pure con la sit-down comedy. Detta più chiaramente: all'occorrenza, si metterà più comodo, non disdegnando di dire la sua anche da seduto. E tutto ciò con il beneplacito del suo fisioterapista. «Perché per età sarei della generazione X – precisa il comico - ma fisicamente mi sento un po' boomer». Addentrandosi tra argomenti di attualità Dongetti affronterà anche il tema dell'avanzare dell'età, visto che ai giorni nostri può capitare facilmente di percepirsi un po' vintage e disorientati. «E dissertando sul passare del tempo – spiega - arriverò persino al momento in cui, divenuti un bellissimo pulviscolo di energia, ci sarà preclusa la gioia di fare la raccolta differenziata o di vedere l'ennesimo programma di Bruno Vespa». Lo spettacolo prodotto da Bonawentura intende proporre un'ora di strampalata lettura della realtà odierna, ponendo grande attenzione anche a ciò che potrebbe accadere in futuro. E ravvisando una necessità di rituffarsi nel "trascorso" con un omaggio al ricordo dei tempi andati. Quelli belli, che si ricordano sempre come più spensierati, ma che a volte sono pure un po' edulcorati dalla nostalgia. «Proporrò aneddoti di una ormai remota infanzia, in cui si cresceva tutti felici, spensierati e traumatizzati – spiega infatti comico - per ricollegarmi così ad aspetti della contemporaneità assurdi e paradossali. Penso a parole non più pronunciabili, come "resistenza" , ormai sostituita da "resilienza", ma anche a quell'ambientalismo selettivo che, nelle sue incongruenze, ad esempio tutela i delfini, ma non i tonni e i gamberetti, che possono essere sterminati per finire in vendita, "in tutte le salse", sugli scaffali dei supermercati».

E, a proposito del politicamente scorretto di un tempo, Dongetti riflette: «Se oggi come oggi non mi riesce l'essere sempre molto politicamente corretto non è che voglia farlo di proposito, per la stand-up. Accade soprattutto per ragioni anagrafiche. Provengo da un'altra epoca e dicendo certe cose mi sbaglio, senza volerlo».

Prevendita alla biglietteria del Teatro Miela (tel. 0403477672) e su www.vivaticket.com Info su www.miela.it —

A.P.

TRIESTE

I ragazzi tornano a scoprire la vita d'inizi '900 in ex Lavatoio

Annalisa Perini

L'ex Lavatoio di via San Giacomo in Monte n. 9, tra ottobre e novembre, torna ad aprire le porte del Museo delle Lavandere alle scolaresche con una nuova edizione, la terza, del progetto "Gocce d'acqua ricche di Memoria". I volontari scout dell'Amis hanno infatti elaborato un programma di incontri per i giovanissimi, dalle scuole primarie alle secondarie di secondo grado, che prevede delle visite gestite in modo che ai bambini e ai ragazzi venga raccontata la vita sociale dei primi anni del'900. E, dopo la pausa invernale, l'iniziativa riprenderà dal mese di marzo. Tra le suggestioni e le curiosità dell'Ex Lavatoio ci si immergerà innanzitutto nella magica trasformazione del teatro, che permetterà allo staff del sito storico di vestire i panni di personaggi pronti a raccontare delle storie. Saranno infatti il Custode della Memoria, la Signora dell'Acqua, la Siora Jole e la Lavandera ad avere il compito di accompagnare i visitatori nelle tradizioni e in alcune riflessioni.

L'immersione nelle "gocce ricche di memoria" avverrà attraversando temi come l'importanza dell'acqua nella vita quotidiana di oggi e di ieri e l'evitare gli sprechi applicando e rispettando delle regole, ma anche accennando alla storia dell'Acquedotto Teresiano. E, raccontando la nascita dei Lavatoi e dei Bagni Pubblici e ripercorrendo l'uso di alcuni strumenti del secolo scorso, non potrà ovviamente mancare la storia della lavandaia, anzi della "lavandera", vera e propria figura tipica triestina, ricordando così questo e altri mestieri scomparsi. E con "Il dialetto in poche parole" tutti potranno familiarizzare con la parlata locale. «Anche l'Ex Lavatoio è la storia del rione e della città – spiega Fabiano Mazzarella dell'Amis – , per visitarlo in modo attivo basta essere curiosi e usare l'immaginazione. Esplorarlo significa infatti viaggiare attraverso diverse culture e il mondo attuale e quello del passato». E alcuni degli alunni, scelti tra il giovanissimo pubblico, potranno anche cimentarsi in brevi improvvisazioni sceniche guidate: un modo simpatico e divertente per comprendere più da vicino le abitudini di un tempo, vivendo così in prima persona anche la trasformazione in giovanissimi "custodi della memoria". Le visite saranno gratuite previa prenotazione. Per informazioni scrivere all'indirizzo lavatoio2011@libero. it —



Uno spettacolo all'ex Lavatoio di San Giacomo

SPORTLUNEDÌ



Basket - Serie A

Trieste è corta
Primo stop

Biancorossi a sorpresa con Ross e Brooks out, così Reggio nelle ultime due frazioni sfrutta la situazione passando a Valmaura. Uthoff protagonista, si rivede Reyes





TRIESTE	85
REGGIANA	97

(25-19, 50-49, 71-77)

Pallacanestro Trieste: Ruzzier 10 (1/2, 2/4), Brown 11 (2/4, 2/6), Valentine 13 (1/1, 3/10), Uthoff 24 (4/5, 4/7), Johnson 13 (4/9). Bossi 4 (1/1 da 3), Campogrande (0/1), Deangeli, Reyes 7 (1/5, 0/3), Candussi 3 (0/4, 1/1). Ne: Ross, Brooks. All. Christian

Unahotels Reggio Emilia: Barford 12 (4/8, 0/4), Winston 28 (5/8, 4/5), Grant 7 (1/1, 1/1), Cheatham 11 (1/6, 3/5), Gombauld. Uglietti 2 (1/1), Smith 9 (3/6, 1/4), Vitali 12 (3/4, 2/2), Chillo 3 (0/1, 1/1), Faye 13 (6/11). Ne: Fainke, Gallo. All. Priftis.

Arbitri: Sahin, Galasso, Capotorto.

Note: T.l. Tri 20/25, Re 13/15. Rimb: Tri 40 (Uthoff 11), Re 33 (Faye 6). Ass: Tri 22 (Valentine 7), Re 15 (Winston 7). Spettatori: 5708.

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Si interrompe la striscia positiva della Pallacanestro Trieste, fermata da Reggio Emilia sul parquet del PalaTrieste da una Unahotels capace di mettere a nudo le difficoltà di un match condizionato dalle assenze.

Priva di Colbey Ross e Jeff Brooks, il primo infortunato e il secondo alle prese con l'influenza, Trieste ha cercato di allungare le rotazioni riproponendo Justin Reyes e regalando l'esordio stagionale a Bossi, Campogrande e Deangeli.

In un match splendido per intensità fisica ed espressione tecnica, la formazione di Jamion Christian ha retto per quasi tre quarti di partita poi nel finale, di fronte a un'avversaria capace di tirare con ottime percentuali (oltre il 50% sia da due che da tre punti) e grande continuità nell'arco dei quaranta minuti, si è arresa subendo il break che ha deciso la partita.

Una sconfitta che brucia ma non cambia il giudizio sull'ottimo inizio di stagione di Trieste e sulle qualità di una squadra che anche ieri, pur in una serata negativa, ha dimostrato di esserci. Resta il rammarico per l'assenza di due dei grandi protagonisti delle vittorie contro Milano, Napoli e Tortona. Con Ross e Brooks sul parquet, l'andamento della sfida avrebbe senza dubbio potuto essere diverso.

C'è Ruzzier nel quintetto di partenza, assieme a Michele confermati Brown, Valentine, Uthoff e Johnson. La Unahotels risponde con Barford, Winston, Grant, Cheatham e Gombauld. Difesa feroce, con il professor Uthoff a tenere lezioni sul post basso e l'asse Johnson- Valentine a costruire il 4-0 iniziale. Reggio Emilia fatica ad avvicinarsi al ferro, dall'altra parte la tripla di un Uthoff prezioso anche in fase offensiva firma il 7-0 che dopo neppure due minuti costringe Priftis al time-out. L'entusiasmo di un PalaTrieste caldissimo si riversa sul parquet, la squadra assorbe l'energia dei suoi tifosi e cavalca il momento con la tripla dell'11-2 di Valentine. Primi cambi della partita, dentro Candussi per Johnson poi c'è l'esordio stagionale di Bossi che da un po' di fiato a Ruzzier. Reggio Emilia prova a cavalcare Faye, Trieste risponde con sei punti consecutivi di Brown per il 17-8.

Priftis si gioca le carte Smith e Vitali, Bossi rifinisce con la tripla del 20-8 e costruisce per la bomba del 25-14 di Candussi poi Chillo e Vitali accorciano per il 25-19 di fine primo quarto. Un minuto e mezzo di secondo quarto per salutare il primo canestro della stagione di Justin Reyes, Reggio Emilia è però dentro la partita e con Vitali protagonista rientra sul 29-26. Equilibrio che permane nel corso di tutto il parziale con le squadre che rientrano negli spogliatoi sul 50-49. Si riparte con la tripla di Valentine, poi gli infortuni di Johnson e Candussi costringono Christian ad andare con un quintetto basso: Uthoff centro, Reyes ala forte assieme a Ruzzier, Brown e Valentine. Reggio Emilia ne approfitta per rientrare sul 63-63. Primo vantaggio con la bomba di Vitali sul 70-72, la Unahotels sfrutta il momento di confusione di Trieste e trascinata da un ottimo Winston allunga sul 71-77 a fine terzo quarto. Massimo vantaggio Unahotels in apertura di ultimo quarto con la bomba del 71-80 di Cheatham.

Trieste lotta e risale 75-80 a meno di 7' dalla sirena finale ma Reggio Emilia è brava a contenere i tentativi di rientro avversari. Ultimo squillo dei padroni di casa con i liberi dell'84-91 di Uthoff a 2' dalla fine, il finale è accademia utile per scrivere il definitivo 85-97. —

Le pagelle dei biancorossi

Jarrod, uno sforzo encomiabile Valentine spara a salve dall'arco

Michele RUZZIER, voto: 6/7

Chirurgo nel primo tempo, con due triple importanti nei momenti di impasse di squadra. Gestisce una partita ad alti ritmi e molto fisica con sapienza e personalità, pagando uno scotto inevitabile di stanchezza nell'ultimo quarto. Conclude con 10 punti e 3 assist, partita sopra la sufficienza.

Stefano BOSSI, voto: 6/7

Esordio stagionale come meglio non avrebbe potuto: tripla siderale con la mano di Faye in faccia. Segna anche due liberi, pur con le consuete difficoltà difensive, anche se Winston questa sera non lo fermava neanche il Mose.

Markel BROWN, voto: 6

Una stoppata nel primo tempo riporta i fasti pallavolistici di Giani & co. Compendio di essenza cestistica nei primi venti minuti: 11 punti, due soli errori dal campo e una difesa impeccabile. Smith ricama un secondo tempo da favola a livello difensivo mettendo il bavaglio al pericolo numero uno triestino.

Luca CAMPOGRANDE, voto: n. g.

Poco più di tre minuti di volitiva presenza sul parquet.

Denzel VALENTINE, voto: 5

Parte "rock" con fiammate efficaci e spettacolari. Chi va piano e chi Va…lentine, e il ritmo forsennato è croce e delizia del primo tempo biancorosso. Poi la partita incanala tutto nelle mani del "chitarrista" biancorosso, che spara sassate a salve (3/10 dall'arco). Attenzione, facciamo uno sbaglio se colpevolizziamo chi è costretto a tirare…

Jarrod UTHOFF, voto: 7/8

Il "ciuffo satellitare" va a intermittenza, problemi di connessione dovuti anche a una settimana più a cospetto dell'anello del water che a quello del Palatrieste. Encomiabile sforzo profuso per tutto l'arco dell'incontro: oltre alla qualità cestistica ci sono anche attributi. Chiude con 24 punti, 8/12 dal campo, 11 rimbalzi. Enorme.

Justin REYES, voto: 6

Rivederlo è un piacere che trascende il risultato del campo, la sua figura stava diventando mistica come le apparizioni a Medjugorje. Rispolvera il suo dinoccolato incedere al limite dell'infarto per chi vede il suo ginocchio torcersi, dribbla e si scarta solo, cattura quei rimbalzi di astuzia ma non è sempre lucido.

Jayce JOHNSON, voto: 6/7

Il primo tempo più convincente della stagione: 11 punti, 4 rimbalzi e 1 assist, ma soprattutto una presenza nel pitturato degna di nota. Peccato quel mezzo infortunio, mina la continuità di rendimento, ma il grafico è in ascesa.

Francesco CANDUSSI, voto: 5/6

Esce per infortunio, dopo 8 minuti di morbidezza eccessiva che ricordava tanto l'espressione in seconda serie. Segna una tripla e sembra sbloccare la sua serata, poi ci si mette l'uscita forzata ad interrompere la possibile redenzione.

Coach Jamion CHRISTIAN, voto: 5/6

Pur con rotazioni ridotte, il coach cavalca sempre i ritmi forsennati, modalità che è sicuramente incline all'estro e alla pallacanestro del nucleo statunitense.

Non aveva troppe armi per impensierire alla distanza Reggio Emilia, non è stato fatto niente però per far qualcosa di diverso che non tirare da tre ossessivamente. —

RAFFAELE BALDINI

Triestina, quanti errori

Oggi sarà il giorno dell'ufficializzazione del nuovo mister Per Clotet. Come detto da Rosenzweig è necessaria una svolta dopo mesi di errori.

ESPOSITO / A PAG. 28



Calcio Fvg, pari Pro Gorizia

In Eccellenza il team isontino di Sandrin impatta col Codroipo. In Promozione inrana il Sistiana Sesljan. In Prima Categoria bene la Polisportiva Opicina.

/ A PAGG. 30-31-32



Corsa dei Castelli show

Oltre 3500 partecipanti hanno preso parte alla kermesse triestina. Nella 10 km si è imposto l'ugandese Martin Kiprotich (in foto). Tra le donne prima Astrid Faganel.

/ A PAG. 35





Negli tre scatti sopra Jayce Johnson, il ritrovato Justin Reyes e Jarrod Uthoff. Sotto la delusione di Luca Campogrande, Denzel Valentine e compagni FOTOSERVIZIO BRUNI

IL POST-PARTITA

Coach Christian «Assenze pesanti match difficile»



TRIESTE

Ruota sull'assenza di Colbey Ross e Jeff Brooks la conferenza stampa del dopo partita, con il general manager Michael Arcieri e Il tecnico Jamion Christian che hanno sottolineato l'importanza della loro assenza spiegando i motivi che hanno spinto lo staff tecnico a non impiegarli nel corso dei quaranta minuti. Assenze programmate ma che hanno naturalmente influito sull'andamento di una sfida scivolata via dalle mani triestine tra la fine del terzo e l'inizio del quarto quarto. «Colbey Ross non ha nulla di serio- sottolinea il gm Mike Arcieri, ha accusato un fastidio al polpaccio nel corso della settimana e d'accordo con lo staff medico abbiamo deciso di non rischiarlo. Brooks da mercoledì ha dovuto fare i conti con una influenza che lo ha debilitato e abbiamo preferito farlo riposare». Assenze che hanno pesato sulla sfida. «E' stata una serata molto difficile- le parole del tecnico Jamion Christian- non siamo riusciti a gestire come volevamo una sfida che, complici le assenze, è stata molto complicata. Abbiamo cercato di allargare le nostre rotazioni, non è bastato». Un po' il concetto espresso da Jarrod Uthoff, di gran lunga l'mvp biancorosso della sfida. «Avrei preferito essere qui a commentare una vittoria di Trieste- sottolinea il lungo biancorosso. Purtroppo non è andata come speravamo, Reggio Emilia è stata più intensa e consistente, ha messo in campo maggiore energia e ha portato a casa con merito questa vittoria». Coach Priftis esprime soddisfazione. «Non è stata una settimana facile, complimenti ai miei ragazzi. Dopo una cattiva partenza, ci siamo ritrovati. Complimenti anche ai tifosi : grande clima, il tifo mi ha ricordato quello di Salonicco».

LOGA

Basket Serie A Maschile

Germani Brescia - Dinamo SS	94-87
Napoli - Vanoli CR	81-87
Treviso - Dolomiti Trento	76-83
Openjob Varese - Trapani	100-109
TRIESTE - Reggiana	85-97
Pistoia - Reyer Venezia	64-77
Scafati - EA7 Milano	78-83
Virtus Bologna - Derthona	RINV.

PROSSIMO TURNO: 27/10/2024

Vanoli CR - Virtus BO	26/10 ore 19
Trapani - Derthona	26/10 ore 19.30
Nutribullet TV - TRIESTE	26/10 ore 20
Milano - Napoli	26/10 ore 20.30
Reggiana - Germani Brescia	26/10 ore 21
Reyer Venezia - Scafati	27/10 ore 16.30
Dinamo SS - Trento	27/10 ore 18.15
Varese - Pistoia	27/10 ore 19

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dolomiti Trento	8	4	0	363	322
Germani Brescia	6	3	1	392	362
Trapani	6	3	1	385	347
EA7 Milano	6	3	1	349	322
TRIESTE	6	3	1	346	340
Reggiana	6	3	1	338	315
Virtus Bologna	6	3	0	249	224
Pistoia	4	2	2	286	308
Derthona Tortona	4	2	1	267	248
Scafati	2	1	3	355	365
Dinamo SS	2	1	3	342	367
Vanoli CR	2	1	3	294	304
Reyer Venezia	2	1	3	290	300
Nutribullet Treviso	2	1	3	289	333
Openjob Varese	0	0	4	389	438
Napoli	0	0	4	322	361

LE ALTRE PARTITE

Rinviata Segafredo-Bertram Umana Venezia, prima gioia

TRIESTE

Quarta giornata condizionata dal maltempo che si è abbattuto sull'Emilia Romagna e dunque orfana del big match in programma alla Unipol Arena tra Segafredo Bologna e Bertram Tortona.

La Lba, a seguito dell'ordinanza del sindaco del Comune di Casalecchio di Reno, ha infatti disposto il rinvio della sfida a data da destinarsi.

Ferma la Virtus Bologna, l'altra capolista, la Dolomiti Energia Trento, era impegnata sul parquet del PalaVerde contro la Nutribullet Treviso. Partenza decisa della formazione trentina che approfitta del momento di difficoltà dei padroni di casa per partire 2-12, chiudere il primo quarto avanti 16-23 e il primo tempo 32-48.

Inizio di ripresa coraggioso di Treviso che prova a rientrare trascinata dal miglior Olisevicius della stagione. Trento accusa il colpo ma reagisce, riprende in mano il match e lo chiude 76-83. Lamb 19 punti e Ford 18 punti migliori realizzatori per la Dolomiti Energia.

Germani Brescia a segno nel match casalingo disputato contro il Banco di Sardegna Sassari. La formazione di Poeta chiude il primo tempo avanti 45-34 e allunga sul 72-50 a fine terzo quarto dando l'impressione di aver chiuso la sfida. Clamorosa rimonta di Sassari che rientra fino al meno 4 sull'89-85 per poi arrendersi 94-87. Burnell e Ndour (18 punti a testa) migliori realizzatori per la Germani, Foobs e Sokolowski (19 punti a testa) per Sassari.

Dopo il suidicio di coppa contro lo Zalgiris, Milano riparte in campionato passando 78-83 sul campo di Scafati. Primo tempo in salita, chiuso sotto 37-36, seconda parte di gara nella quale la leadership di Brooks (22) e Dimitrjievic (13) trascina la formazione di Messina al successo.

Primi due punti stagionali per l'Umana Venezia che sfrutta il rientro di Ennis e l'esordio di McGruder per passare sul campo di Pistoia. Largo il successo di una Reyer che ha chiuso 64-77 con Simms e Ennis migliori marcatori per la formazione di Spahjia. —

LO.GA.

Calcio - Serie C

Gli errori a catena

Da Santoni, al mercato, alla penalizzazione dell'Unione: ecco cosa non ha funzionato in un progetto con basi finanziarie solide. E ora ci si aspetta una svolta per evitare la D



Ben Rosenzweig

Ciro Esposito / TRIESTE

Oggi comincia l'era (se sarà tale) di Pep Clotet alla guida tecnica dell'Unione. Comincia la settimana della svolta (così l'ha definita il presidente) dopo una settimana transitata tra la sesta e la settima caduta, con un punto di penalizzazione e l'ultimo posto in classifica, con l'annuncio non dato del nuovo allenatore e sabato in tribuna, ma anche con la buona notizia dell'ok a Olivieri e con il discorso di Rosenzweig. Il presidente ha assicurato la continuità del progetto (con Centro sportivo annesso) e questo non può passare inosservato e sottovalutato da chi ha a cuore un'Unione che ha vissuto stagioni di totale disorientamento.

L'ARRIVO DEL PRESIDENTE

L'americano ha parlato anche di errori commessi. Non li ha elencati perché i panni sporchi si lavano in famiglia ovvero in società ma l'ammissione è un buon segno.

La consapevolezza degli errori è la base per crescere. Il post sconfitta con la Virtus tuttavia non è andato in quella direzione. La risposta alla settima sconfitta e quarta in casa su 10 gare, la contestazione anche dei moderati verso l'operato della società e in particolare del suo responsabile tecnico Alexander Menta, è stata il silenzio. I media ci sono ormai abituati ma la città, i tifosi, i cittadini avrebbero meritato delle scuse oppure un'esposizione delle proprie ragioni. Non è facile affrontare la realtà ma è necessario. Altrimenti gli errori non servono a nulla.

Senza tornare sulla scorsa stagione con il divorzio incomprensibile da un tecnico al terzo posto e con la cessione a gennaio di due bomber, a maggio è partita la programmazione con l'obiettivo di competere per la B.

PARLANO I FATTI

A maggio la scelta di Santoni è una scommessa, non per le caratteristiche professionali del tecnico, ma perché la C italiana non è la B olandese. Vabbè ma c'è il mercato. Via il capitano Malomo, il bomber Lescano, il concreto Celeghin ma ci può stare. Santoni fino a metà agosto non ha un organico definito e non è il massimo per uno che deve costruire da zero. Gli servono esterni alti. Arrivano solo Vicario e in parte Attys… La difesa, già ballerina nella stagione passata, non viene puntellata (con i rattoppi pstumi di Frare e Bianconi). Si cerca una punta come Bortolussi e niente da fare. Arrivano i quotati centrocampisti Voca e Braima. Ma con Correia non saranno in troppi? E chi farà gol? Vertainen viene trattenuto all'ultimo minuto dell'ultimo giorno di mercato. Si perde con il Trento in Coppa e del calcio totale e dominante predicato neanche l'ombra.

GLI ALTRI HANDICAP

L'erba del Rocco appena rizollato non tiene e adesso è quasi un disastro. Eppure quest'anno c'è la supervisione del club e il Comune non c'entra. Sugli abbonamenti si consuma una frattura (non sanata) con quel tifo organizzato, certamente un po' brontolone, ma composto da persone civili che tra mille delusioni e con sacrifici seguono la squadra da decenni in tutti gli stadi e in tutte le categorie. Mille abbonamenti in meno rispetto all'anno precedente. Campagna di marketing azzeccata per la nuova divisa Robe di Kappa. Peccato che la maglia di gioco sia arancio-alabardata. Ma sono dettagli. Come il restyling (moderno) del sito ancora incompleto, così come a spot è la comunicazione quotidiana e con silenzi stampa a singhiozzo (cioè quando si perde).

IL CASO FIDEIUSSIONE

A settembre emerge che la fideiussione integrativa a garanzia dei contratti depositata entro il 9 agosto non è conforme e viene sostituita. Al primo anno per una società con proprietà estera può essere comprensibile. Al secondo anno di attività no. Stop a Olivieri, punto di penalizzazione e presidente inibito, via il diesse Donati (mai motivata) e non arriva un sostituto che serve come il pane. Con Santoni ci vuole pazienza, ha un biennale. Viene allontanato quando non se ne può più fare a meno. Poi quasi un mese per sostituirlo lasciando i bravi e incolpevoli Marino e Ciofani a bagnomaria e anche la squadra.

NESSUN PREGIUDIZIO

Sul sostituto (il terzo sotto contratto, beata ricchezza) nessun pregiudizio. Solo il dato di fatto che non ha mai allenato in C. Sarà il campo a giudicare il suo lavoro. L'unico obiettivo di tutti (club, tifosi, media e città) è vedere l'Unione risalire. Perché di anni in D e con società allo sbando questa città ne ha fatti già troppi. —


Il direttore generale Alexander Menta e il presidente con i tifosi FOTO BRUNI

SERIE C-GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 10

Arzignano - Vicenza	1-2
Atalanta U23 - Renate	4-0
Caldiero Terme - Pro Patria	1-1
Lecco - Pergolettese	1-0
Lumezzane - Giana Erminio	3-2
Novara - AlbinoLeffe	2-0
Padova - Feralpisalò	0-0
Trento - Pro Vercelli	1-0
Triestina - Virtus VR	0-2
Union Clodiense - Alcione	1-3

PROSSIMO TURNO: 27/10/24

Giana-Novara	25/10 ORE 20.30
Pro Patria-Trento	25/10 ORE 20.30
Pro Vercelli-Arzignano	25/10 ORE 20.30
Vicenza-Atalanta U23	26/10 ORE 15
Pergolettese-Triestina	26/10 ORE 15
Alcione-Lumezzane	26/10 ORE 17.30
Renate-Caldiero	26/10 ORE 17.30
V. Verona-Clodiense	26/10 ORE 17.30
AlbinoLeffe-Padova	27/10 ORE 15
Feralpisalò-Lecco	27/10 ORE 17.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PADOVA	26	8	2	0	20	4
VICENZA	21	6	3	1	13	7
ALCIONE	19	6	1	3	13	7
LUMEZZANE	18	5	3	2	13	12
RENATE	18	6	0	4	8	9
ATALANTA U23	17	5	2	3	25	13
TRENTO	17	4	5	1	12	10
FERALPISALÒ	16	4	4	2	8	4
NOVARA	15	4	3	3	9	8
LECCO	15	4	3	3	12	12
ALBINOLEFFE	13	3	4	3	13	10
VIRTUS VR	13	4	1	5	11	11
PRO PATRIA	12	2	6	2	8	9
GIANA ERMINIO	11	3	2	5	11	14
PRO VERCELLI	11	3	2	5	10	14
CALDIERO TERME	10	3	1	6	11	17
UNION CLODIENSE	7	1	4	5	10	15
PERGOLETTESE	6	1	3	6	9	20
TRIESTINA	4	1	2	7	9	17
ARZIGNANO	4	1	1	8	9	21

CALCIO GIOVANILE

Primo stop della Primavera Il ko di Crema costa la vetta

TRIESTE

Non c'è nemmeno il toccasana questa settimana. Non di rado, in questo difficile avvio di stagione della prima squadra è spettato alla formazione Primavera regalare almeno un sorriso al mondo della tifoseria. Stavolta, si è trattato di un sabato davvero nero. All'ennesima sciagura perpetrata al "Rocco" si è aggiunta la prima sconfitta stagionale della Primavera, superata in casa dalla Pergolettese 1-2. Sconfitta e vetta lasciata alla Carrarese (3-1 al Rimini) e ora da sola in testa alla classifica e unica imbattuta del girone A. Partita indirizzata al pronti-via con la rete di Sari al 3', ed il raddoppio cremasco ancor prima nella ripresa, dopo un solo giro di lancette con Raia. Non è bastato agli alabardati per rientrare in carreggiata il pregevole gol di Simone Kosijer, bellissima traiettoria mancina su punizione. Un gol giunto all'84' e dunque speranze della giovane Triestina ad infrangersi sul cronometro. Detto della Carrarese nuova leader, nelle altre partite successi esterni del Lecco a Pesaro (0-1) e della Pro Patria a Sassari (1-2). Pareggio 1-1 tra Virtus Verona-Lumezzane e Mantova-Arzignano. Sabato la Triestina sfiderà il Mantova a Gradisca. La nuova classifica: Carrarese 11, Triestina 10, Pergolettese 9, Mantova, Virtus Verona 8, Pro Patria, Vis Pesaro, Lecco 7, Lumezzane, Arzignano 5, Rimini 4, Torres 1.

Triestina-Pergol. 1-2

Marcatori: 3' Sari; 46' Raia, 84' Kosijer.

Triestina: Mutavcic, Toffolo (46' Drago), Romano (88' Kamga), Kosijer, Thordarson, Kokora, Panigada (88' Faraci), Svigkos, Panagiotakopoulos (66' Gojanovic), Bianconi, Quintana (46' Samba). All: Moras.

GUIDO ROBERTI

PALLA QUADRATA

L'Inter bracca il Napoli, ma perde i pezzi



GIANCARLO PADOVAN

Più fortunato ed occasionale che bello e meritevole, il Napoli è passato anche ad Empoli, ribadendo la leadership solitaria. Per vincere ha avuto bisogno di un calcio di rigore non proprio limpidissimo (contatto tra Anjorin e Politano), sommessamente contestato dalla dirigenza dell'Empoli, al termine di una partita che i toscani avrebbero meritato di vincere fin dal primo tempo. Non è la prima volta che il Napoli fa il massimo con il minimo e, probabilmente, non sarà nemmeno l'ultima. Antonio Conte ha la missione di conquistare lo scudetto e, al momento, non si cura né dell'estetica, né dell'intensità che era stata sempre il suo marchio di fabbrica. Come da me previsto, il Napoli resterà irraggiungibile per la prossima domenica (se la vedrà con il Lecce, mentre ci sarà lo scontro diretto tra Inter e Juventus), poi arriveranno tre turni destinati a dire la verità: Milan-Napoli, Napoli-Atalanta, Inter-Napoli.

La banda Inzaghi, a Roma, ha perso pezzi importanti (Calhanoglu e Acerbi), ma ha messo le mani sul malloppo grazie al ritrovato Lautaro Martinez, l'uomo che c'è quando bisogna esserci. Così l'Inter è rimasta a soli due punti dal Napoli, conservando un'incollatura di vantaggio sulla Juventus, il prossimo avversario nel derby d'Italia di San Siro. I nerazzurri sono meno brillanti e feroci dell'anno scorso, ma contro la Roma, avrebbero vinto prima e più nettamente se, nel primo tempo, fosse stato espulso Cristante per fallo proditorio su Thuram.

Non proprio casualmente anche Milan e Juventus hanno battuto Udinese e Lazio soffrendo, sbuffando e con il contributo di arbitraggi scadenti e contraddittori. Se è vero, infatti, che Chiffi a San Siro ha espulso Reijnders per un fallo su uomo lanciato a rete, è altrettanto vero che nel secondo tempo un netto fallo di Pavlovic su Kabasele non solo non è stato fischiato, ma non ha costituito neppure materia per il Var. Quanto ai due gol annullati per fuorigico millimetrico all'Udinese è palese a tutti che vanno contro lo spirito del gioco. Quale vantaggio potevano avere tratto Ehizibue e Kabasele dall'avere meno mezzo gomito o meno della punta della scarpa oltre la linea?

La Juventus, invece, contro la Lazio ha potuto giocare in superiorità numerica per più di un'ora (ma l'espulsione di Romagnoli è giusta e andava sanzionata anche senza ricorso al Var), trovando un autogol vincente all'85'. Chissà, però, come sarebbe andata se Douglas Luiz fosse stato sanzionato con l'espulsione per una gomitata sulla schiena a Patric. L'arbitro Sacchi non ha visto, però il Var sarebbe dovuto intervenire. Thiago Motta è terzo, ma il gioco è sempre più simile a quello. deludente e detestabile, di Allegri. Così si fa poca strada. —

Soluzioni vantaggiose per i tuoi risparmi

Nonostante la dinamica generale di tassi calanti, Banca Mediolanum offre sino al prossimo 31 ottobre il 5% annuo lordo sulle somme di conto corrente vincolate a 6 mesi. Entro l'8 novembre, è poi sottoscrivibile Mediolanum Obbligazionario Italia, ideale per i risparmiatori che vogliono diversificare ulteriormente il proprio portafoglio d'investimenti

Una data che fa storia: 21 luglio 2022. La Banca Centrale Europea, dopo oltre 5 anni di tassi fermi a zero, aumenta il proprio tasso di riferimento allo 0,5%. È solo la prima di una lunga serie di rialzi, poi culminata nel settembre 2023, che porterà rapidamente il tasso BCE a 4,50%.

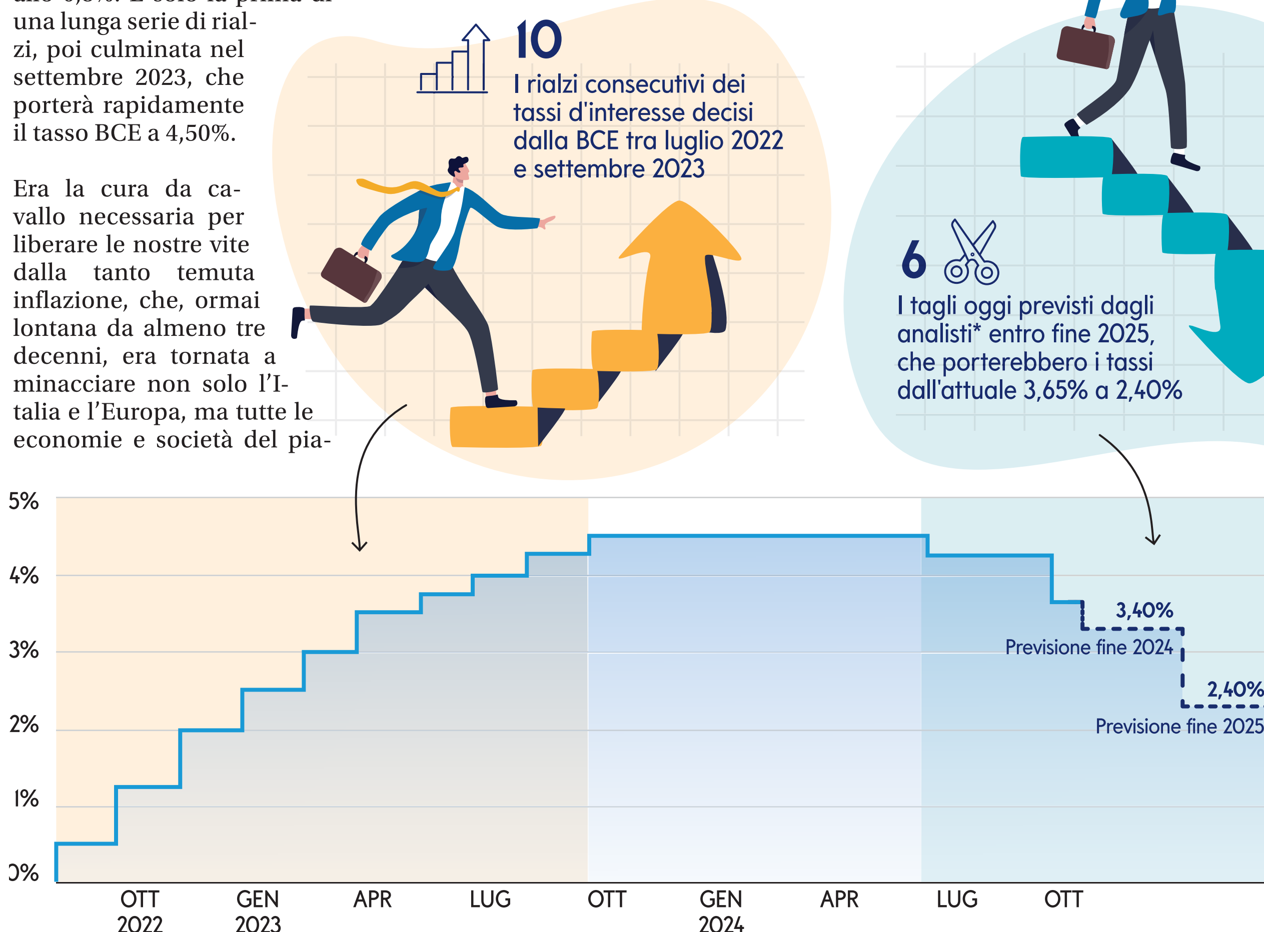
Era la cura da cavallo necessaria per liberare le nostre vite dalla tanto temuta inflazione, che, ormai lontana da almeno tre decenni, era tornata a minacciare non solo l'Italia e l'Europa, ma tutte le economie e società del pianeta. Cura che si sta rivelando efficace e, a dimostrarlo, sono gli ultimi dati incoraggianti di Italia, Francia e Spagna, in cui l'inflazione è tornata a flettersi, attestandosi all'1,8% su base annua.

Altrettanto significativa la data di giovedì 6 giugno 2024, che rappresenta l'inizio della riduzione dei tassi, oggi pari al valore di 3,65%. Analisti e osservatori prevedono ora un ulteriore taglio da parte di BCE già nella prossima riunione di ottobre. Naturale la reazione di mercato e banche di ridurre a propria volta i tassi destinati a clienti risparmiatori e famiglie su conti correnti e conti deposito.

In questo scenario di tassi calanti, Banca Mediolanum continua invece a offrire alle famiglie italiane l'opportunità di remunerare ad un tasso veramente unico le somme depositate sul conto corrente. Infatti, fino al 31 ottobre, è possibile ricevere il 5% annuo lordo per le somme di conto corrente vincolate a 6 mesi. Offerta estremamente vantaggiosa e a favore sia dei correntisti più autonomi con la linea Selfy, sia di quelli che prediligono la consulenza e l'esperienza del proprio Family Banker.

EVOLUZIONE DEL TASSO DI INTERESSE DELLA BCE DA LUGLIO 2022 A OTTOBRE 2024

Fonte: Banca Centrale Europea. *Consensus Bloomberg al 8/10/2024.



Il tasso offerto da Banca Mediolanum fino al 31 ottobre sulle somme di conto corrente e conto deposito vincolate a 6 mesi

5%

ANNUO LORDO

Mediolanum Obbligazionario Italia
Investi i tuoi risparmi nel nostro Paese

La nuova opportunità offerta da Banca Mediolanum

Fino all'8 novembre 2024, Banca Mediolanum offre alla sua clientela la possibilità di sottoscrivere Mediolanum Obbligazionario Italia, il nuovo fondo obbligazionario di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

Offerta sottoscrivibile fino all'8 novembre 2024

Un fondo comune d'investimento, focalizzato sul mercato italiano, con un orizzonte temporale di 5 anni. Il Fondo rientra tra gli investimenti qualificati destinati alla costituzione di piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR).

Gli investimenti saranno orientati prevalentemente verso titoli obbligazionari corporate, emessi da società italiane di grandi, medie e piccole dimensioni.



Le caratteristiche di Mediolanum Obbligazionario Italia

- Investe nel mercato obbligazionario, con l'obiettivo di cogliere le migliori potenzialità provenienti dalle imprese italiane;
- Consente di accedere a segmenti di mercato, altrimenti non fruibili al risparmiatore individuale privato;
- Permette un'ampia diversificazione per società emittenti e settore operativo;
- Dà la possibilità di destinare le quote in un Piano Individuale di Risparmio a lungo termine (PIR) per azzerare la tassazione sulle plusvalenze e i proventi periodici, se il fondo viene mantenuto per almeno 5 anni.

Chiedi subito al tuo Family Banker

Seguici su:

Questa è una comunicazione di marketing. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Promo "Vincoli 5% - Nuovi clienti" valida fino al 31/10/2024 riservata ai nuovi clienti sottoscrittori di SelfyConto, Conto Mediolanum o Conto Professional, in qualità di primi intestatari, che richiederanno entro il 30/11/2024 la costituzione di depositi a tempo della durata di 6 mesi e accrediteranno lo stipendio entro 7 giorni precedenti la scadenza del deposito a tempo. In caso di mancato accredito stipendio, la Banca remunererà il deposito a tempo, per l'effettiva durata del vincolo, al tasso annuo lordo dello 0,05% anziché al tasso promozionale. Tasso annuo lordo, vincolo minimo Euro 100 fino ad un valore massimo complessivo di Euro 500.000 per ciascun cliente sul primo conto aperto nel periodo promozionale (dal 30/08/2024 al 31/10/2024). Per dettagli, condizioni di accesso all'offerta, condizioni economiche e contrattuali vedi Documento Promozioni e Fogli Informativi su bancamediolanum.it.

Mediolanum Obbligazionario Italia è un fondo aperto di diritto italiano appartenente al Sistema Mediolanum Fondi Italia. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il Documento contenente le Informazioni chiave (KID) e il Prospetto disponibile gratuitamente presso tutti gli uffici dei Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Mediolanum e consultabile direttamente sul sito della Società di Gestione www.mediolanumgestionefondi.it nel quale sono riportate tutte le informazioni necessarie per conoscere nel dettaglio le caratteristiche (tra cui i servizi abbinabili al fondo e le strategie di investimento proposte alla Banca), i rischi ed i costi connessi all'investimento al fine di operare e assumere una decisione informata e consapevole anche in relazione alle caratteristiche di sostenibilità descritte nel Prospetto. La sottoscrizione è subordinata alla valutazione di adeguatezza rispetto al proprio profilo di investitore. L'investimento in fondi non dà certezza di restituzione del capitale. La decisione di investire in detto fondo dovrebbe tenere conto di tutte le sue caratteristiche afferenti alla sostenibilità descritte nel relativo prospetto. Un riepilogo dei diritti degli investitori è disponibile su www.mediolanumgestionefondi.it/diritti-degli-investitorI.

ECCELLENZA

Pro Gorizia, buon punto in casa Il Codroipo non sfonda al Bearzot

Il match finisce senza reti dopo un sostanziale equilibrio tra le due squadre
Pesante l'errore dal dischetto al 90' del triestino biancoazzurro Riccardo Male

PRO GORIZIA	0
CODROIPO	0

Pro Gorizia: Bigaj, Contento, Kanapari (st 1' Greco), Male, Krivicic, Politti, Codan (st 9' Turlan Pellisier), Boschetti, Pluchino (st 40' Paravano), Gustin (st 30' Bibaj (st 37' Lavanga), Disnan. All. Sandrin

Codroipo: Moretti, Codromaz (st 19' Fraschetti), Facchinutti, Mallardo (st 19' Duca), Tonizzo, Nadalini, Ruffo, Nastri (st 15' Paoluzzi), Toffolini (st 25' Cassin), Bertoli, Zanolla. All. Pittilino

Arbitro: Curreli di Pordenone.

Note: ammonito Greco.



Una fase del match tra Pro Gorizia e Codroipo FOTO BUMBACA

Marco Bisiach / GORIZIA

Nessuna rete ma non poche emozioni, specie in un finale concitato e ricco di episodi, tra Pro Gorizia e Codroipo, che al "Bearzot" pareggiano per 0-0 nell'ottava giornata d'Eccellenza, per un punto che probabilmente fa più felice la squadra di casa (alla ricerca della continuità e di una classifica più robusta) rispetto agli ospiti. E questo anche malgrado l'errore dal dischetto di Riccardo Male quasi al 90', che ha privato la squadra di Luigino Sandrin di possibili tre punti tutti insieme.

Il pari, a conti fatti, è comunque un risultato più giusto, perché la gara è stata decisamente equilibrata e, ai punti, il Codroipo ha costruito le occasioni più pericolose, anche se la Pro Gorizia è stata a lungo maggiormente propositiva e ha giocato una gara di grande attenzione e applicazione contro una delle formazioni più in palla del torneo. In un primo tempo che non ha regalato tante occasioni da rete, la prima conclusione è firmata da Kanapari per la Pro Gorizia, all'8' con un destro da lontano che non si abbassa a sufficienza per impensierire Moretti.

Ancora Pro al 15', questa volta con un colpo di testa di Pluchino dopo una sorta di flipper a pochi metri dalla porta friulana, ma anche in questo caso poco incisivo. Lo stessi si può dire per un altro colpo di testa, quello di Tonizzo che al 18' fa segnare la prima opportunità per il Codroipo, spendendo sopra la traversa un pallone calciato da corner. La Pro Gorizia è manovriera, insiste nella sua azione pur senza trovare quasi mai la misura giusta del cross o del passaggio filtrante per le punte. E così l'azione di gran lunga più pericolosa del tempo è di marca friulana, e arriva al 27': Zanolla si mette in proprio e calcia bene verso Bigaj, che riesce a deviare ma spedisce la sfera sui piedi di Toffolini, che da posizione assai favorevole calcia troppo debolmente. Al 41', infine, tocca di nuovo alla Pro, con Disnan che calcia alto dalla distanza.

La ripresa si apre con il Codroipo più convinto in avanti, e ancora con una grande occasione per Toffolini al 13': cross basso di Bertoli sul secondo palo e tocco in corsa largo di un soffio dell'attaccante biancorosso. Al 22' è Pluchino ad avere la palla buona sul destro, dal limite, ma l'attaccante chiude troppo la conclusione e finisce a lato. Dall'altra parte Bigaj dice di no ad un bel tiro da fuori area di Duca, e si arriva in parità agli ultimi, complicati minuti, durante i quali le polemiche s'infiammano: al 41' Greco sembra toccare nell'area della Pro Gorizia con la mano un pallone filtrante, il Codroipo chiede a gran voce il calcio di rigore che l'arbitro però non concede, fischiando invece il penalty nell'occasione successiva, ma a favore dei goriziani, per l'atterramento di Turlan Pellisier. Proteste furibonde dei friulani e Male che va sul dischetto, facendosi ipnotizzare da Moretti. Occasione sfumata e 0-0 congelato. —

NULLA DI FATTO A REPEN

Kras e Fontanafredda si spartiscono la posta

KRAS REPEN	0
FONTANAFREDDA	0

Kras Repen: Buzan, Badzim, Almberger, Rajcevic, De Lutti, Catera, Kuraj (st 14' Perhavec) Grudina, Velikonja (pt 15' Lombardi (st 32' Pitacco)), Gotter, Buzzai (st 17' Pertot). All. Knezevic

Comunale Fontanafredda: Mason (st 20' Mirolo), Capa, Muranella, Sautto, Gregoris, Beggiato (st 13' Biscontin), Nadal (st 1' Lucchese), Toffoli, Salvador, Cesarin, Cendron (st 29' Grotto).

Arbitro: Dario Romano (Udine).

Note: ammoniti Perhavec, Rajcevic, Cesarin, Lucchese.

Filippo Zivoli / REPEN

Arriva il terzo pari consecutivo in una settimana per il Kras Repen, che dopo i match contro il Tolmezzo e il Rive D'Arcano (quest'ultimo giocato nel recupero di mercoledì 16 ottobre), terminati entrambi per 1-1, ottiene un altro punto in classifica dopo aver sfidato in casa il Fontanafredda, capolista in campionato. Uno 0-0 con poche occasioni concrete sotto porta, risultato che i padroni di casa si tengono stretto visto che la squadra di Massimo Malerba arrivava da tre vittorie consecutive.

Nonostante l'assenza importante di Dukic e la scelta di mettere Perhavec in panchina, il Kras ha mantenuto costante un buon possesso palla, giocando spesso palla a terra, riuscendo a mettere in difficoltà gli avversari, mentre questi ultimi si sono destreggiati con numerose palle lunghe successive ai recuperi di palla dalla squadra di Knezevic.

Nel primo tempo, le retrovie della formazione casalinga riescono a tamponare con efficacia i tentativi degli attaccanti del Fontanafredda e uscire con gli esterni per cercare in avanti specialmente Velikonja. Al 15' è proprio il numero 9 classe '88, capocannoniere della squadra, a concludere in porta dopo un cross dalla sinistra, ma la porta di Mason non viene superata, con l'attaccante che poco dopo deve abbandonare il campo per un problema riscontraro alla mano. Il possesso palla orchestrato dal Kras continua, senza però riuscire a essere abbastanza decisivo per sentire la melodia del gol. Nella ripresa, il Kras rientra in campo e mantiene alte le antenne alla ricerca della rete, mentre al 12' Fontanafredda è costretta a sostituire Mason per infortunio e a fare entrare Mirolo. Al 25', in una verticalizzazione insidiosa, il subentrato Lombardi si immola in avanti marcato da un difensore e in area piccola, a tu per tu con il secondo portiere subentrato poco prima, conclude in porta ma colpisce l'estremo difensore, sprecando l'occasione più chiara del match. I padroni di casa mantengono il pallino del gioco, con Fontanafredda che invece, nonostante i neoentrati, si dimostra poco pericolosa.

Il secondo tempo prosegue con le porte inviolate da entrambe le parti, il monologo Kras persiste e al 35' Grudina sfiora il vantaggio dopo una mischia in area piccola, successiva a un corner a favore, che il numero 8 indirizza bene verso la porta, il portiere para e una serie di sfortunati rimbalzi non permettomo alla squadra di casa di sbloccare lo 0-0. Nonostante l'assenza del gol, a entrambe le squadra arriva un punto importante. —

PARI ESTERNO PER I BIANCOBLÙ

Il Tamai scappa con Piasentin Sistiani salva il Chiarbola

TAMAI	1
CHIARBOLA P.	1

Marcatori: pt 12' Piasentin, st 28' Sistiani.

Tamai: Crespi, Mestre, Zossi, Parpinel, Consorti (st 24' Bortolin), Piasentin, Stiso, Grizzo, Zorzetto, Carniello, Mortati (pt 35' Bougma) All. De Agostini

Chiarbola Ponziana: Zetto, Pozzani (st 42' Esposito), Malandrino, Vecchio, Trevisan (st 39' Zacchigna), Frontali, Montestella, Vasques (st 22' Costa), Perossa, Sistiani (st 36' Pisani), Han (st 42' Delmoro) All. Musolino

Arbitro: Francesco Zannier.

Note: ammoniti Bortulin, Han, Frontali, Musolino.

TRIESTE

Si ferma sul risultato di 1-1 la sfida tra il Tamai e il Chiarbola Ponziana, che vivono due situazioni ben diverse in classifica: da un lato, le furie rosse si trovano aLl'ottavo posto, con 12 punti conquistati, mentre la formazione triestina, imbattendosi nel suo quarto pareggio, continua a riscontrare in questo avvio di campionato alcune difficoltà di continuità nei risultati.

Il primo tempo della gara è nettamente a favore dei padroni di casa, che si destreggiano in avanti con un fraseggio costante e preponderante, colorato dalla qualità nei piedi dei giocatori. Il Chiarbola non riesce a rivelarsi pericoloso e la squadra di De Agostini sfiora il gol già all'8' con Zorzetto, che a tu per tu con Zetto però trova solo i guantoni del numero 1 avversario.

Pochi minuti dopo, i padroni di casa insaccano il meritato vantaggio: al 12', su una punizione calciata a destra da Stiso, Piasentin ci mette la testa e la traiettoria del pallone tramonta verso il secondo palo, Zetto non ci arriva e il Tamai segna il momentaneo 1-0. Il Chiarbola continua a subire il dominio del Tamai: al 15', Zorzetto disegna un traversone insidioso verso Mortati che segna sul secondo palo, ma la rete viene annullata per fuorigioco, e i biancoblù ringraziano.

Nella ripresa, dopo la prestazione nebulosa della prima frazione, la squadra di Musolino riesce a rischiararsi e rientra in campo con un atteggiamento nettamente differente.

Nei primi minuti, Perossa tenta alcune conclusioni che mettono in difficoltà le retrovie difensive del Tamai, mentre al 25' ci prova di testa il subentrato Costa ma non riesce a infilzare Crespi.

La reazione del Chiarbola porta i suoi frutti, e nel suo miglior momento della gara, riesce a pescare il pareggio: al 28', Costa, rivelatosi l'asso nella manica del suo allenatore, crossa forte dalla destra verso l'inserimento di Sistiani, che sul primo palo anticipa il portiere e gonfia la rete.

Alla mezz'ora i biancoblù si dimostrano una squadra completamente diversa da quella vista nella prima metà della partita, sfiorando prima il raddoppio con Montestella, che alla mezz'ora ci prova con un sinistro a giro velenoso, che termina poi a lato.

Dopodiché, al 32' Perossa serve di petto in area per Malandrino, ma sotto porta il numero 3 si divora un pallone ghiotto per la rimonta. Nel finale, i padroni di casa riacquistano fiducia e Carniello spreca un'ottima occasione davanti a Zetto, che salva i suoi, mantenendo fino alla fine il risultato finale di 1-1. —

F.Z.

I DERBY IN ANTICIPO

Ufm e Muggia sorridono Juventina e San Luigi ko

GORIZIA

Un sorriso giuliano e uno isontino, nel sabato del doppio derby Gorizia-Trieste negli anticipi d'Eccellenza. Se a Monfalcone sono stati i cantierini dell'Ufm a far festa, superando in rimonta la capolista San Luigi per 3-2, il Muggia 1967 ha fatto sua la sfida con i goriziani della Juventina, battuti in volata per 1-0. I biancorossi di Daniele Visintin, dopo un buon inizio di stagione, sono alla terza sconfitta consecutiva e hanno conquistato appena un punto nelle ultime quattro, complici anche gli infortuni che hanno ridotto veramente all'osso le possibilità di scelta del tecnico. Il Muggia 1967 invece può brindare con il gol di Venturini a cinque minuti dal 90' al primo successo interno in campionato, che li porta a quota 12 con un affaccio sulla zona nobile.

Quartiere questo frequentato pure dall'Ufm, a termine dell'appassionante incrocio con il San Luigi, che si è confermato una delle big del torneo. Una gara che ha cambiato spesso padrone, visto che i triestini sono stati avanti due volte, sempre con Carlevaris, ma si sono fatti riprendere inizialmente da Cesselon e poi dal bomber Lucheo, decisivo con la doppietta e l'ultimo acuto per il 3-2 da tre punti. Se mister Zanuttig, come aveva fatto diverse volte in questo inizio di stagione, voleva una prova di carattere e determinazione, questa è arrivata. —

M.B.

PROMOZIONE

Sistiana bello e concreto All'Azzurra mancano i gol Ronchi, pesa la rete di mano

Il team di mister Jurincich viaggia nei quartieri nobili Isontini con l'attacco spuntato. Bisiachi beffati da Paravan

Marco Bisiach / GORIZIA

Dopo la sesta giornata del girone B di Promozione continua ad esserci una coppia triestina (e peraltro con una partita giocata in meno delle avversarie) alle spalle del terzetto friulano che tira il gruppo.

È formata dalla Trieste Victory Academy, che però questo weekend a osservato il turno di riposo, e dal Sistiana Sesljan, che sul terreno amico ha superato per 2-0 un'Azzurra sfortunata e ben più pericolosa di quanto non suggerisca solo il risultato.

Se per i delfini sono andati a segno nel primo tempo il solito Volas (sesto gol personale per lui e secondo posto nella classifica cannonieri) e Benussi al tramonto del match, non si può non dire dei due pali colpiti dai goriziani di Cristian Terpin con Manna e Selva, e delle occasioni che hanno visto il portiere triestino Guitto grande protagonista. In ogni caso, il Sistiana Sesljan si conferma una realtà d'alta classifica, cinica, concreta e solida il giusto per dire la sua nella corsa al vertice.

Dalla trasferta, invece, l'Azzurra rientra con zero punti, con la consapevolezza di potersela giocare con quasi ogni avversario ma anche con quella che i complimenti non servano a fare classifica, e ci sia bisogno di gol.

I punti restano 4, nella parte bassa della classifica. Chi ha frenato questa settimana è invece il Ronchi, acciuffato proprio negli istanti finali del match giocato all'ombra del monte Quarin sul campo della Cormonee. Sull'1-1 finale incide però un episodio molto dubbio, quello che ha portato al gol di Paravan, in tuffo di testa ma con un possibile o probabile tocco di mano nel momento della caduta a terra. Grandi le proteste dei Ronchesi, che hanno giocato in dieci uomini il finale di partita per l'espulsione di Rebecchi (doppio giallo per lui), e che erano passati in vantaggio con un colpo di testa di D'Aliesio al 35' del primo tempo. Se il pari è arrivato in circostanze poco chiare, c'è da dire che la Cormonese aveva costruito la sua grossa occasione per l'1-1 all'inizio della ripresa, con Merlo che aveva impegnato severamente Cantamessa, autore di un grande intervento a mano aperta con la palla finita sulla parte bassa della traversa.

«Io non ho visto bene cosa sia successo, ma sicuramente l'episodio del pareggio è dubbio – ha ammesso con grande sportività a fine gara il presidente della Cormonese Marco Skocaj –. Posso capire il dispiacere del Ronchi, ma credo che sono episodi che possono capitare, e a fine campionato tra ciò che si è perso e ciò che si è guadagnato c'è sempre un certo equilibrio».

In ogni caso per la Cormonese una iniezione di fiducia in un momento delicatissimo della stagione e un punto che permette ai grigiorossi di salire a quota 5, non così lontano dal centro della graduatoria. Una graduatoria da questa settimana guidata in solitaria dal Lme, grande favorita del girone, che nel big match di giornata si è imposta in trasferta sul Corno Calcio per 4-3 al termine di una partita incredibile. Lme in vantaggio per 3-0 con doppietta di Zucchiatti e Madi, poi ripresa da Libri, Kodermac e Budai protagonisti della grande reazione dei padroni di casa. Infine, a dieci minuti dal termine, ancora Zucchiatti per la tripletta personale e tre punti pesantissimi. Tra gli altri risultati del turno, importantissimo successo per 3-0 del Fiumicello 2004, che con Corbatto, Dall'Ozzo e Parmesan rispetta il pronostico e regola la Manzanese, mentre la Forum Julii rialza subito la testa dopo il ko di Cervignano battendo 3-2 un'Ancona Lumignacco ancora in grave crisi di risultati ma in questo caso assai viva.

Pareggio senza reti a metà classifica e nella Bassa friulana tra Sevegliano Fauglis e Pro Cervignano Muscoli, mentre pareggio con due reti (una a testa ovviamente) tra Union 91 e Sangiorgina. Un punto che non serve a granché, con l'Union che cancella lo "zero" in classifica ma resta ultima a fianco della Manzanese, e gli amaranto di San Giorgio che sono appena più su, a quota 3. La graduatoria resta corta sostanzialmente per tutte, testa esclusa, ma con la messe di retrocessioni in programma in primavera, chi sta in fondo ha bisogno di iniziare a correre. —





Due azioni di Sistiana Sesljan-Azzurra Gorizia FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

SERIE D

Steffè trascina il Brian Lignano Chions, pari col Campodarsego

TRIESTE

Negli anticipi del girone C di Serie D il Cjarlins Muzane si conferma principe dei derby e sia pure in inferiorità numerica per oltre metà partita per l'espulsione di Mileto sbanca 0-1 il "Teghil" , tana di un Brian Lignano frenato dalla scarsa verve offensiva. A decidere la gara è l'alabardato Demetrio Steffè, che con un pregevole colpo di tacco ad inizio ripresa confeziona tre punti a tinte arancioazzurre, infligge il primo ko casalingo stagionale ai gabbiani di mister Moras e si aggiudica anche il "derby nel derby" tra triestini contro i giallo-blù Ciriello, Zetto e Bertoni.

Il sabato dell'interregionale porta in dono un mezzo sorriso anche al Chions, che tra le mura amiche ferma sul pari la capolista Campodarsego e torna negli spogliatoi tra i rimpianti per un possibile colpaccio mancato. I pordenonesi giallo-blù vanno sotto nel punteggio subito prima dell'intervallo con il più classico dei gol dell'ex di Valenta, ma nella ripresa – dopo un rigore fallito da Bolgan – riagganciano i patavini con Lirussi in mischia al 44' sfiorando addirittura il colpo grosso nei minuti di recupero con Ndiaye.

Non approfitta della frenata della battistrada il Treviso dell'ex Triestina Fabrizio Cacciatore, che nel derby col Mestre non raccoglie niente di più che uno scialbo 0-0 in un "Tenni" gremito in ogni ordine di posto. —

F.D.S.

Serie D Girone C

Brian Lignano - Cjarlins Muzane	0-1
Brusaporto - Portogruaro	2-1
Calvi Noale - Lavis	3-0
Caravaggio - Este	2-1
Chions - Campodarsego	1-1
Dolomiti Bellunesi - Virtus Ciserano Bg	4-0
Luparense - Bassano Virtus	0-0
Montecchio - Villa Valle	2-0
Real Calepina - Adriese	1-2
Treviso - Mestre	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Campodarsego	21	6	3	0	19	7
Dolomiti Bellunesi	19	6	1	2	14	6
Treviso	17	5	2	2	16	8
Caravaggio	17	5	2	2	10	7
Calvi Noale	15	4	3	2	11	8
Adriese	14	4	2	3	15	9
Luparense	14	3	5	1	11	7
Villa Valle	14	4	2	3	11	11
Brusaporto	14	4	2	3	9	9
Virtus Ciserano Bg	14	4	2	3	10	11
Mestre	13	4	1	4	12	12
Cjarlins Muzane	11	3	2	4	13	13
Este	11	3	2	4	9	12
Portogruaro	11	3	2	4	7	12
Brian Lignano	10	2	4	3	6	8
Montecchio	9	2	3	4	10	11
Bassano Virtus	8	1	5	3	5	7
Chions	6	1	3	5	9	15
Real Calepina	4	1	1	7	4	15
Lavis	4	1	1	7	8	21

PROSSIMO TURNO: 23/10/2024
Adriese - Luparense, Bassano Virtus - Brusaporto, Campodarsego - Montecchio, Cjarlins Muzane - Treviso, Este - Real Calepina, Lavis - Brian Lignano, Mestre - Dolomiti Bellunesi, Portogruaro - Calvi Noale, Villa Valle - Caravaggio, Virtus Ciserano Bg - Chions.

Eccellenza

Azzurra - Rive Flaibano	3-1
Casarsa - Tolmezzo C.	0-1
Fiume Bannia - Sanvitese	1-0
Kras Repen - Fontanafredda	0-0
Muggia - Juventina	1-0
Pro Fagagna - Maniago Vajont	1-0
Pro Gorizia - Pol. Codroipo	0-0
Tamai - Chiarbola Ponziana	1-1
UFM - San Luigi	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Fontanafredda	16	5	1	2	14	9
San Luigi	15	4	3	1	13	10
Pol. Codroipo	14	3	5	0	8	4
Sanvitese	14	4	2	2	7	3
Tolmezzo C.	13	3	4	1	7	5
Fiume Bannia	13	4	1	3	8	7
Pro Fagagna	13	4	1	3	9	9
Tamai	12	3	3	2	10	5
Kras Repen	12	2	6	0	7	5
UFM	12	3	3	2	7	6
Muggia	12	3	3	2	9	9
Azzurra	10	2	4	2	5	4
Juventina	8	2	2	4	7	9
Chiarbola Ponziana	7	1	4	3	8	10
Pro Gorizia	7	1	4	3	3	8
Rive Flaibano	5	1	2	5	5	11
Casarsa	4	0	4	4	6	12
Maniago Vajont	3	1	0	7	8	15

PROSSIMO TURNO: 27/10/2024
Chiarbola Ponziana - Pro Gorizia, Fontanafredda - Casarsa, Juventina - Kras Repen, Maniago Vajont - UFM, Muggia - Fiume Bannia, Pol. Codroipo - Sanvitese, Rive Flaibano - Tamai, San Luigi - Azzurra, Tolmezzo C. - Pro Fagagna.

Promozione Girone B

Cormonese - Ronchi Calcio	1-1
Corno Calcio - LME	3-4
Fiumicello 2004 - Manzanese Calcio	3-0
Forum Julii - Ancona Lumignacco	3-2
Sevegliano Fauglis - Pro Cervignano	0-0
Sistiana Sesljan - Azzurra Gorizia	2-0
Union 91 - Sangiorgina	1-1

Ha riposato: TS Victory Academy.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
LME	16	5	1	0	16	4
Corno Calcio	13	4	1	1	12	6
Forum Julii Calcio	13	4	1	1	12	8
TS Victory Academy	11	3	2	0	11	6
Sistiana Sesljan	11	3	2	0	7	3
Fiumicello 2004	10	3	1	2	8	6
Sevegliano Fauglis	9	2	3	1	6	6
Ronchi Calcio	8	2	2	1	5	4
Pro Cervignano	7	2	1	2	4	6
Cormonese	5	1	2	3	7	11
Azzurra Gorizia	4	1	1	4	4	11
Ancona Lumignacco	3	1	0	4	8	6
Sangiorgina	3	0	3	3	4	7
Union 91	1	0	1	4	2	9
Manzanese Calcio	1	0	1	5	3	16

PROSSIMO TURNO: 27/10/2024
Ancona Lumignacco - Sevegliano Fauglis, Azzurra Gorizia - Union 91, LME - Fiumicello 2004, Manzanese Calcio - Sistiana Sesljan, Pro Cervignano - Cormonese, Ronchi Calcio - Corno Calcio, Sangiorgina - TS Victory Academy. Riposa: Forum Julii Calcio.

Prima Categoria Girone C

Breg - Sovodnje	2-1
Domio - S. Andrea S.Vito	0-1
Isonzo - Mariano	1-0
La Fortezza - Centro Sedia	0-2
Opicina - Bisiaca Romana	6-2
Roianese - Aquileia	0-1
Torre T.C. - Pro Romans	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Centro Sedia	9	3	0	1	8	4
Aquileia	8	2	2	0	7	3
Opicina	7	2	1	1	10	4
S. Andrea S.Vito	7	2	1	1	7	5
Breg	7	2	1	1	6	6
La Fortezza	7	2	1	1	3	3
Bisiaca Romana	6	2	0	2	10	10
Domio	6	2	0	2	7	7
Torre T.C.	6	2	0	2	7	8
Pro Romans	4	1	1	2	4	5
Isonzo	4	1	1	2	3	4
Mariano	3	1	0	3	4	6
Sovodnje	3	1	0	3	3	7
Roianese	3	1	0	3	4	11

PROSSIMO TURNO: 27/10/2024
Aquileia - Opicina, Bisiaca Romana - Torre T.C., Centro Sedia - Isonzo, Mariano - Sovodnje, Pro Romans - Domio, Roianese - Breg, S. Andrea S.Vito - La Fortezza.

Seconda Categoria Girone D

Sanrocchese - Mossa	1-3
Costalunga - Aris San Polo	5-1
Mladost - C.G.S. Calcio	0-1
S. Giovanni - Pieris	4-4
Turriaco - U.F.I.	2-2
Vesna - Moraro	3-4
Zarja - Campanelle	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Campanelle	10	3	1	0	10	6
Mossa	9	3	0	1	10	4
Moraro	9	3	0	1	9	6
S. Giovanni	8	2	2	0	14	6
Costalunga	8	2	2	0	11	6
U.F.I.	8	2	2	0	10	6
Turriaco	7	2	1	1	10	7
Zarja	7	2	1	1	8	7
Vesna	6	2	0	2	13	9
C.G.S. Calcio	3	1	0	3	4	7
Sanrocchese	3	1	0	3	3	8
Pieris	1	0	1	3	4	12
Mladost	0	0	0	4	0	9
Aris San Polo	0	0	0	4	4	17

PROSSIMO TURNO: 27/10/2024
Campanelle - S. Giovanni, C.G.S. Calcio - Turriaco, Mladost - Costalunga, Moraro - Zarja, Mossa - Vesna, Pieris - Aris San Polo, U.F.I. - Sanrocchese.

Terza Categoria Girone C

Bisiaca Romana - Muggia	0-2
Poggio - Pro-Secco Primorje	2-1
Porpetto - U.F.M.	RINV.
Primorje - Gradese	2-4
Ronchi - Domio	1-1
San Vito al Torre - Malisana	2-4
Torviscosa - Primorec	2-1
Villesse - ISM Gradisca	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Poggio	12	4	0	0	18	2
Malisana	12	4	0	0	19	4
Torviscosa	10	3	1	0	12	5
Villesse	9	3	0	1	11	5
Gradese	7	2	1	1	8	5
Ronchi	7	2	1	1	7	6
Pro-Secco Primorje	6	2	0	2	8	6
Primorje	6	2	0	2	13	12
Porpetto	5	1	2	0	4	3
San Vito al Torre	4	1	1	2	6	9
Muggia	4	1	1	2	2	8
Bisiaca Romana	3	1	0	3	6	16
ISM Gradisca	2	0	2	2	6	9
Domio	1	0	1	3	7	18
U.F.M.	0	0	0	3	1	10
Primorec	0	0	0	4	3	13

PROSSIMO TURNO: 27/10/2024
Domio - Torviscosa, Gradese - Poggio, ISM Gradisca - Primorje, Malisana - Porpetto, Primorec - Muggia, Pro-Secco Primorje - Ronchi, San Vito al Torre - Bisiaca Romana, U.F.M. - Villesse.

Prima Categoria

LA QUARTA GIORNATA

Opicina a valanga sulla Bisiaca. Bene il S. Andrea

Il team di via Locchi vince contro il Domio. Il Breg supera il Sovodnje. L'Isonzo piega il Mariano. Fortezza sconfitta

Francesco D. Severi / TRIESTE

Nella 4ª giornata del girone C di Prima Categoria la copertina è tutta per la Polisportiva Opicina, che strapazza in casa la Bisiaca Romana con un tennistico 6-2 e si porta al terzo posto in classifica. Quando un primo tempo senza grandi emozioni è vicino alla conclusione, ecco che Masserdotti in contropiede stappa la partita al 39', imitato da Sammartini che al termine di una triangolazione con Bovino e lo stesso Masserdotti firma il 2-0 di metà gara. Nella ripresa Cuzzolin accorcia all'11' con una botta di prima intenzione da fuori area, Sammartini riallunga per l'Opicina castigando la difesa ospite su un'azione fulminea partita dal piede di Zitani e Iacoviello accorcia ancora con il 3-2 al 19'. Partita apparentemente in equilibrio, ma da quel momento in poi c'è solo l'Opicina: al 20' Bovino cala il poker e al 29' si ripete con la quinta rete su assist di Martin, che poi dialoga con Sammartini e lo spedisce in porta con il pallone del definitivo 6-2 al 31'. Game, set, match.

Alla scorpacciata di gol di Opicina-Bisiaca Romana fa da contraltare una giornata piuttosto bulimica dal punto di vista delle reti segnate. Il Sant'Andrea San Vito "sbanca" il proprio campo di via Locchi, momentaneo campo di gioco casalingo del Domio, e batte 0-1 in trasferta i biancoverdi: a decidere l'unico derby triestino di giornata è Sigur, che al quarto d'ora della ripresa è il più veloce di tutti nel ribadire in gol un tiro di Moriones respinto dal palo.

Vince di misura anche l'Isonzo San Pier, che tra le mura amiche regola 1-0 il Mariano nell'altro derby della domenica: il gol-vittoria è in realtà un autorete di Ciriaco, che ad inizio di testa devia un cross di Perrone prima di un palo colpito dai rossoblù.

Torna al successo il Breg, che infligge un 2-1 al Sovodnje nel derby della minoranza slovena e centra il terzo risultato utile consecutivo: la vittoria arriva a 3' dal gong grazie alla stoccata decisiva di Delvecchio dopo che Zizmond appena due minuti prima aveva riacciuffato i biancoblù di Dolina, passati in vantaggio alla metà della prima frazione con Udovicich.

Perde gara e testa della classifica La Fortezza Gradisca che si arrende 0-2 in casa al Centro Sedia di San Giovanni al Natisone, solido e concreto nel passare con una rete per tempo (ad opera di Costantini e Filippo) e scippare la testa della classifica ai giallorossoblù gradiscani.

Alle sue spalle si piazza l'Aquileia di Luca Lugnan, unica formazione ancora imbattuta del torneo, che espugna di misura 0-1 il rettangolo verde della Roianese con un pallonetto di Cicogna al 31' del primo tempo e conquista il secondo posto in classifica.

La giornata era stata infine inaugurata già sabato con l'anticipo terminato sull'1-1 tra Torre Tc e Pro Romans 1921 nell'anticipo, con reti di Ruggia per i padroni di casa e Lombardo per i giallorossi isontini. —







Nelle due foto in alto alcuni momenti del derby triestino tra Domio e Sant'Andrea San Vito vinto da quest'ultimi in trasferta sul campo di via Locchi FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE. **Sotto, sempre nel** FOTOSERVIZIO LASORTE**, due scatti di Breg-Sovodnje**

SECONDA CATEGORIA

Zarja-Campanelle finisce in parità Il Cgs festeggia la prima vittoria

Massimo Umek / TRIESTE

Quarta giornata nel girone D con la capolista Campanelle che pareggia in casa dello Zarja e mantiene il primato solitario anche se ormai braccata da vicino da Mossa e Moraro mentre il San Giovanni, pareggiante a sua volta, fallisce dunque l'operazione aggancio.

Tornando alla sfida della battistrada, il Campanelle si porta in vantaggio sul rettangolo dello Zarja al 33' del primo tempo con un calcio di rigore trasformato da Muccio Crasso, il pari locale arriva cinque minuti dopo ad opera di Corrente.

Emozioni a Santa Croce con il Moraro che supera il Vesna per 4-3; doppio vantaggio esterno firmato da Merenda (9') e Boschi (28'); i locali accorciano con Marko Vidali al 34'; nella ripresa ecco il terzo centro ospite con Zejnuni al 10', il Vesna riesce a pareggiare con i bersagli di Franzot (13') e di Lizza (30') ma al 35' giunge la quarta marcatura del Moraro, quella decisiva.

Il Mossa espugna per 3-1 il rettangolo dell'Audax Sanrocchese; 2-0 dei vincitori nel primo tempo (Onofrio al 35' e Forchissin siu rigore al 37'; nella ripresa un gol per parte, Innamorati per l'Audax e Stacco su rigore al 40'. Il San Giovanni è rallentato dal Pieris in un pirotecnico 4-4; per i rossoneri triestini a segno Yahia con una doppietta e poi Lionetti e Vouk; per i goriziani invece autorete, Colella, Baracani e Limeri.

Il Costalunga regola per 5-1 l'Aris San Polo con la tripletta di Muiesan e i singoli di Petracci e di Madotto. Turriaco e Ufi si spartiscono la posta chiudendo sul 2-2: due volte in rete i locali con Mininel (rigore nel primo tempo) e con Cuzzolin (55'); rispondono gli ospiti con la doppietta di Vanzo (70' e 75').

Infine la prima vittoria del Cgs che inizia così anche a muovere la classifica, sul campo del Mladost finisce 1-0 con una splendida marcatura di Cortellino in mezza rovesciata al 35' della seconda frazione. Nel prossimo turno spicca un gustosissimo Campanelle-San Giovanni, Moraro e Mossa riceveranno rispettivamente Zarja e Vesna. —

TERZA CATEGORIA

Prosecco Primorje ko con il Poggio Il Villesse liquida l'Ism Gradisca

TRIESTE

Al comando della classifica nel girone C di Terza Categoria c'è sempre la stessa coppia. Nella 4ª giornata vincono ancora, e confermano la prima posizione a punteggio pieno sia il Poggio che la Malisana. I biancazzurri bisiachi lo fanno regolando di misura 2-1 il Prosecco Primorje: il solito bomber Gerardo Albanese – sempre più leader della classifica dei cannonieri – stappa il match dopo soli 10 minuti, imitato da Petronio che appena superata la metà della ripresa decide di entrare nel tabellino dei marcatori firmando il raddoppio che rende vana la rete giallorossa arrivata nel finale.

I granata di Torviscosa restano invece aggrappati al primo posto con un pirotecnico 2-4 sul campo del San Vito. Alle loro spalle rimane il Torviscosa, saldamente al terzo posto dopo il 2-1 in rimonta rifilato al Primorec grazie ai gol di Bolzan e Turchetti utili per ribaltare l'iniziale vantaggio dei gatti di Trebiciano arrivato in apertura di gara.

Tra le isontine vince il Villesse, che tra le mura amiche liquida con un secco 2-0 l'Ism Gradisca: Vecchi firma il vantaggio nelle fasi conclusive del primo tempo e Sow chiude la contesa con la rete del 2-0 in piena zona Cesarini che vale ai giallorossi derby e quarto posto in classifica a 3 punti dalla vetta. Vince anche la Gradese di mister Sateri, corsara per 2-4 in casa del Primorje 1924: Msatfi con una doppietta, Cicogna e Riitto calano il poker dei biancorossi dell'Isola d'oro e rendono vani i centri giallorossi di Duric e Petkovic.

Si sblocca il Muggia 1967 U21, che riempie la casella delle vittorie passando per 0-2 in trasferta contro i pari età della Bisiaca Romana. A decidere il confronto è il classe 2006 Thomas Severi, con una rete per tempo.

Completa il quadro la sfida tra Ronchi U21 e la squadra B del Domio, con la rete amaranto di Minin su rigore e quella biancoverde di Craus che hanno fissato il punteggio sul definitivo 1-1. Non si è disputata Porpetto-Ufm U21, rinviata a data da destinarsi. —

F.D.S.

PALLAVOLO - SERIE B2 FEMMINILE

New Virtus, ancora un ko La BluVolley di Padova rovina il debutto in casa

Rimandato l'appuntamento con i primi punti in stagione
La coach Busdakin: «Questa sarà un'annata molto tosta»

VIRTUS TRIESTE	1
BLUVOLLEY PD	3

VIRTUS TRIESTE CG IMPIANTI SRL: Legovich 2, Romanini 0, Sancin (K) 18, Di Bert 3, Tientcheu 17, Cecchini 7, Peres 5, Spadaro 2, Cestaro 2, Stabile; Pitacco (L2), Dreon (L). All. Daria Busdakin. Assistente: Andrea Patti.

BLUVOLLEY UNIPD: Gattesco, Nalin, Picco, Marcato (K), Porporati, Libera ,Menegaldo, Zago, DeFranceschi, Voltan, Spigarolo, Bastiani; liberi: Cavalera, Pinato. All. Adam Giraldo, vice: S. Zarra.

Arbitri: Natale e Bastasin.

Parziali: 21-25, 25-19, 18-25, 19-25
Durata set: 24', 25', 29', 28'.

Andrea Triscoli / TRIESTE

Scivolone che ci sta, ed era ipotizzabile, ma troppo severo nel punteggio, per la New Virtus CG Impianti che debuttava sabato sera alla Vascotto di via Giulia nell'impianto amico, senza riuscire però a trovare i primi punti della stagione.

Assente ancora Elena Prestifilippo nei panni di libero, fascia di capitano dunque sul braccio armato di Flora Sancin, che con Tientcheu è la migliore realizzatrice delle sue.

In due 35 palloni a terra, che però non bastano, al di là di un secondo periodo vinto con merito.

Questa l'analisi della timoniera virtussina, Daria Busdakin, al termine del match: «Si sono visti decisi miglioramenti, e passi in più rispetto alla prima gara, contro una BluVolley UniPD Padova buona ed organizzata. Quest'annata sarà molto tosta, aperta, piena di insidie, e quindi contro rivali già in palla pesa ancora di più il discorso del lavoro fisico e della maturazione ancora in corso da parte delle nostre. Anche tecnicamente. Ancora non riusciamo a tenere la testa per tutto l'arco dell'incontro. Dobbiamo proseguire su questa strada e attendere il ritorno e la maturazione di tutte le componenti, rimanere più concentrate e vive nei momenti che contano».

Stesso risultato dunque, ko per 1-3, contro una padovana: dopo le Officine del Volley, a sorridere è il BluVolley Cus, team tignoso e dotato fisicamente.

Score uguale ma gara più viva, di carattere e più spigliata per le virtussine, che stanno certamente dimostrando di poter crescere e dire la propria in questa stagione 2024-25. —


Il muro della New Virtus CG Impianti nel match contro le patavine FOTO MASSIMO SILVANO

SERIE D FEMMINILE

Volley Club e Soča in vetta Il Kontovel cede al Latisana Moraro sorpreso dal Chions

TRIESTE

Terzo turno di D rosa, che lancia in vetta il duo territoriale giuliano di Volley Club Ts e Soča, che guidano nel poker di compagini in testa al ranking a quota 9 punti, imbattute dopo 3 turni.

L'Antica Sartoria Di Napoli V. Club surclassa nel match serale della Cobolli il Talmassons e lo inchioda 3-0 (25-15, 25-8, 25-13) con parziali davvero netti.

Anche il Soča senza ostacoli, macina l'Aiello "sacrificale" e domina la gara, mollando un po' nel terzo set, con il risultato comunque messo al sicuro.


Un attacco del Volley Club

Ko interno invece per il Kontovel, scivolato prima sotto 0-2, poi capace di riprendersi con due set da manuale. Alla fine, tuttavia, viene beffato con un finale thriller dal 14-16 del LwV Latisana.

Per quanto riguarda le formazioni goriziane, Mossa batte Cinto 3-2, e Cfv sorprende il Moraro 3-1 (17-25, 25-18, 25-20, 25-22).

Starting six delle moraresi: Cainero-Panozzo, Fregonese, Humar; Cimenti e Zandonà. Primo set con partenza sprint delle ospiti che, grazie a un buon servizio, volano 6-12 e poi sul 13-23. Arriva quindi il ritorno del team Chions sul 17-23, ma chiudono comunque il set con una buona prova corale (17-25).

Altra storia nella ripresa: sono infatti le padrone di casa ad avere in mano il pallino del gioco per tutta la durata del parziale, chiudendo con un agevole 25-18.

Chions che si esalta e tiene la testa avanti anche nel terzo set, che termina 25-20.

Il Moraro non si arrende e va in testa 0-6 nel quarto, poi arriva la pronta reazione del Cfv, che impatta sul 13 pari. Da qui in poi è punto a punto sino al 21-21, con un'altalena di emozionati scambi in difesa da parte di entrambe le compagini. Le locali riescono a trovare il break (23-21) e chiudono set e partita sul 25-22. Moraro rimanda i primi punti, ma rientra da Chions con la consapevolezza dei progressi a livello di gioco.

Infine Olympia ko 3-1 contro lo Stella. —

A. T.

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet vince al quinto set e vola al secondo posto Tanti rimpianti per l'Evs

TRIESTE

Lo Zalet delle meraviglie vince 2-3 nell'anticipo in settimana a Martignacco, centra la terza vittoria ed è secondo in classifica con 8 punti, appena dietro la JuliaGas Vis e la Virtus Roveredo.

Grande rammarico invece in casa Eurovolleyschool per l'esito finale, di 1-3 (26-28, 24-26, 25-18, 24-26), della gara con il Gis Sacile, un match che la formazione di Sparello ha giocato alla pari con le ospiti per tutta la gara, facendosi superare solo nelle battute conclusive delle singole frazioni, tre delle quali terminate ai vantaggi.

Gara sempre in grande equilibrio, come dimostra anche la durata del match, con tre set da oltre mezz'ora di gioco, per un totale complessivo di due ore e 17.

Soprattutto il secondo parziale è quello che più di tutti ha lasciato l'amaro in bocca alla squadra di casa, partita con grande decisione tanto da accumulare un consistente vantaggio nelle battute iniziali (10-4), per poi mantenersi comunque avanti di tre-quattro punti fino al 20-17 e poi subire il ritorno del Gis, a propria volta capace di ricucire lo strappo sul 21 pari, per poi imporsi 24-26 a causa delle imprecisioni evssine.

Va dato atto alla compagine di Sparello di aver comunque fornito una prestazione totalmente diversa da quella offerta nelle due partite precedenti, molta più determinazione e maggiore attenzione in difesa, elementi che hanno poi consentito di sviluppare una fase offensiva sicuramente più efficace di quella vista con Zalet e Porcia.

A livello realizzativo sugli scudi l'opposta Anita Milosevic con 21 punti a referto, vera spina nel fianco per la difesa ospite, seguita a ruota da una Elena Sefusatti che ha chiuso a 19 realizzazioni, autrice anche questa volta di una prova sontuosa dal centro. Voto positivo anche per le altre, Bosich con ben 5 muri a punto, la capitana De' Vidovich, in grado di dare un solido contributo dopo una partenza complicata in ricezione, mentre Latin ha forse pagato la stanchezza per una settimana complicata, essendo rientrata venerdì sera da un raduno con la nazionale giovanile u16 a Milano. In crescita, infine, anche le prestazioni dell'altra centrale Milazzi e della libero Porro, precisa in ricezione e attenta in difesa.

Pur se a mani vuote, c'è la fondata speranza che questo match possa rappresentare un punto di partenza. —

A. T.

SERIE D MASCHILE

Che peccato per lo Sloga: il Favria passa al tie-break Torriana battuta dal Muzzana

GORIZIA

In serie D, lo Sloga Tabor si arrende solo al quinto atto contro la capolista Favria, che finora non aveva lasciato mai per strada nemmeno un set. Sloga Tabor Studio Vegliach – Favria termina 2-3 (25-20, 20-25, 25-23, 22-25, 5-15) in favore degli ospiti.

Sloga Tabor: Golob, Mavrič, Žikic, Mesar, Mezzari, Segre, Vremec, Vattovaz (L1), Petrič (L2), Kalc, Mattana, Opačič. All.: Loris Manià.

Peccato, disdetta, per uno Sloga Vegliach al completo, motivato e in forza, che perde però 2-3 dopo essersi trovato a condurre in casa 2-1, contro un Favria quadrato, d'esperienza, ben disposto a muro e con molti centimetri.

Qualche difficoltà biancorossa in attacco, soprattutto dal quarto set, periodo sprecato nell'epilogo, 22-25. Nel quinto il sestetto di Golob, Segre e soci, ha poi chiuso male cedendo a 5 punti.

Altra sconfitta in casa per la Torriana Gradisca: l'impianto sportivo isontino del PalaZimolo quest'anno sembra stregato. Le assenze settimanali per malessere non sono una scusante per una partita giocata sottotono e con troppi errori banali. I ragazzi di Marchi alzano bandiera bianca nello 0-3 interno (21-25, 22-25, 14-25) contro l'Asd Muzzana, e si trovano a 2 punti in classifica con un solo successo.

Torriana: Sant (K), Buiatti, Gobbo, Piccagli, Bittesnich, Pecol, Mian (L1), Gon, Pitton e Susterini (L2). All. R. Marchi.

Ecco il commento di Mattia Gobbo al termine del match: «Ci è mancato l'essere squadra, sostenerci l'uno con l'altro nei momenti di difficoltà e un po' di carattere per reagire. Uno stop come questo fa male al morale, ma ora è necessario resettare in fretta e guardare già verso l'impegno col Favria».

Infine, per concludere, sfida nella tarda serata domenicale di ieri a Monfalcone, per la Sca Montaggi Fincantieri, che si incrociava con la compagine imbattuta Vp Academy Prata, potenziale primatista. —

A. T.

PALLAVOLO - SERIE B MASCHILE

SloVolley Zkb, nulla da fare Treviso passa con merito

Debutto in casa amaro dei ragazzi di Peterlin, ko in 4 set
Ottima prova dei trevigiani, ora in testa alla classifica

SLOVOLLEY ZKB	1
TREVISO	3

(21-25, 25-20, 17-25, 16-25)

SLOVOLLEY ZKB: Bensa 4, Terpin 14, Komjanc 10, Sicco 5, Sutter 8, Jerič 4, Margarito (L), Dessanti (L2), Giusto 8, Castellani 0, Micali 0, Pauli 5. All. Ambrož Peterlin.

VOLLEY TREVISO: Furlan, Argilagos, Barosco, Hristov, Moro (L), Costantini, Benacchio, Ravagnan, Malosso, Belluco, Biondo, Crosato, Tosatto (L). All. Michele Zanin.

Arbitri: Pivetta e Andrei di Pordenone.

Andrea Triscoli / GORIZIA

Non basta l'affetto del pubblico e la fiducia nel debutto casalingo. La SloVolley ZKB, neopromosso in serie B cadetta nazionale, cade nel secondo turno di questa stagione, nell'impianto Mirko Špacapan della ŠZ Olympia di Gorizia.

L'esecutore dello schiaffo morale è Treviso, un team giovane, che si porta a casa la partita in 4 set, e comanda la classifica dall'alto dei sei punti, in compagnia di altre formazioni. Alla guida dei veneti una vecchia volpe e talent scout quale Michele Zanin.

Gli sloveni soffrono già dall'avvio, con un primo set punto a punto, dove Treviso si impone sul +4 nel finale di parziale.

Nella ripresa euforia e gioia per il team rossoceleste di Peterlin, che sfodera un muro eccezionale, con ben sei muri-punto e tante toccate, e sbatte la barriera in faccia ai trevigiani, battendoli 25-20, scappando prima sul 10, poi +5 a metà set e appunto trovando il pari.

SloVolley avanti 4-1 e 8-4 nel terzo atto, poi Treviso riprende i giuliani, forza il gioco e aumenta l'intensità offensiva, trovando molti pertugi e forzando oltremodo tutti i fondamentali: con gli ospiti avanti, Bensa e soci non trovano più le armi per contrastare lo strapotere dei ragazzi della Marca.

Nel quarto set sempre avanti Treviso ma, ammette il tecnico Peterlin: «Anche oggi si sono viste cose positive, e sprazzi buoni. Siamo una squadra giovane, c'è materiale da cui ripartire».

Classifica B Maschile, girone B: UniTrento, TMB Monselice, Silvolley PD, Volley Treviso e 4 Torri FE 6 punti; Kioene Padova, Btm Massanzago, e Bassano 3; Casalserugo Pall. PD, Valsugana, GSP Carnio Tv, Armanini C9 Trento e SloVolley ZKB 0. —



I giocatori dello SloVolley Zkb vanno a muro FOTO BUMBACA

SERIE C MASCHILE

Due derby decisi al quinto Soča in rimonta col Tsv L'Altura espugna la Cobolli

SAVOGNA

Giornata di derby in C maschile e i due match si concludono alla lotteria del quinto atto. Il Soča è da record, ma la TSV esce comunque con un punto dalla trasferta di Savogna.

Il primo set è appannaggio dei locali, che dopo esser stati sotto 7-10 recuperano 13-10 per mantenere il vantaggio. Senza storia il secondo e il terzo set a favore dei biancoblu di Aizza, che allungano lentamente nel secondo parziale, mentre nel terzo piazzano un break di 9-0 spostando gli equilibri dal 6-9 fino al 15-9, mantenendo il controllo sino al 15-25.

Nel quarto il Devetak tenta la fuga, ma gli ospiti recuperano e si portano sul 21-17. Qui arriva un improvviso black out: il set va così a favore dei padroni di casa, che vincono anche il quinto per 15-12, con quattro atleti in doppia cifra.

Nell'altro derby cittadino, alla Cobolli il Rosso V. Club perde 2-3 contro l'Altura. Così il tecnico di casa Stera: «Siamo poco costanti nell'arco del match. Alterniamo cose pregevoli a momenti di vuoto, come ci è successo negli ultimi due set. Evidentemente bisogna ancora stabilizzare gli apprendimenti sviluppati in allenamento. Non dobbiamo demoralizzarci e continuare a lavorare su questa linea».

Primi punti invece per gli Alturaboys di coach Kalc, che espugnano la Cobolli dopo una emozionante maratona. Partita dai due volti, con gli alturini in pieno controllo nel primo e quarto set, vinti rispettivamente a 19 e 11, imprecisi e fallosi nella seconda e terza frazione. Anche nel tie-break dominio ospite.

Evidenti segnali di crescita in tutti i fondamentali per l'Altura, finalmente a ranghi quasi completi, capace di un gioco armonioso, che ha fatto della fase difensiva il punto di forza. Molto bene anche il servizio, che ha costretto i padroni di casa a ricezioni non agevoli, e l'attacco con entrambe le ali in doppia cifra.

Altura: Calussi 7, Radovanovic23, Taliento 18, Calvino 4, Ceppi 9, Iannuzzi 4, Sinozic 3, Shinaj, Moretti, Rigoni, Boric, Rogantin. All. Kalc. —

A. T.

ATLETICA

Corsa dei Castelli, U23 azzurra d'argento. A Kiprotich la 10 km

Emanuele Deste / TRIESTE

Le attese sono state mantenute e su questo, oggettivamente, c'erano pochi dubbi. La #100 UniTS Corsa dei Castelli, andata in scena ieri sullo spettacolare tracciato disegnato tra il Castello di Miramare e il Castello di San Giusto, ha accolto oltre 3.500 partecipanti sulla linea di partenza.

Un successo di numeri e di soddisfazione condivisa, dato che gli organizzatori dell'Asd PromoRun hanno proposto un programma ricco per tutti i gusti, abbracciando una visione dell'atletica a 360°: il fiore all'occhiello è rappresentato dall'International Road 10K U23, che ha visto sfidarsi alcuni tra i migliori prospetti del mezzofondo, e dal fondo continentale, la



Il podio tutto femminile della Corsa dei Castelli FOTO BRUNI

10 km agonistica dove ha sorriso l'Africa ma anche la Regione Friuli Venezia Giulia. Un successo anche le due prove non competitive, la 10 km e la Family Run di 8 km.

Nella gara dedicata alle rappresentative nazionali under 23 (10 nazionali al via) l'Italia ha ben figurato, sfiorando la vittoria sia nella classifica femminile, dove le azzurre hanno raccolto 15 punti al cospetto dell'Inghilterra vincitrice con 14, sia in quella maschile dove gli azzurri (17 punti) hanno ceduto solamente alla Francia (16). Individualmente parlando in entrambe le competizioni sono stati rispettati i favori del pronostico, con la polacca Olimpia Breza (35' 02") e il danese Joel Lilleso (31' 30") che hanno fatto la voce grossa, gestendo a proprio piacimento avversari e percorso (soprattutto il vento contrario e la terribile salita di Via del Monte), chiudendo poi in solitaria a braccia alzate.

In casa Italia Isabella Caposieno (35' 11"), campionessa tricolore in carica della specialità, ha chiuso al 2° posto, ben sostenuta dalle prestazioni delle compagne Aurora Bado (5ª), Greta Settino (8ª) e Melissa Fracassini (9ª). In campo maschile ha brillato principalmente Konjoneh Maggi, 3° con il crono di 31' 41", mentre gli altri italiani hanno chiuso in quest'ordine: Nicolò Bedini (6°), Nicolò Cornali (8°) e Thomas D'Este (13°).

Nella 10 km della Corsa dei Castelli, extra incontro internazionale, si è imposto l'ugandese Martin Kiprotich (29' 13") che ha fatto gara a sé, precedendo il connazionale Diasmas Yeko (30' 21") e il keniano Simon Ekidor (30' 32").

Tra le donne invece si sono messe in luce le atlete del Fvg, con Astrid Faganel (Jalmicco Corse, 42' 53"), brava a centrare il bersaglio e a tenere a bada le velleità di vittoria di Letizia Pugnetti (Carniatletica, 2ª in 43' 08") e Lucrezia Cesca (Polisportiva Triveneto Trieste, 3ª in 43' 16").

È stata un'edizione speciale perché si è festeggiato anche il centenario dell'Università degli Studi di Trieste: «In quest'anno così significativo per noi, abbiamo sposato l'identità della Corsa dei Castelli, evento dal respiro internazionale ma radicalmente legato al territorio», il commento del Magnifico Rettore Roberto Di Lenarda. —

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Jadran, cuore e sfortuna Festeggia il Valsugana Quinta sconfitta su cinque



Matija Batich (Jadran) in azione FOTO BRUNI

TRIESTE

Jadran combattivo, generoso, in parte sfortunato ma ancora una volta battuto: quinta sconfitta in altrettante partite, a Chiarbola successo della GG Valsugana (quarta vittoria in campionato) per 71-79.

Triestini privi di Ban e Ignjatovic, assenze pesantissime. La squadra di Bazzarini, mai doma, oltre ai soliti noti ha evidenziato le ottime prove di due giovani, Jakin e Gulic.

Con Coltro, ma soprattutto Zilius in avvio, i perginesi mostrano tutto il potenziale: il lituano in particolare appare immarcabile e va in doppia cifra in meno di 6'. Tuttavia lo Jadran, partito con Batich, Gulic, Jakin, Milisavljevic e De Petris, ribatte colpo su colpo. A suonare la carica ci pensa Jakin: 5 punti consecutivi evitano un primo allungo trentino. La GG scappa sul 12-21 con un paio di attacchi vani dei triestini, Besedic entra e sigla la bomba, poi le difese si registrano un po', 15-22 dopo 10'.

Il secondo quarto inizia con il terzo fallo di Zilius, Valsugana non ha però un solo interprete letale. Scanzi, ad esempio, si inventa due canestri impossibili e regala il +10 ospite (20-30). La squadra di Bazzarini reagisce, un canestro di Milisavljevic e la bomba di Gulic la riportano sul 30-32. I verdi mantengono il vantaggio alla sirena lunga, 35-39.

Terzo quarto, Demarchi al culmine di un ottimo giro palla trova la tripla del 39-41, ogni volta però che i triestini sono in scia, Valsugana riallunga. Si accende Milisavljevic, 7 punti di fila e nuovamente a contatto lo Jadran (51-52 al 29'), che recupera la palla del pari all'ultimo possesso, ma Gobbato non sfrutta l'occasione, 53-55.

Ultimo quarto, sembrerebbe una maledizione la questione aggancio. Sullo 0/2 ai liberi di Demarchi e il piazzato sul ferro di De Petris, ecco la tripla ospite (53-58). Lo Jadran sbaglia troppo dalla lunetta, Czumbel (21) prova a chiudere la pratica con il tiro pesante del 59-68 a 3' dalla fine. Jadran che poi perde tre uomini per falli e di fatto la partita. Finisce quindi 79-71 per la GG Valsugana.

Tabellino: Batich, Gulič 12, Demarchi 16, De Petris 2, Jakin 8, Gobbato 4, Malalan, Besedič 10, Persi, Milisavljevic 19. All: Bazzarini. —

GUIDO ROBERTI

SERIE B INTERREGIONALE


Una fase del derby tra Dinamica Gorizia (in maglia bianca) e Falconstar Pontoni svoltosi a Romans d'Isonzo FOTO BUMBACA

La Falconstar stecca a Romans Il derby alla Dinamica Gorizia Polemiche per l'arbitraggio

DINAMICA GO	88
FALCONSTAR	80

(14-17, 36-33; 52-50, 72-72)

DINAMICA: Peresson, Casagrande 33, Schina 4, Braidot 2, Lopez n.e., Baissero n.e., Venturini, Diminic 16, Cestaro 10, Balladino 2, Luis 9, Sanad 12. All. Tomasi.

FALCONSTAR: Maiola 8, Gallo 2, D'Andrea 2, Rinaldin 12, Bellan 20, Gattolini 2, Lazzari 5, Dragicevic n.e., Romanin 10, Skerbec 11, Barel 2, Segatto 6. All. Beretta.

NOTE: tiri da 3: Dinamica 3/17, Falconstar 10/32. Tiri liberi: Dinamica 21/25, Falconstar 20/30. Rimbalzi: Dinamica 47, Falconstar 38.

Michele Neri / ROMANS

Un imprendibile Giulio Casagrande illumina il derby provinciale di B interregionale e regala alla Dinamica e a coach Tomasi la vittoria nel match più sentito, secondo successivo consecutivo della Dinamo dopo le 3 sconfitte iniziali e contemporaneamente prima sconfitta stagionale della Pontoni Falconstar dopo 4 successi.

È stato un derby esaltante, giocato a Romans davanti a un pubblico straordinario per tifo, colore e rumore, un derby che non si è fatto mancare niente, nemmeno il giallo finale. Allo scadere dei regolamentari annullato il canestro della vittoria monfalconese realizzato in contropiede da Bellan a fil di sirena, tra le proteste degli ospiti. Sulla correttezza della decisione arbitrale non vi è certezza, la certezza è invece che la Dinamo ha meritato il successo avendo imposto alla gara il ritmo che voleva, la fisicità e l'esperienza maggiore rispetto al quintetto Falconstar.

Solo le gemme di un fuoriclasse della categoria come Simone Bellan hanno tenuto in piedi i biancorossi, e proprio il gradese, con una tripla alla Danilovic (canestro da 4 punti compreso il libero aggiuntivo a 15" dal termine per il 72 pari) e il canestro finale stava per regalare un miracoloso successo alla formazione di coach Beretta.

Neanche Bellan, però, come nessun altro biancorosso nella staffetta cui è stato costretto Beretta, è riuscito a limitare un Casagrande autore di una prestazione da antologia, chiusa con 33 punti e 38 di valutazione.

Pronti, via ed è subito equilibrio: alla prima sirena 17-14 Falconstar con la Dinamo che paga uno 0/6 ai liberi. Nella seconda frazione si invertono le parti: Monfalcone scatta a +6 sul 26-20 con Rinaldin e Gallo, poi fa 0/4 dalla lunetta e dà modo a Casagrande, Sanad e Diminic di rimettere la freccia: all'intervallo lungo 36-33 Gorizia. La ripresa si apre con un 5-0 ospite (tripla di Skerbec), la Falconstar resta avanti fino al 28', poi una tripla di Luis e i canestri di Casagrande firmano un altro sorpasso: al 30' 52-50 Dinamo. La Dinamica opera il break all'inizio della quarta frazione: al 34' Cestaro in contropiede fa +10 (61-51). Al 38' è ancora +7 interno (70-63) poi inizia lo show di Bellan e si va ai supplementari. Overtime senza storia con la Falconstar che paga l'episodio del canestro annullato. —

IL BIG MATCH

Lautaro piega la Roma Ma Inzaghi perde Calhanoglu e Acerbi in vista della Juventus

L'Inter esce con tre punti e due infortunati dall'Olimpico
La squadra di Juric ci prova ma paga il divario dai nerazzurri

Dario Marchetti / ROMA

L'Inter espugna l'Olimpico battendo la Roma 1-0 con il gol di Lautaro Martinez nella ripresa, eppure Simone Inzaghi sorride solo a metà. Perché se da una parte, a sette giorni dalla sfida con la Juventus, i nerazzurri volano al secondo posto in classifica, restando in scia del Napoli primo, dall'altra devono continuare a fare i conti con gli infortuni. E non a caso aveva parlato il presidente dell'Inter, Giuseppe Marotta, nel pre-partita, denunciando un calendario sportivo troppo fitto di impegni.

MEGLIO L'INTER

Solo nella prima mezz'ora, infatti, Inzaghi è costretto a due cambi forzati: dopo 12 minuti esce Calhanoglu per una contrattura all'adduttore della coscia sinistra e poco dopo tocca ad Acerbi per un problema al flessore della coscia sinistra. Nelle prossime ore ci saranno gli accertamenti per escludere lesioni, ma nel frattempo cresce l'ansia in casa Inter perché mercoledì ci sarà la Champions League in trasferta contro lo Young Boys, mentre domenica a San Siro arriverà la Juventus. In campo, intanto, si rivede anche Barella, assente dal derby del 22 settembre, mentre tra le fila romaniste torna Dybala al fianco di Pellegrini e dietro a Dovbyk. Ma la sfortuna nerazzurra, almeno nei primi 45 minuti di gioco, non si limita agli infortuni, perché il vantaggio non arriva prima per una grande parata di Svilar su Thuram e poi per una traversa colpita da Mkhitaryan.Il primo tempo, però, finisce 0-0 e solo al 41' la Roma si affaccia nella trequarti avversaria con un tiro pericoloso da fuori area di Pellegrini, parato da Sommer che poco prima, sempre sul capitano giallorosso, aveva rischiato il pasticcio lasciandosi sfuggire un cross finito sul palo.

L'esultanza di Martinez ANSA

IL GIOIELLO DI LAUTARO

Nella ripresa i ventidue in campo sono gli stessi con l'inerzia della partita che sembra spostarsi verso la Roma. Juric cambia Koné per Pisilli, ma nel momento migliore dei giallorossi arriva l'errore di Zalewski che innesca il contropiede dell'Inter, conclusosi con il gol di Lautaro Martinez. Juric cambia l'esterno polacco poco dopo con lo stadio che fischia nel momento della sostituzione (e la stessa sorte toccherà a Cristante). Al suo posto Baldanzi e in contemporanea Inzaghi si gioca l'ultimo slot di cambi inserendo Bisseck, Dumfries e Correa, per Bastoni, Darmian e Lautaro. L'Inter gestisce e al triplice fischio esulta, con la Roma che, nonostante la mole di gioco prodotta, non tira verso la porta di Sommer. A fine gara arrivano altri fischi per la squadra giallorossa, ma i tifosi romanisti se la prendono anche con le istituzioni del mondo del calcio. «Arbitri, Federcalcio e Lega Serie A, nonostante i vostri torti la Roma mai si arrenderà», l'ultimo striscione che cala il sipario sulla sconfitta e rilancia, dall'altra parte, l'Inter verso la corsa scudetto. —

FESTA ROSSOBLÙ

Il Cagliari ribalta il Torino Decisiva un'autorete

Si sfila dalla zona calda il Cagliari, che agguanta il Bologna a 9 punti grazie al successo in rimonta sul Torino. Un poderoso passo avanti che arriva mentre i granata, orfani di Zapata, registrano la terza sconfitta consecutiva. La gara si infiamma nella ripresa, sull'1-1, dopo che in chiusura di primo tempo c'era stato un botta e risposta firmato da Viola - punizione potente sul palo di un colpevole Milinkovic-Savic - e da Sanabria, che ha raccolto l'eredità dell'infortunato Zapata.

Linetty trova una conclusione potente che fa sognare i granata, ma i sardi ribaltano il risultato nel giro di quattro minuti con un colpo di testa di Palomino sugli sviluppi di un calcio d'angolo (decisiva la sponda di Luperto) e un tiro di Piccoli deviato maldestramente nella propria porta da Coco. —

VENEZIA KO

Pasalic-Retegui, la Dea va Di Francesco ora rischia

Un gol per tempo e l'Atalanta riesce a espugnare Venezia, riportandosi nelle zone nobili della classifica. I lagunari restano fanalino di coda ed Eusebio Di Francesco ora è a rischio esonero. Al 9' Retegui conquista con caparbietà un angolo che di questi tempi per il Venezia sembra ormai sinonimo di sentenza. Sul cross si accende una mischia e Pasalic, da due metri, infila sotto la traversa, con Stankovic che paga l'emozione dell'esordio in A, e non esce a smanacciare quando ancora era possibile sventare il pericolo. Dopo il gol, il Venezia vacilla e al 12' De Ketelaere entra in area e lascia partire un missile: Stankovic si riscatta subito e con un colpo di reni toglie la palla dall'angolino alto. Passano due minuti di ripresa e l'Atalanta raddoppia: Candela spalanca una prateria a Retegui che insacca. —

LA CAPOLISTA

Al Napoli basta un rigore Kvaratskhelia stende l'Empoli

EMPOLI

Il Napoli risponde alla Juventus vincendo a Empoli con un calcio di rigore di Kvaratskhelia, e si conferma capolista della Serie A in solitaria, lasciando i bianconeri a -3 dopo l'aggancio temporaneo di sabato sera. La squadra di Antonio Conte soffre il gioco dei toscani e a decidere la partita è un calcio di rigore realizzato dl georgiano che cambia l'inerzia della partita e rilancia il Napoli finlì poco incisivo.

È un Empoli che non ti aspetti quello che domina il Napoli nel primo tempo. I partenopei, orfani di un Lobotka che manca come l'ossigeno alla squadra di Conte a centrocampo, soffrono i toscani che fin dai primi minuti controllano il gioco e quindi anche la gara. La prima vera occasione per l'Empoli arriva all'11' quando un cross di Fazzini taglia tutta l'area e arriva a Esposito che di sinistro si coordina e spara verso Caprile, bravo a ribattere sul primo palo. L'occasione più insidiosa del primo tempo per il Napoli è il colpo di testa di Buongiorno su corner al 26', salva quasi sulla linea Ismajli. Più tardi l'Empoli protesta col suo capitano Grassi per un possibile fallo da rigore subito da Colombo da parte di Buongiorno, ma l'arbitro Abisso fa proseguire. Nella ripresa non cambia nulla nell'interpretazione della gara delle due squadre. Stavolta però la difesa dell'Empoli non è così perfetta: Viti si fa strappare dai piedi una palla destinata fuori, sugli sviluppi, al 16', Anjorin compie fallo su Politano. Abisso indica il dischetto e Kvara non trema.

La gioia di Kvaratskhelia ANSA

IL TRACOLLO

La Fiorentina dilaga a Lecce Sei gol con due doppiette

LECCE

Gioco, partita, incontro e la Fiorentina vola. È una giornata da incubo quella vissuta al Via del Mare con un Lecce travolto 6-0 dai viola in formato super. Troppa la differenza tra le due formazioni. Tre punti per rilanciare le ambizioni viola in chiave europea, con gli unici nei di giornata gli infortuni occorsi a Gudmundsson e Kean. Lecce in confusione totale incassa un ko durissimo e ora la panchina di Gotti, dopo la quarta sconfitta consecutiva (tra campionato e Coppa Italia), non sembra essere cosi salda.

Al 20' c'è la prima svolta: Kean recupera la sfera sulla linea di fondo, la cede a Bove che scarica per Cataldi, che da fuori area batte Falcone. Il raddoppio non tarda ad arrivare. Al 34' Colpani di sinistro segna il 2-0: per lui prima rete in maglia viola. La festa viola prosegue nel finale di primo tempo: Gallo atterra Dodò, lanciato a rete: l'arbitro Fourneau decreta il rosso diretto. Sulla punizione conseguente è da manuale l'esecuzione di Cataldi: palla che supera la barriera e si insacca alle spalle di un immobile Falcone (45'). La Fiorentina, complice il confortante vantaggio e l'uomo in più, controlla e trova ancora la rete al 9' con Colpani (doppietta). Ma la goleada prosegue, anche Beltran contribuisce alla festa, quando insacca il pokerissimo viola indisturbato al centro dell'area (16'). Al tabellino dei marcatori si iscrive anche Parisi che, dopo nemmeno 5' dal suo ingresso, fa il 6-0. —

Danilo Cataldi ANSA

SERIE A - 8^ GIORNATA

RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
GENOA-BOLOGNA	2-2	UDINESE-CAGLIARI	25/10 (18.30)
COMO-PARMA	1-1	TORINO-COMO	25/10 (20.45)
MILAN-UDINESE	1-0	NAPOLI-LECCE	26/10 (15.00)
JUVENTUS-LAZIO	1-0	BOLOGNA-MILAN	26/10 (18.00)
EMPOLI-NAPOLI	0-1	ATALANTA-VERONA	26/10 (20.45)
VENEZIA-ATALANTA	0-2	PARMA-EMPOLI	27/10 (12.30)
LECCE-FIORENTINA	0-6	LAZIO-GENOA	27/10 (15.00)
CAGLIARI-TORINO	3-2	MONZA-VENEZIA	27/10 (15.00)
ROMA-INTER	0-1	INTER-JUVENTUS	27/10 (18.00)
VERONA-MONZA	oggi (20.45)	FIORENTINA-ROMA	27/10 (20.45)

CLASSIFICA

NAPOLI	19	EMPOLI	10
INTER	17	VERONA	9
JUVENTUS	16	BOLOGNA	9
MILAN	14	COMO	9
FIORENTINA	13	CAGLIARI	9
ATALANTA	13	PARMA	7
LAZIO	13	GENOA	6
UDINESE	13	LECCE	5
TORINO	11	MONZA	4
ROMA	10	VENEZIA	4

MARCATORI

8 RETI Retegui (Atalanta)
7 RETI Thuram (Inter)
5 RETI Vlahovic (Juventus), Pulisic (Milan)
4 RETI Cutrone (Como)
Kvaratskhelia (Napoli)

PARTITE

EMPOLI 0
NAPOLI 1

RETE: 18' st Kvaratskhelia (rig.)
EMPOLI (3-5-2): Vasquez 6; Goglichidze 6 (33' st Henderson sv), Ismajli 6, Viti 5.5; Gyasi 6, Anjorin 5 (34' st Haas sv), Grassi 5 (27' st Solbakken 6), Fazzini 6.5 (34' st Ekong sv), Pezzella 6.5; Esposito 6 , Colombo 5.5 (41' st Konaté sv). (Brancolini, Seghetti, Sambia, Cacace, Tosto, Marianucci, De Sciglio, Pellegri). All.: D'Aversa 6
NAPOLI (4-3-3): Caprile 6.5; Di Lorenzo 7, Rrahmani 6, Buongiorno 7, Spinazzola 5.5 (14' st Olivera 6); Anguissa 6, Gilmour 6, McTominay 6; Politano 7 (41' st Mazzocchi sv), Kvaratskhelia 7 (31' st Neres 6); Lukaku 5 (14' st Simeone 6.5). (Turi, Contini, Zerbin, Ngonge, Raspadori, Jesus, Folorunsho, Marin). All.: Conte 6.5.
ARBITRO: Abisso 6
NOTE: ammoniti: Grassi, Anguissa, Di Lorenzo. Recupero: 0, 6'

VENEZIA 0
ATALANTA 2

RETI: 7' pt Pasalic, 2' st Retegui
VENEZIA (3-5-2): Stankovic 5.5; Candela 4, Svoboda 5, Idzes 5; Sagrado 5 (19' st Haps 5.5), Duncan 5, Nicolussi Caviglia 5 (19' st Yeboah 6), Ellertsson 5.5 (1' st Busio 5.5), Zampano 5.5; Oristanio 6 (34' st El Haddad sv), Pohjanpalo 5 (34' st Gytkjaer sv). (Joronen, Grandi, Altare, Crnigoj, Schingtienne, Andersen, Raimondo, Carboni, Doumbia). All.: Di Francesco 4.5
ATALANTA (3-4-3): Carnesecchi 6; De Roon 6.5, Hien 6 (1' st Ruggeri 6), Djimsiti 6.5; Bellanova 6.5, Pasalic 7, Ederson 7 (30' st Sulemana sv), Zappacosta 6; De Ketelaere 6.5 (23' st Samardzic 6), Retegui 7 (23' st Zaniolo 6), Lookman 6.5 (1' st Cuadrado 6). (Rui Patricio, Rossi, Godfrey, Palestra, Vlahovic, Del Lungo, Steffanoni). All.: Gasperini 7
ARBITRO: Zufferli 6.5
NOTE: ammoniti: Ederson, Busio. Recupero: 1', 3'.

LECCE 0
FIORENTINA 6

RETI: 20' e 45' pt Cataldi, 34' pt e 9' st Colpani, 16' st Beltran, 27' st Parisi
LECCE (4-4-2): Falcone 5; Guilbert 4.5 (42' st Jean sv), Baschirotto 5, Gaspar 4.5, Gallo 4; Oudin 5 (1' st Morente 5.5), Ramadani 5 (30' st Kaba sv), Pierret 5.5 (1' st Coulibaly 6), Dorgu 5; Krstovic 5, Rebic 4.5 (1'st Banda 5.5). (Fruchtl, Samooja, Borbei, Pelmard, Rafia, Sansone, McJannet, Pierotti). All.: Gotti 4.5
FIORENTINA (4-2-3-1): De Gea 6; Dodo 7, Comuzzo 6.5, Ranieri 6, Gosens 7 (21' st Parisi 6.5); Adli 6 (12' st Richardson 6), Cataldi 8; Colpani 8.5, Gudmundsson sv (9' pt Beltran 7), Bove 7 (12' st Sottil 5.5); Kean 5.5 (1' st Kouame 5.5). (Terracciano, Martinelli, Biraghi, Ikone, Moreno, Quarta, Kayode). All.: Citterio (Palladino squalificato) 7.
ARBITRO: Fourneau 5.5
NOTE: ammoniti: Colpani, Adli, Gosens, Ranieri, Richardson. Recupero: 3', 0

CAGLIARI 3
TORINO 2

RETI: 37' pt Viola, 40' pt Sanabria; 10' st Linetty, 28' st Palomino, 32' st aut. Coco
CAGLIARI (4-2-3-1): Scuffet 6; Zappa 6, Mina 5 (17' st Palomino 7), Luperto 7, Augello 6; Makoumbou 6 (35' st Deiola sv), Adopo 5.5 (17' st Gaetano 6.5); Zortea 6, Viola 7 (17' st Lapadula 6), Luvumbo 5 (1' st Marin 7); Piccoli 6.5. (Ciocci, Sherri, Prati, Wieteska, Azzi, Kingstone, Felici). All.: Nicola 7.
TORINO (3-5-2): Milinkovic-Savic 4.5; Walukiewicz 5, Coco 5, Masina 5.5; Vojvoda 5.5, Ricci 6, Linetty 6.5 (29' st Gineitis 5.5), Vlasic 6.5 (37' st Dembélé sv), Lazaro 6 (37' st Karamoh sv); Sanabria 6.5, Adams 6. (Paleari, Donnarumma, Tameze, Ciammaglichella, Bianay Balcot, Gabellini, Zaia). All.: Vanoli 6
ARBITRO: Aureliano 5.5
NOTE: ammoniti: Coco, Lazaro, Masina, Adopo, Vanoli. Recupero: 2'; 5'

ROMA 0
INTER 1

RETI: 15' st Martinez
ROMA (3-4-2-1): Svilar 7; Mancini 6, Ndicka 5.5, Angelino 6 (34' st Hermoso sv); Celik 5, Koné 5.5 (8' st Pisilli 6), Cristante 5.5 (34' st Le Fee sv), Zalewski 5 (27' st Baldanzi 6); Dybala 5 (34' st Soulé sv), Pellegrini 6; Dovbyk 6. (Marin, Ryan, Saud, Shomurodov, Hummels, Paredes, Dahl, Sangaré). All.: Juric 5.5
INTER (3-5-2): Sommer 5.5; Pavard 6.5, Acerbi 6 (27' pt De Vrij 6), Bastoni 6.5 (27' st Bisseck 6); Darmian 5.5 (27' st Dumfries 6), Barella 6, Calhanoglu sv (12' pt Frattesi 6), Mkhitaryan 6, Dimarco 6.5; Thuram 5.5, Lautaro Martinez 7 (27' st Correa 5.5). (Di Gennaro, J. Martinez, Arnautovic, Carlos Augusto, Palacios, Berenbruch, Taremi). All.: Inzaghi 6
ARBITRO: Massa 5.5
NOTE: ammoniti: Inzaghi, Barella, Cristante, Pisilli, Darmian, Correa. Recupero: 3'; 4'

Formula 1

Doppietta Rossa

Leclerc primo davanti a Sainz nel Gran premio di Austin
Terzo Verstappen dopo la penalità di 5 secondi a Norris

Marco Ceci

Prima e seconda, sette mesi dopo. Le Ferrari dominano il Gran Premio delle Americhe firmando a sorpresa (ma nemmeno troppo considerando gli indizi emersi nella gara Sprint del sabato) una doppietta che non riusciva dal 24 marzo, in Australia. Festa del Cavallino, ma con ordine invertito perché se a Melbourne era stato Sainz a salire sul gradino più alto del podio, ad Austin ci ha pensato Leclerc a vestire i panni dello sceriffo e mettere tutti in riga, cogliendo il terzo successo personale della stagione dopo Monaco e Monza.

Roba da stropicciarsi gli occhi per i tifosi di Maranello, anche se mai come questa volta gli applausi sono meritatamente trasversali considerando sorpassi e brividi offerti già alla prima curva da una gara conclusasi con lo spettacolare duello tra la Red Bull di Verstappen (terzo) e dalla McLaren di Norris, penalizzato di 5 secondi per un sorpasso irregolare sull'olandese e retrocesso al quarto posto. Una lotta per il podio che, in realtà, era anche per il Mondiale, a questo punto saldamente in mano a Max.

Verdetti, in realtà, costruiti proprio nei primi metri del gran premio, quando alla prima curva l'ordine di partenza era già stravolto. Norris parte bene dalla pole ma lascia un varco alla prima staccata, Verstappen non ci pensa un attimo e ci si infila come non ci fosse un domani, accompagnando l'inglese della McLaren fuori pista. Ne approfitta Leclerc, scattato dalla quarta casella, che si porta al comando. Alle sue spalle Verstappen e Sainz, che nei primi due giri fanno scintille, con sorpasso e controsorpasso. Norris retrocede al quarto posto. La Ferrari del monegasco sembra volare, ma al terzo giro Hamilton finisce nella sabbia: safety car e tutto da rifare per Leclerc che, tuttavia, nella ripartenza (al sesto giro) sorprende Verstappen e inizia una corsa solitaria che terminerà solo sotto la bandiera a scacchi. A mettere il condizionale sull'apparente dominio Ferrari ci pensa la lotteria dei pit-stop, perché le McLaren sorprendono tutti ritardando il cambio gomme. Di soli 5 giri comunque, pochi per scardinare le gerarchie viste nei primi 30 giri. Leclerc e Sainz si riprendono le prime due posizioni e scappano via, senza farsi più riprendere.

Curioso che a vincere, anzi a dominare sia stata l'unica scuderia tra le "big four" a non portare nemmeno un aggiornamento in Texas: foglio bianco. Non ce n'era bisogno, le rosse sono a posto così. Forse, considerando le caratteristiche del tracciato, anche per il Messico: si corre tra sei giorni, domenica 27 ottobre. —



Charles Leclerc e Carlos Sainz regalano una doppietta alla Ferrari

TENNIS

Sinner vola pure negli incassi Può battere il record di Djokovic

Massimo Meroi

Chiamatelo Fanta Sinner. La stella del tennis italiano è numero 1 in tutto in questo 2024: nella classifica Atp, nel numero di tornei vinti (sette quelli ufficiali, otto se consideriamo anche quello di Ryad) e nei guadagni. I 5,5 milioni di euro conquistati tra mercoledì e sabato scorsi in Arabia dal tennista azzurro vanno ad aggiungersi agli 11,1 incassatai nei tornei Atp di quest'anno per un totale di 16,6. Considerato che restano ancora due tornei da giocare (il 1000 di Parigi Bercy e le Atp Finals di Torino), Sinner potrebbe addirittura superare il record di guadagni in dodici mesi che appartiene a Novak Djokovic che nel 2015 portò a casa 16,85 milioni. Considerati i guadagni nelle precedenti stagioni, Sinner in carriera ha già superato i 30 milioni di incassi.

Trattasi di cifre pazzesche che però non scalfiscono e non condizionano il rendimento di Jannik. Sabato nella finale di Ryad con Alcaraz, quando si è trovato sotto di un set, ha avuto una reazione d'orgoglio che non era dettata dall'obiettivo della cifra in palio, ma dal fatto che in questo 2024 Alcaraz fosse l'unico tennista che non aveva mai battuto (3-0 i precedenti stagionali). Tante vittorie, enormi guadagni, ma del Sinner tennista e ragazzo colpisce la sua solidità mentale. Tante volte abbiamo detto che è incredibile come possa riuscire a mantenere un livello così alto di prestazioni considerato che su di lui pende la spada di Damocle del processo per doping che sembrava essersi chiusa ad agosto con l'assoluzione dell'Itia e che invece prosegue dopo il ricorso inoltrato dalla Wada al Tas.

Il verdetto non arriverà prima del 2025, nel frattempo Sinner andrà avanti per la sua strada cercando di vincere il più possibile. In questo momento la sua motivazione è proprio quella di continuare a mietere successi per dimostrare che è pulito e il più forte di tutti.

Ora avrà un paio di giorni per riposare, tra mercoledì e giovedì riprenderà in mano la racchetta. Lunedì prossimo, infatti, comincia l'ultimo 1000 della stagione a Parigi Bercy, sette giorni dopo le Atp Finals. Quello è il prossimo grande obiettivo di Jannik che ha trionfato ai massimi livelli nel continente oceanico e in quello americano, ma non ancora in Europa (intesa come Roland Garros e Wimbledon) ma soprattutto in Italia. Sai che pandemonio si scatenerebbe al Pala Alpitour... —



Sinner festeggia con il suo team la vittoria ottenuta a Ryad

MOTO GP

Marquez trionfa in Australia Bagnaia chiude sul podio

PHILIPP ISLAND (AUSTRALIA)

Un implacabile Marc Marquez ha vinto il gran premio d'Australia di motoGp battendo il leader della classifica iridata Jorge Martin in una vera e propria battaglia con Francesco Bagnaia relegato al terzo posto. Dalla sfortuna alla partenza alla rimonta fino alla vittoria: si è concluso con il lieto fine il Gran Premio d'Australia per Marquez, al suo terzo successo stagionale dopo uno start che sembrava quasi condannarlo a rimanere fuori dalla zona podio. Nemmeno Bagnaia e Martin sono riusciti a contenere la furia agonistica dello spagnolo del Team Gresini scivolato in sesta posizione dopo l'accensione del semaforo verde per una visiera a strappo finita sotto la sua gomma posteriore. Da lì, lo spagnolo ha dato vita a una costante risalita passando Bezzecchi, Morbidelli, Bagnaia e soprattutto Martin a quattro giri dalla fine, dando vita a una sfida tutta spagnola ad alta tensione.

Nonostante la sconfitta Martin ha comunque rafforzato il suo vantaggio su Bagnaia, portandolo a 20 punti nella corsa al titolo a tre weekend dalla fine. Il pilota della Ducati-VR46 Fabio Di Giannantonio è arrivato quarto davanti a Enea Bastianini, e a Franco Morbidelli della Pramac. «Non mi aspettavo di vincere dopo l'errore commesso subito in partenza, non mi aspettavo di prendere Martin perché lui era molto forte, ma ho deciso di non risparmiare la gomma, andare a tutta e vedere dove sarei arrivato. Quell'inconveniente alla partenza mi ha fatto fare una rimonta fantastica piena di rischi», il commento di Marquez a fine gara.

Ha pensato soprattutto alla classifica Martin: « Mi sono accontentato del secondo posto, ho badato a portare a casa questo piazzamento e i 20 punti». Deluso invece Bagnaia: «Più di così sarebbe stato difficile. Adesso avremo due gare in cui mi sento molto meglio dal punto di vista del feeling». —



Marc Marquez solleva il trofeo

CICLISMO

Elia Viviani implacabile È argento nell'Eliminazione



Un'altra medaglia per Viviani

BALLERUP (DANIMARCA)

Il capitano medaglia. Eccolo lì, ai Mondiali di Ballerup, per l'ennesima volta sul podio: argento nell'eliminazione. Eccolo lì, a far festa. Come in ogni grande evento. Come sempre. Se cercate il nome di un azzurro che non sbaglia mai nelle giornate che contano, quello è Elia Viviani. Il simbolo della pista tricolore. Ai Mondiali in Danimarca, in coda a una stagione lunghissima, il campione veronese sale sul secondo gradino della specialità – l'eliminazione – che già gli aveva regalato due maglie iridate nel 2021 e 2022. Gara sempre in controllo per il profeta dei velodromi e peccato solo per l'ultima volata che premia il danese Tobias Hansen (bronzo al canadese Dylan Bibic). A due mesi dall'argento olimpico di Parigi – terza medaglia a cinque cerchi, l'apice coinciso con l'oro nell'omnium a Rio 2016 – non arriva invece il bis nell'americana in coppia con Simone Consonni: settimo posto senza sussulti, ma finale troppo ravvicinata rispetto all'eliminazione corsa da Viviani solo un'ora prima. Oro alla Germania di Kluge-Teutenberg, Belgio e Danimarca a completare il podio. Quel che conta è che il 35enne di Vallese di Oppeano, sposato con la friulana Elena Cecchini, sale a otto medaglie mondiali con la quarta in carriera nell'eliminazione, allungando una striscia ad alto livello iniziata con l'argento nello scratch nella rassegna arcobaleno di Apeldoorn 2011. «Avevo le gambe per fare secondo, Hansen è partito in testa e non sono riuscito a rimontarlo», ammette Viviani. Il bilancio azzurro? Altre tre le medaglie: ruba la scena il friulano Jonathan Milan, la stella più luminosa con il titolo nell'inseguimento individuale. Consonni è argento nell'omnium, bronzo-riscatto per il quartetto rosa dopo il quarto posto dei Giochi. Beffa invece per quello maschile (con Francesco Lamon, Manlio Moro, Renato Favero e Davide Boscaro), ringiovanito dal ct Marco Villa ma privato della semifinale causa caduta. —

MATTIA TOFFOLETTO

Scelti per voi





Mike
RAI 1, 21.30
All`apice del successo di Rischiatutto, Mike Bongiorno (**Claudio Gioè**) accetta di partecipare a un`intervista in cui si racconta al suo pubblico. Il primo ricordo il ritorno in Italia, a Torino nel 1929, con sua madre dopo la separazione dei suoi genitori.



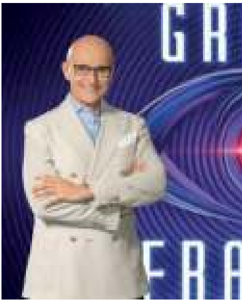
Se mi lasci non vale
RAI 2, 21.20
Luca Barbareschi al timone del nuovo reality di Rai 2 che vede come protagonisti sei coppie in crisi, unite da un intento comune: il desiderio di riprendere i fili della loro storia d`amore.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Massimo Giletti conduce il nuovo programma in diretta in prima serata su Rai3. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Mike (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Storie di sera Attualità
0.40 Sottovoce Attualità
1.10 Che tempo fa Attualità
1.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.15 Binario 2 Spettacolo
8.15 VideoBox Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Medici in corsia (1ª Tv)
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Se mi lasci non vale Spettacolo
23.30 90°...del Lunedì Attualità
0.45 I Lunatici Attualità

RAI 3
11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Eccellenze Italiane
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Viaggio in Italia
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)
21.20 Lo stato delle cose Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.45 Love is in the air
7.30 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv)
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Diario Del Giorno
16.50 Colombo: Scandali A Hollywood Fiction
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 The Equalizer Serie Tv
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
2.05 Carabinieri Fiction
2.55 Vota la voce story 1980-81-82 Attualità
4.40 Come Eravamo Documentari
5.35 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.53 Forum Attualità
10.55 Grande Fratello Pillole
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.40 Tg5 Notte Attualità
2.15 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.10 Sport Mediaset Attualità
13.50 Sport Mediaset Extra
14.00 America's Cup Vela
16.00 N.C.I.S. Los Angeles
17.00 Person of Interest
17.50 Due uomini e mezzo
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.15 CSI Serie Tv
20.15 N.C.I.S. Serie Tv
21.10 N.C.I.S. Serie Tv
21.55 Black Site - La Tana Del Lupo (1ª Tv) Film Azione ('22)
23.55 Sport Mediaset Monday Night Attualità
0.30 E-Planet Automobilismo
1.00 Drive Up Attualità
1.30 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele
18.30 Famiglie d'Italia
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Attualità
22.40 Barbero risponde Attualità
23.10 Inside D-Day: filmakers on the frontline Film Documentario ('24)

TV8
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo
20.20 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 GialappaShow - Anteprima (1ª Tv) Show
21.35 Gialappashow (1ª Tv) Spettacolo
24.00 GialappaShow - Anteprima Show

NOVE
18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)
21.30 Only Fun - Comico Show Spettacolo
23.50 Little Big Italy Lifestyle
1.30 Il boss del paranormal Spettacolo

20 (20)
14.05 Lethal Weapon Serie Tv
15.50 New Amsterdam
17.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Jurassic Park Film Avventura ('01)
23.15 The Bourne Ultimatum - Il ritorno dello sciacallo Film Azione ('07)
1.25 Batwoman Serie Tv
2.45 48 ore Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 CSI: Vegas Serie Tv
15.15 Alex Rider Serie Tv
16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Seal T eam Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Man in the Dark Film Horror ('16)
22.50 The Equalizer 2 - Senza perdono Film Azione ('18)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.55 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
16.45 Alta società Film Commedia ('56)
19.10 Kojak Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Scarface Film Thriller ('83)
0.35 Note di cinema Attualità
0.55 Alta società Film Commedia ('56)
2.45 Ciak News Attualità
2.50 Un' Estranea Fra Noi Film Drammatico ('92)

RAI 5 (23)
15.45 Se no i xe mati no li volemo Spettacolo
17.35 Orchestra Rai - Tournée Sud Italia Spettacolo
19.00 Rai 5 Classic Spettacolo
19.40 Rai News - Giorno
19.45 Il Caffè Documentari
20.30 Divini devoti
21.15 Puccini: Tosca / Daniel Harding Spettacolo
0.35 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
1.30 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
18.05 Golia contro il cavaliere mascherato Film Avventura ('63)
19.35 Morto tra una settimana... o ti ridiamo i soldi Film Commedia ('18)
21.10 Il buono, il brutto e il cattivo Film Western ('66)
0.20 Carogne si nasce Film Western ('68)
1.55 Le paludi della morte Film Drammatico ('11)

RAI PREMIUM (25)
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.25 Un passo dal cielo Fiction
19.30 L'Ispettore Coliandro - Il ritorno Serie Tv
21.20 La mia favola di Natale Film Commedia ('17)
22.50 Miss Fisher e la cripta delle lacrime Film Avventura ('20)
0.35 Storie italiane Attualità

CIELO (26)
14.55 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari
17.10 Buying & Selling
18.05 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.05 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
19.35 Affari al buio
20.10 Affari di famiglia
21.20 Arrivederci professore Film Commedia ('18)
23.15 OnlyFans - La nuda verità Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.15 Miami Vice Serie Tv
15.15 Una mamma per amica Serie Tv
16.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.10 Wild Wild West Film Avventura ('99)
23.10 Una notte da leoni 3 Film Commedia ('13)
1.05 Miami Vice Serie Tv
3.00 Camera Café Serie Tv
3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Il diario di Santa Faustina Film Documentario ('59)
22.30 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.00 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.10 In Cucina con Sonia
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Bull Serie Tv
0.50 Le regole del delitto perfetto Serie Tv
2.30 ArtBox Documentari

LA 5 (30)
15.55 Le Stagioni Del Cuore
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore Telenovela
19.20 Gf Daily Spettacolo
19.55 Amici di Maria
20.25 Uomini e donne
21.40 August Rush - La musica nel cuore Film Drammatico ('07)
23.40 Uomini e donne
1.05 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
11.50 Cortesie per gli ospiti
14.00 Casa a prima vista
16.15 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
17.45 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv)
1.00 ER: storie incredibili Documentari

GIALLO (38)
11.15 Capitaine Marleau
13.15 L'Ispettore Barnaby
15.10 Body of Proof Serie Tv
17.10 Capitaine Marleau
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
22.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Shetland Serie Tv
1.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.30 The mentalist Serie Tv
15.20 Movie Trailer Spettacolo
15.25 Detective Monk Serie Tv
16.20 Monk Serie Tv
17.15 The Closer Serie Tv
19.05 The mentalist Serie Tv
21.00 CSI Serie Tv
21.55 CSI Serie Tv
22.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.35 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv
2.20 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori
15.40 Affari al buio - Texas
17.30 Predatori di gemme
19.25 Aeroporto di Roma: traffico illegale Lifestyle
21.20 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
22.20 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv)
23.15 WWE Raw (1ª Tv)
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.10** Vuê o fevelin di: Il ruolo dei radioamatori in caso di vera emergenza; **11.20** Peter Pan : Il progetto "Passo dopo passo. Palestre di inclusione". L'iniziativa "L'Isola che c'è".; **11.55** Ma come parli?: La vita online dei nostri ragazzi; **12.30** Gr FVG; **13.29** "Omaggio ai cent'anni della radio": Preziosi brani dalle Teche Rai; **14.00** Mi chiamano Mimì: "Vedere la musica". Lla Quarta Sinfonia di Schumann, diretta da H. Haenchen; **15.15** Vuê o fevelin di: Lo spettacolo "Giacomo Puccini e il suo tempo" a Maniago e a Udine; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:; 14.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Illustriamo l'inserto de "La Voce del Popolo" "Qui Regione litoraneo-montana" e il libro "La multiculturalità nella MIA Istria" di I. Basara e I. Orlic; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Rok Maver; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Vladimir Bartol: MIRACOLO AL VILLAGGIO - 6. pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.45 Posticipo Campionato di Serie A: Hellas Verona - Monza
23.05 Radio1 Plot Machine

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.40 Matrix Reloaded Film Sky Cinema Action
19.05 L'ordine del tempo Film Sky Cinema Drama
19.05 La ragazza del treno Film Sky Cin. Suspense
19.10 The Words Film Sky Cinema Romance
19.20 Come Ti Rovino Le Vacanze Film Sky Cinema Comedy
19.20 Il capitale umano Film Sky Cinema Due
19.20 The Independent: Complotto per la Casa Bianca Film Sky Cin. Uno
19.30 Cicogne in missione Film Sky Cinema Family
19.40 I tre moschettieri - D'Artagnan Film Sky Cinema Collection
21.00 Wanted - Scegli il tuo destino Film Sky Cin. Action
21.00 Un boss sotto stress Film Sky Cin. Comedy
21.00 Il grande salto Film Sky Cinema Drama
21.00 Alla fine ci sei tu Film Sky Cinema Family
21.00 I ponti di Madison County Film Sky Cinema Romance
21.00 Blowback - Vendetta incrociata Film Sky Cinema Suspense
21.15 Pulp Fiction Film Sky Cinema Due
21.15 I tre moschettieri - Milady Film Sky Cin. Uno
21.45 I tre moschettieri - Milady Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La Macroregione Danubiana
14.30 Tuttoggi Scuola
15.15 Tg Events.It
15.45 Slovenia Magazine
16.15 Il Settimanale
16.45 Ecofuturo
17.15 Istria e... dintorni
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Zona Sport
19.55 Mediterraneo
20.25 Raibl. La miniera del cuore
21.00 Tuttoggi
21.15 Meridiani
22.15 OraMusica
22.30 Programma in Lingua Slovena
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom
23.40 Sportel

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta
6.30 T4 Trieste D'arte
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Vista Europa (Ag. Vista)
12.45 Ricette Per Tutto L'anno
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.50 A Tutto Campo Fvg
14.45 10ªg. Triestina vs Virtus Verona dd 19/10/2024
16.35 Vista Europa (Ag. Vista)
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
18.00 T4 Trieste In Dir. - Teatro
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 T4 Tg Post Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 T4 Il Caffè dello Sport
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale

STUDIOPIU LCN 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
9.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
12.00 Sanford and Son - Tf
12.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
13.00 Sesto Senso - Tf
14.00 Cucherle Con Flavio Furan E Maxino
16.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Tekkaman
18.00 Astrorobot C.A.
18.30 Gto C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Cucherle Con Flavio Furan E Maxino
22.30 Sanford and Son - Tf
23.05 Gundam C.A.

Il Meteo



OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno. Sulla zona montana al mattino cielo sereno o poco nuvoloso, nel pomeriggio variabile su Alpi e Prealpi Carniche. Sulla costa al mattino soffierà Borino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	12/15
massima	19/22	18/21
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana. Progressivo aumento della nuvolosità durante il corso della giornata con possibilità di nubi basse in serata sulla zona montana. Nella notte e fino al mattino non si escludono foschie o locali banchi di nebbia sulla pianura pordenonese al confine con il Veneto.

Tendenza. Su pianura e costa cielo in genere variabile con alternanza tra nuvolosità consistente e qualche schiarita pomeridiana. Sulla zona montana cielo in prevalenza nuvoloso. Sulla fascia orientale soffierà Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/16
massima	19/22	19/21
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	9	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo asciutto, ma il cielo si presenterà spesso coperto o con più sole su Liguria e Triveneto.
Centro: generali condizioni di bel tempo con cielo più sereno sulle Tirreniche e molto più nuvoloso altrove.
Sud: precipitazioni intense, specie al mattino, su Calabria e Sicilia, poi soltanto sull'isola. Nubi altrove.

DOMANI
Nord: tempo asciutto, il cielo si presenterà molto più nuvoloso o coperto sui confini alpini e in Emilia.
Centro: nel pomeriggio arriveranno le piogge, dai settori tirrenici verso quelli adriatici.
Sud: piogge in Sicilia, asciutto altrove. Nel pomeriggio migliorerà sull'isola e peggiorerà sulla Campania settentrionale.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
È il giorno ideale per prendere l'iniziativa, soprattutto in ambito lavorativo o personale. Ogni tua azione risplenderà di successo, quindi non avere paura di osare.

TORO 21/4 - 20/5
Con Venere che illumina il tuo segno, oggi è il giorno giusto per trovare equilibrio e armonia nelle piccole cose. Prenditi del tempo per goderti i piaceri della vita.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La tua capacità di comunicare sarà al massimo, quindi sfrutta questa energia per fare nuove connessioni e scambiare opinioni. La tua vivacità mentale sarà come una luce che attira chiunque.

CANCRO 22/6 - 22/7
Con la Luna che ti accompagna, oggi sei particolarmente sintonizzato con le emozioni degli altri. Usa questa energia per creare legami più profondi e autentici.

LEONE 23/7 - 23/8
Marte ti dona grinta e energia. È una giornata perfetta per mettere in atto nuovi progetti contando sul supporto di familiari e collaboratori.

VERGINE 24/8 - 22/9
Che tu stia lavorando su un progetto complesso o semplicemente organizzando la tua giornata, la tua abilità di vedere ogni sfumatura ti permetterà di eccellere.

BILANCIA 23/9 - 22/10
È una giornata perfetta per prendere decisioni importanti, sarai in grado di trovare un equilibrio perfetto tra cuore e mente. Ovunque tu sia, la tua presenza sarà un raggio di luce che attira e ispira.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Sei capace di affrontare qualsiasi situazione con una lucidità e una passione travolgenti. Le tue intuizioni saranno particolarmente forti, quindi segui il tuo istinto in ogni scelta che fai.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Giove ti ispira a esplorare nuovi orizzonti, anche in questa semplice giornata di lunedì. Potresti ricevere una notizia entusiasmante o scoprire un'opportunità inaspettata.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
La tua capacità di pianificare e di mettere in pratica i tuoi obiettivi è al massimo. Qualunque sfida ti si presenti, la affronterai con una calma e una forza d'animo che faranno sembrare tutto possibile.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Lasciati ispirare da ciò che è fuori dagli schemi e segui il flusso creativo. Il tuo spirito libero sarà come una scintilla che accende l'entusiasmo degli altri.

PESCI 20/2 - 20/3
Con Nettuno nel tuo segno potresti avere sogni ad occhi aperti o intuizioni profonde che ti guideranno durante la giornata. Lascia che la tua luce interiore illumini il cammino degli altri.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2		3	4		■	5	6	7	8
9		■	10		■	11				
	■	12			13			■	14	
15	16						■	17		
18				■	19		20			
	■	21		22	■	23				■
■	24				■	25			■	26
27					28	■	29		30	
31			■	32		33				
34		■	35						■	
36		37			■	38		■	39	
40				■	41					

ORIZZONTALI: 1 Le Alpi dell'Alta Val Seriana - **5** Squadra sportiva - **9** Rendono la miccia una minaccia - **10** Monarca - **11** Romitori - **12** Una lingua orientale - **14** I confini del Bahrein - **15** Svolgere attività ludica - **17** Un codice da tenere segreto (sigla) - **18** Fa leva sullo scalmo - **19** Ingressi, anticamere - **21** Il colore del "bel Danubio" - **23** Uno Stato dell'Africa Occidentale - **24** Benny, attore comico - **25** "Metà" nei prefissi - **27** Lo Zero della musica leggera - **29** Il re dei Mirmidoni - **31** Echeggia nell'arena - **32** Un supereroe dei fumetti - **34** Principio di bene - **35** La Rodrigues del fado - **36** Varietà pregiata di calcedonio - **38** Sono pari nell'elica - **39** L'Argentina in Internet - **40** Malattie ereditarie - **41** La vita concreta.

VERTICALI: 1 Asino selvatico - **2** Divinità egizia del sole - **3** La sacca dello spallone - **4** La belva "ridens" - **5** Un quarto di dozzina - **6** Vocali in breve - **7** Vivamente desiderato - **8** L'eterna fidanzata di Topolino - **11** Non soggetto a imposta - **12** Accordo sportivo illecito - **13** La più antica è l'eoarcheano - **16** Fine di serie - **17** Si indossa tra le lenzuola - **20** Un giorno del week end - **22** Le "news" più recenti - **24** La capitale del Montana - **26** La città con il Big Ben - **27** Automa - **28** In estate è legale - **30** Sono in fondo alla classifica - **33** Vasi panciuti senza manici - **35** Bevanda vitaminizzata a base di succhi di frutta - **37** Simbolo dell'iridio - **39** La chiocciola informatica.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	15	22	7 Km/h
Monfalcone	13	20	12 Km/h
Gorizia	13	20	12 Km/h
Udine	11	20	6 Km/h
Grado	12	21	11 Km/h
Cervignano	13	20	11 Km/h
Pordenone	12	20	6 Km/h
Tarvisio	7	17	19 Km/h
Lignano	11	21	9 Km/h
Gemona	9	19	9 Km/h
Tolmezzo	11	19	11 Km/h
Forni di Sopra	8	16	19 Km/h

IL MARE OGGI

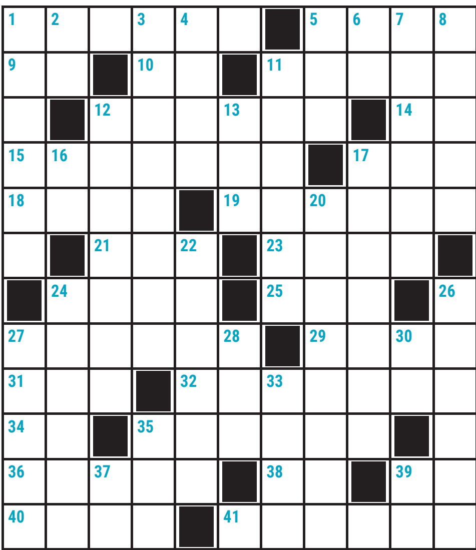
CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	19,4
Grado	poco mosso	0,3 m	19,4
Lignano	poco mosso	0,3 m	19,4
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	19

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	14	**Copenhagen**	11	14	**Mosca**	2	10
Atene	14	20	**Ginevra**	11	22	**Parigi**	12	18
Belgrado	6	17	**Lisbona**	13	23	**Praga**	7	16
Berlino	13	17	**Londra**	10	13	**Varsavia**	3	14
Bruxelles	11	15	**Lubiana**	5	21	**Vienna**	6	13
Budapest	14	20	**Madrid**	11	22	**Zagabria**	5	16

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	17
Bari	17	23
Bologna	15	19
Bolzano	16	23
Cagliari	18	21
Firenze	16	23
Genova	18	21
L'Aquila	13	20
Milano	15	20
Napoli	17	23
Palermo	19	24
Reggio C.	22	23
Roma	14	24
Torino	15	19
Venezia	14	20



IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 20 ottobre è stata di 12.852 copie
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767